ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ... anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Numero centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono

CCOLO

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Sabato 24 Dicembre 1927 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2505

Ripercussioni sempre più vaste della vittoria monetaria fascista

L'entusiastico plauso dell'alta banca americana - Previsioni di rapida ripresa industriale

Mussolini ringrazia i suoi collaboratori finanziari

ROMA, 23

Oggi alle 16 il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi il comm. Stringher, governatore della Banca d'Italia, l'on. Beneduce, dell'Istituto nazionale dei cambi, entrambi reduci dalle fortunate negoziazioni di Londra per la riforma monetaria italiana. Erano accompagnati dal ministro delle Finanze. Il comm. Stringher ha dato al Capo del Governo molti particolari interessanti sulle negoziazioni di Londra, e ha soprattutto sottolineato lo spirito di cordialità che ha animato il governatore della Banca d'Inghilterra, Norman, e il governatore della Federal Reserve Bank di America, Strong. L'atmosfera in cui si svolsero i negoziati fu di grande simpatia verso l'Italia. Il Capo del Governo ha manifestato tutto il suo compiacimento e il suo plauso per l'opera svolta dal comm. Stringher a Londra, opera coronata da successo, accolta con grande soddisfazione in Italia e unanimemente riconosciuta nel mondo.

Telegrammi di banchieri americani

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il dott. Alberto Pirelli, presidente della Camera di commercio internazionale, che gli ha espresso, anche quale presidente della Associazione fra le società italiane per azioni, il più caloroso plauso per l'assestamento e lo sviluppo dell'economia interna e le favorevoli ripercussioni all'estero.

Nel corso del colloquio, il dott. Pirelli ha potuto anche mostrare al Capo del Governo numerosi telegrammi già pervenutigli dall'estero, che dimostrano l'ammirazione e la fiducia che ha ispirato in quegli ambienti la nuova affermazione dell'Italia anche nel campo finanziario.

Al Capo del Governo sono giunti i seguenti telegrammi:

«Vive congratulazioni pei vostri passi coraggiosi che hanno condotto alla legale stabilizzazione della moneta. La industria ne sarà indubbiamente stimolata ed aumenterà con ragione la fiducia del mondo nell'Italia e nel vostro Regime. Charles E. Mitchel City Bank.»

«Vivissime congratulazioni importante operazione monetaria fatta dal vostro Governo. Essa significa dimostrazione fiducia politica vostra colossale opera risurrezione economica italiana. Auguri cordiali anno nuovo foriero radiosi destini Italia. Piacentini.»

Al ministro delle Finanze conte Volpi di Misurata, sono pervenuti da parte dell'alta banca di New York, questi dispacci:

«E' con speciale mia soddisfazione che mi congratulo con V. E., anche a nome del signor Morgan e di tutti i miei soci, della definizione del progetto che iniziaste in New York nell'autunno del 1925. Ci compiacciamo molto di aver potuto continuare la nostra opera di collaborazione nell'interesse del vostro Paese. Saluti particolari. Lamont, socio della casa Morgan, presidente della «Ital-American Society.»

«Sincere congratulazioni per stabilizzazione. Nostro mercato già risente aumentata fiducia nella situazione italiana. Vostre obbligazioni si vendono questa mattina a 99.58. — Charles R. Mitchell, presidente della National City Bank.»

«Mi permetta V. E. di congratularmi per la grandiosa opera di ricostruzione. Consideriamo la stabilizzazione come una grande vittoria vostra e del vostro Governo. — Walker, presidente Blair Company.»

Manifestazioni di enti economici

Le manifestazioni di plauso e di consenso da parte degli enti economici e finanziari nazionali continuano su larga scala. Ecco, per le molte centinaie, alcuni dei telegrammi pervenuti al Capo del Governo:

Dall'on. Jung, presidente dell'Istituto nazionale delle esportazioni:

«Il provvedimento di stabilizzazione della valuta italiana, mentre consacra la vittoria della battaglia ingaggiata dal Governo nazionale sotto la illuminata guida di V. E. per la ricostruzione economica del Paese, dà nuovo impulso alle energie e alle iniziative degli italiani nel loro sforzo di lavoro e di espansione economica. L'I. N. E. creato per volontà dell'E. V., riaffermando la sua illuminata devozione, si propone di rendere sempre più intensa la sua attività per le maggiori fortune economiche della Nazione».

«Consiglio amministrazione Cassa nazionale infortuni, appresa decisa stabilizzazione lira, plaude con entusiastica soddisfazione nuovo atto riaffermante potenza direttive impresse da E. V. alle fortune economia nazionale, consacrante vittoria storica battaglia nazionale, voluta guidata E. V. Carlo Bonardi».

«Comitato esecutivo banca nazionale lavoro esprime V. E. il più vivo compiacimento per la raggiunta stabilizzazione del nostro regime monetario».

«A nome Banca Commerciale Italiana, permettomi esprimere V. E. fervidissime felicitazioni per mirabile coronamento storica opera restaurazione monetaria nazionale che, conferendo nostre industrie salda base per loro effettivo consolidamento e prospero sviluppo, costituisce deciso fattore sereno e fecondo svolgimento vita bancaria italiana. Con riconoscente devozione. Giuseppe Toeplitz, amministratore delegato».

All'on. Benni, presidente della Confederazione dell'industria, il ministro delle Finanze ha risposto col seguente telegramma:

«Ringrazio sentimenti che Ella esprimemi a nome Confederazione generale fascista industria italiana. Confido che industriali i quali hanno mostrato apprezzare portata riforma monetaria sapranno rendersi benemeriti paese unificando loro azione nuovi doveri imposti da avvenuta definitiva sistemazione finanziaria italiana».

I favorevoli pronostici di tre capitani dell'industria

TORINO, 23

Sui provvedimenti governativi, l'avv. Gualino ha fatto alla *Gazzetta del Popolo* le interessanti dichiarazioni che riproduciamo:

«La moneta stabile — egli ha detto — rappresenta la base principale della tranquillità del lavoro di una azienda. In modo particolare le industrie che hanno rapporti con l'estero possono svilupparsi solo allorquando è preciso e sicuro il rapporto fra la moneta del paese ove la merce viene prodotta e quella della nazione ove i prodotti vengono venduti. Solo in questo caso i margini di utile, la spesa, le commissioni, le innumerevoli voci che compongono il costo di una merce possono essere calcolate al centesimo e ridotte all'estremo. Io, quindi, considero la stabilizzazione come una grande fortuna per l'Italia, e prevedo una graduale vivace ripresa nella produzione e nel ritmo economico tutto della Nazione.

Quanto al limite della quota 92.46 non spetta a me dire se sia il limite conveniente. Poichè il Governo lo ha prescelto, vuol dire che esso era opportuno politicamente finanziariamente. In ogni modo mi sembra vantaggioso sotto parecchi punti di vista che la quota 90 sia stata portata a 92.46, concedendo così indirettamente un premio dal 2 al 3 per cento alle aziende esportatrici.

Per quanto riflette l'avvenire, credo che in seguito all'avvenuta stabilizzazione affluiranno fra breve in Italia ingenti capitali stranieri e sorgeranno numerose nuove iniziative. Vedo quindi sotto favorevoli auspici il 1928, e più specialmente il biennio 1929-30, nel quale dovremo raccogliere i frutti dei duri mesi trascorsi e della tenace opera del Governo nel campo finanziario».

Il sen. Agnelli, presidente della Fiat, ha detto:

«La stabilizzazione della lira, consentendo di valutare esattamente i prezzi di costo, permetterà all'industria di svolgere la propria azione produttiva con sicurezza. Il provvedimento deve quindi riscuotere il plauso del mondo industriale italiano.»

L'on. Bonzi, consigliere delegato della S. I. P., interrogato in proposito, ha dichiarato:

«Terminato il periodo di relativa incertezza o di crisi industriale, si avrà indubbiamente quella magnifica ripresa che già si è cominciato a percepire attraverso il miglioramento dei consumi elettrici negli ultimi tre mesi e che ora proseguirà vittoriosamente verso le superiori mete volute dal Duce.»

Cosa significa nella pratica quotidiana

il ritorno al regime oro

ROMA, 23

Il grosso pubblico non si è formato ancora una idea precisa della grande riforma monetaria deliberata l'altro ieri dal Consiglio dei ministri. Qualcuno ha pensato addirittura che le sostanze di ogni singolo cittadino debbano essere divise per 3.66 e il quoziente sia rappresentato dal denaro che ognuno realmente possiede. In realtà le cose non stanno affatto così. Di nuovo non avviene proprio nulla: e il significato e il merito della riforma è proprio qui: nel garantirci definitivamente una volta per sempre contro le novità, il che è quanto dire contro le brusche fluttuazioni dei valori.

Valore inalterato della moneta attuale

La moneta che ha avuto corso fino ad oggi conserva il suo pieno valore legale: chi aveva prima di mercoledì 10.000 lire, le ha tali quali anche oggi, con questo per di più, che ha anche la sicurezza che le 10.000 lire rappresenteranno anche in futuro lo stesso valore, la stessa capacità di acquisto. Lo rappresenteranno, perchè d'ora in poi i relativi biglietti potranno essere sempre scambiati contro la quantità d'oro (o in divisa estera equivalente a oro) stabilita nel decreto, cioè, con quasi otto grammi di oro fino per ogni 100 lire. Da giovedì l'istituto di emissione ha l'obbligo, ed ha più che abbondanti i mezzi per effettuare a richiesta questo scambio.

Dal punto di vista dell'economia della Nazione, e quindi di ogni cittadino, perchè quella è la somma di questa, la stabilizzazione ha una portata vastissima e salutare. Avere una moneta convertibile in oro significa infatti sottrarre completamente e permanentemente il proprio patrimonio, il proprio reddito, il proprio lavoro, la propria attività produttiva e i suoi frutti dalle alee delle oscillazioni dei cambi: dal momento che da oggi in poi e per sempre la lira sarà convertibile in oro.

Cosa significa dunque questa liberazione completa e permanente della nostra lira dalle oscillazioni e dai capricci dei cambi? Significa che da oggi in poi potremo basare su fondamenta immutabili nel tempo e nello spazio, giacchè la convertibilità in oro ci permette di proiettare anche sul mercato internazionale i nostri calcoli, i nostri programmi di produzione, di censimento, di lavoro, di permuta di beni, e in generale di tutti gli atti che direttamente o indirettamente riguardano la nostra vita attiva: dall'acquisto per contanti all'investimento del risparmio; dall'accensione di un mutuo ipotecario alla partecipazione in una industria, in un commercio, in una intrapresa qualsiasi; dal rifornimento di un magazzino al grosso contratto per forniture di materie prime dall'estero o di forniture all'estero di prodotti; dagli investimenti in ogni opificio e in nuovi impianti, agli sviluppi di industrie e commerci già esistenti in nuovi campi ecc. ecc. In altre parole, da oggi in poi finisce l'incertezza sull'avvenire del potere d'acquisto della lira, e poichè la crisi economica italiana era unicamente una «crisi di incertezza», essa è destinata a finire rapidissimamente.

Un colpo mortale alla speculazione

Ma, ed è questo un punto importante sul quale occorre insistere, l'abolizione del regime forzoso e il ritorno al regime d'oro, costringendo tutti a prevedere, ragionare e compilare eventualmente bilanci e consuntivi in oro, a pensare in oro insomma, porta per conseguenza la necessità di un severo esame di coscienza in tutto ciò che viveva o vivacchiava (nelle economie dei singoli e dei gruppi e della Nazione intera) e cioè, tutto ciò che rappresentava sopravvivenza più o meno abilmente mascherata di speculazione o di «bluff», tutto ciò è destinato fatalmente a finire. A finire anche rapidamente, pena la catastrofe economica.

Il ritorno al regime aureo riveste quindi anche l'altissimo valore morale, educativo, di una cessazione definitiva e forzata di tutto ciò che nell'abilità dei singoli e della nazione e nei bilanci dei singoli e della Nazione non è strettamente commisurata al «massimo rendimento, alla massima economia, alla perfetta organizzazione, al disciplinato e severo lavoro.»

Le tappe del risanamento della lira sono già state accennate per sommi capi. Vale la pena riepilogarli. Il risanamento, frutto di cinque anni di severo ordine e disciplina fascista, può essere riepilogato in questo decalogo:

1) Pareggio del bilancio dello Stato e difesa degli avanzi conseguiti; 2) sistemazione del debito estero, e costituzione della cassa di ammortamento per il regolamento dei conti che devono compensarsi per l'Italia fra i debiti e le riparazioni; 3) severo controllo della circolazione fiduciaria e sua progressiva riduzione; disciplina del commercio delle valute estere; provvedimento per la tutela del risparmio; 4) prestito estero; 5) unificazione dell'emissione nella Banca d'Italia; 6) consolidamento del debito fluttuante ed emissione del Prestito del Littorio; 7) istituzione della cassa di ammortamento del debito pubblico interno; 8) aumento delle riserve auree della Banca d'Italia e dell'Istituto dei cambi; 9) provvedimenti per una più razionale organizzazione tecnica e amministrativa nel campo della produzione; provvedimenti per l'adeguamento dei prezzi all'ingrosso e dei prezzi al minuto al valore effettivo della lira; 10) abolizione del corso forzoso e convertibilità in oro della lira.

Ognuno di questi punti ha richiesto occhio sicuro, volontà ferma e superamento di gravi difficoltà. Il Governo fascista ha saputo affrontare e risolvere felicemente questi problemi, che hanno avuto momenti di grave pericolo per la sicurezza dell'economia nazionale. Il Fascismo, anche in questo, ha saputo essere maestro di vita agli italiani.

Un giudizio dell'organo vaticano

Tra gli innumerevoli consensi interni ed esteri, è notevole un commento pubblicato questa sera dall'*Osservatore Romano*. Il giornale vaticano, dopo aver rilevato che il decreto tanto più risponde alla soddisfazione nazionale quanto più i sacrifici richiesti e compiuti in patria si riflettono in quella restaurazione postbellica in cui non sono in giuoco soltanto interessi particolari politici ma generali e umani, scrive:

«La riversibilità della lira in oro, e quindi la stabilizzazione della moneta italiana, significa il corollario di una vigorosa e inflessibile politica finanziaria, cui concorsero volontà di Capo e adesione di popolo; significa coronamento di rinuncie e di abnegazione per quanto gravissime, smisuratamente inferiori a quelle che avrebbero accompagnato una speculazione e una tattica alla giornata; significa soprattutto che se rinunce e abnegazioni saranno necessarie, ancora chi le affronta in ogni campo può misurarne l'entità precisa e commisurarne le proprie forze: presupposto imprescindibile ad ogni sicura e feconda ripresa di lavoro di produzione e di ricchezza. Il plauso pertanto che raccoglie la deliberazione è fatto specialmente al Capo del Governo per la sua tenace fermezza, traduce non solo una «valutazione» politica dell'avvenimento, ma patriottica e morale, ed è giusto ed è buono che tale sentimento prevalga in quest'ora perchè laddove si segna un successo, è sempre promettentissimo per affermazioni ulteriori, sentire che alla lotta non parteciparono degli interessi materiali, ma virtù individuali e collettive, lo spirito e non soltanto le forze, una fede e non soltanto il calcolo.»

La quota di rivalutazione

Da esami comparativi fra la quota fissata in Italia per la stabilizzazione legale della lira e le quote scelte negli altri paesi europei partecipanti alla guerra, risulta che, con la sola eccezione dell'Inghilterra, la quale favorita dalla sua eccezionale posizione finanziaria ha potuto riportare la sua moneta al valore aureo prebellico, l'Italia ha raggiunto la massima quota di rivalutazione della sua moneta.

Infatti, alla quota 19 corrispondente al cambio italiano del dollaro, sono da contrapporre le seguenti quote: 4200 miliardi di marchi carta della vecchia moneta in Germania (ciò che praticamente significa la totale distruzione dei patrimoni privati rappresentati in moneta liquida); 87 miliardi di corone in Ungheria; 2880 miliardi in Austria; 35-95 miliardi di franchi nel Belgio.

Gli altri paesi che hanno partecipato alla guerra e più precisamente la Francia (che si avvia a stabilizzare su una quota di 24 per il dollaro), la Grecia, la Romenia, la Jugoslavia, la Bulgaria, non hanno ancora definitivamente risolto il loro problema monetario, per il quale incontrano varie difficoltà interne ed internazionali.

Vivo compiacimento inglese

Un avvenimento di portata mondiale

LONDRA, 23

La stabilizzazione della lira, annunciata dapprima in brevi telegrammi dall'Italia, che hanno preso i mercati assolutamente di sorpresa, lasciandoli anche sul principio un tantino disorientati, ed è confermata poi da più dettagliati comunicati, ci hanno dato la netta visione del grande passo compiuto, ha creato nella City un'impressione nettamente favorevole. La brevità del tempo impiegato per creare le condizioni necessarie e sufficienti al ritorno allo «standard» oro è posta in rilievo come un grande successo dell'amministrazione finanziaria del Governo d'Italia ed è oggetto di commenti simpatici.

Il largo consenso e la vasta solidarietà internazionale che l'Italia ha incontrato e che aveva dimostrato in modo tangibile dai 125 milioni di dollari di credito di banche di emissione europee ed americane e gruppi di banche private di New York e Londra, hanno concesso per il sostegno della stabilizzazione il livello 92.46 per la sterlina e 19 lire per il dollaro sul quale la stabilizzazione è avvenuta, non viene qui molto discusso, perchè è considerato più che altro una materia di politica finanziaria e monetaria puramente interna.

Quello che qui fa gran piacere e quindi viene accolto con vivissima simpatia, è il fatto che un altro grande Paese sia ritornato allo «standard» oro, dando così stabilità definitiva e valore fisso alla propria moneta e ad un paese come l'Inghilterra che a buon diritto vede la salvezza della sua vita economica solo nel progressivo espandersi e nella crescendo sicurezza del suo commercio estero, non può non essere fonte di soddisfazione il vedere un altro grande nome aggiunto alla lista dei paesi che hanno di nuovo adottato lo «standard» poichè più comprensiva questa lista diventa e più appare vicino il momento in cui l'Europa in particolare e il mondo in generale saranno di nuovo assestati su solide basi finanziarie e monetarie.

Nei riguardi particolari della stabilizzazione italiana viene poi posto in rilievo che l'attuale decisione del Governo rappresenta un progresso non solo sulle disastrose condizioni del dopo guerra, ma anche su quelle che eravamo abituati a considerare condizioni normali di prima della guerra. Viene ricordato infatti che dal 1894 in poi esisteva in Italia di fatto e di diritto il corso forzoso perchè i biglietti delle tre Banche di emissione erano convertibili solo in biglietti di Stato, ma questi non erano alla lord volta convertibili in oro.

I più importanti giornali finanziari richiamano questa mattina in particolare l'attenzione dei loro lettori su questo fatto che conferisce alla stabilizzazione italiana un'importanza e una portata anche maggiori di quelle che possono aver avuto o potrebbero avere la stabilizzazione di altri paesi. I circoli finanziari, diciamo così ufficiali, non nascondono la loro soddisfazione per la stabilizzazione. In linea generale si ritiene che la stabilizzazione non potrà che essere altamente benefica per il commercio estero italiano, servendo a dargli quella stabilità e sicurezza che dal 1914 in poi aveva perduto.

L'*Evening Standard*, commentando la stabilizzazione legale della lira, elogia il provvedimento e scrive che i vantaggi politici dell'aumentato credito dell'Italia eguaglieranno i vantaggi finanziari.

Valutazioni della stampa svizzera

BASILEA, 23

Il corrispondente della *Neue Zürcher Zeitung* da Milano, parlando della stabilizzazione della moneta italiana, dice che essa rappresenta un significativo regalo natalizio fatta all'economia nazionale. Aggiunge che il Governo fascista, quale prima conseguenza della stabilizzazione, riuscirà ora ad imprimere un qualsiasi aumento dei prezzi, sia all'ingrosso che al minuto. Conclude che l'effetto prevedibile del successo della stabilizzazione sarà un ulteriore consolidamento del Governo e del Regime.

Il *Courier de Geneve* dice che Mussolini ha consolidato la rivalutazione ottenuta grazie ad uno sforzo magnifico nonostante gli intrighi e le mene di una parte del mondo finanziario e industriale. Il Duce ha avuto ragione degli speculatori, la cui azione indubbiamente appoggiata dai nemici del Regime fuori del Regno determinò un panico di breve durata nella Borsa di Milano.

Nonostante le previsioni della stampa rossa che tante volte aveva annunciato un prossimo fallimento dell'Italia, la stabilizzazione è ora un fatto compiuto. La riforma conferma una volta di più e consacra i risultati ottenuti durante questi ultimi tempi che si possono definire senza peccare di esagerazione come eroici in ragione dei sacrifici considerevoli che il Regime ha chiesto a tutte le categorie di produttori e che ha ottenuto, salvo qualche eccezione, senza dover ricorrere alla coercizione. Bisogna ammirare un'opera così saggia e lungimirante.

Giudizi austriaci

VIENNA, 23

Parlando della stabilizzazione della lira, il *Neues Wiener Tageblatt* scrive che la stabilizzazione definitiva della lira e la saggia scelta della quota significano la vittoria degli interessi dell'industria e del commercio ed il successo della difesa degli interessi economici dovuta ad una politica di grande prestigio.

Le *Wiener Neueste Nachrichten* scrivono: «Dopo appena otto giorni di preparazione, l'on. Mussolini ha sorpreso il mondo con un decreto-legge nella sua abituale energica maniera. In complesso, la stabilizzazione aurea è da considerarsi come un successo del Regime fascista, che è abituato a mettere in esecuzione in modo risoluto e deciso le decisioni che appaiono necessarie. E' anche però un successo della collaborazione internazionale, poichè il Governo italiano si è assicurato il concorso di tutte le banche principali del mondo.»

Un servizio reso all'Europa

afferma la "Frankfurter Zeitung,,

BERLINO, 23

Anche la *Frankfurter Zeitung* dedica oggi un articolo editoriale alla stabilizzazione della lira. Il giornale, dopo aver indugiato sui particolari dell'operazione, ri porta i brani principali della nota intervista del conte Volpi e viene alla seguente conclusione, che questa stabilizzazione ha reso un servizio non solo all'Italia ma anche all'Europa. E' noto che le perpetue oscillazioni della valuta dei vari paesi avevano finora ostacolato la ripresa delle normali relazioni economiche.

Se anche la lira poteva essere già considerata come stabile, vi era tuttavi l'incognita dell'avvenire. Gli osservatori americani hanno sempre sostenuto che la confusione nella questione della valuta era una delle cause principali del disordine economico nel mondo. Perciò nel più grande paese prestatore di denaro verrà salutata con particolare simpatia la decisione dell'Italia. Ora tra le grandi nazioni che non hanno ancora sistemato la loro moneta rimangono la Frnacia e la Spagna. Si può presumere per lo meno per la prima che essa ben presto seguirà l'esempio dell'Italia. Anche in altri paesi e particolarmente in Romania la decisione dell'Italia avrà una grande influenza.

L' ufficiosa *Deutsche Diplomatische Politische Korrespondenz* mette in rilievo che dopo questa nuova azione del Governo italiano, preparata in silenzio perfetto ed eseguita di vera sorpresa, non resta che la Francia, quale grande paese europeo di influenza decisiva per l'economia mondiale, che non abbia la valuta stabile. Il giornale aggiunge poi che non vi è dubbio che la stabilizzazione definitiva nonchè il mantenimento del nuovo valore d'oro della lira saranno realizzati.

Dopo un breve accenno alla collaborazione dei più importanti istituti bancari di emissione che hanno aperto alla Banca d'Italia nuovi crediti, per un ammontare di 15 milioni di dollari, l'articolo soggiunge:

«Col recente provvedimento viene portata a termine l'azione iniziata 15 mesi fa e condotta da allora sistematicamente con grande energia dal Governo italiano, malgrado le conseguenze inevitabili per l'industria durante il periodo della deflazione. E' impossibile prevedere se l'esempio italiano influenzerà il Governo francese a decidere ormai con un esame ugualmente serio il problema della stabilizzazione legale.

In ogni modo sarà salutato ovunque sinceramente il fatto che l'Italia, paese economicamente tanto importante, ritorna definitivamente alla valuta stabile contribuendo così ad eliminare un fattore di incertezza imbarazzante tanto per la realizzazione delle proposte della conferenza economica internazionale, quanto per la collaborazione economica delle potenze europee che ha una non minore importanza dal punto di vista politico».

Il franco sarà stabilizzato a 125?

Gli ostacoli che dovrà superare Poincaré

PARIGI, 23

Continuano i commenti più favorevoli alla geniale operazione realizzata dall'on. Mussolini, con la stabilizzazione della lira e la cessazione del corso forzoso in Italia. Gli ambienti finanziari e la stampa, sia politica che economica, riflettono l'impressione più ottimista e non nascondono i rilievi più lusinghieri sull'apprezzamento della condotta tecnica che è stata seguita: forti garanzie di depositi aurei e di valuta pregiata all'interno; apertura di crediti rilevanti all'estero; segretezza assoluta per impedire movimenti di speculazione e illeciti guadagni e, infine, dato più importante di tutti, si dice, adeguatamento del tasso prescelto alla situazione economica effettiva del Paese.

«La riforma attuale è la sanzione definitiva dell'equilibrio fra le economie produttive del paese ed il nuovo valore della lira, — riconosce testualmente uno dei fogli economici più diffusi — e questo costituisce la difesa migliore per l'avvenire».

Diversità tra lira e franco

Naturalmente questo successo italiano acuisce il desiderio dei francesi di vedere a loro volta il franco affrontare tale prova e stabilizzarsi legalmente dopo la quasi stabilità di fatto che si registra da parecchi mesi sul tasso di circa 125 ...».

Le conseguenze in Borsa della stabilizzazione italiana sono state, come già è stato detto ieri, sensibilissime. Dopo un breve lavorio tecnico per adeguare la lira al tasso prescelto per la stabilizzazione definitiva, le operazioni hanno assunto subito il ritmo della fermezza rassicurante: 134 franchi per 100 lire e non vi sono, come non vi dovevano più essere differenze.

Ma le ripercussioni sono state sensibili soprattutto sui valori francesi. Le azioni della Banca di Francia sono salite di oltre 450 punti; le rendite sono pure avanzate e in generale tutta la Borsa ha dato prova di discreta attività con i corsi ben sostenuti. Ciò perchè dopo le assicurazioni ripetute anche ieri al Senato da Poincaré, nessuno dubita più ormai che la stabilizzazione del franco sia virtualmente assicurata. Fino a questi ultimi tempi, Poincaré non si era espresso così chiaramente e la lotta delle due tendenze, dei valorizzatori a tutta oltranza e degli stabilizzatori, sembra ormai decisa in favore di questi ultimi. Soltanto permane l'incertezza sul tempo in cui l'operazione potrà farsi e sulle modalità tecniche.

Intanto si fa notare che la stabilizzazione al tasso di 92.46 per lira sterlina sarà certamente meno pesante per l'Italia di quello che non sarà la stessa operazione al tasso di 125 franchi per la Francia. La Francia ha maggiori risorse economiche dell'Italia, ma è stata duramente provata dalla battaglia per ricondurre il franco da 250 a 125, e ognuno ricorda la crisi di disoccupazione che l'ha colpita alcuni mesi or sono, crisi che per un paese in cui la disoccupazione è ordinariamente minima, tanto che deve importare forti contingenti di mano d'opera dall'estero, può considerarsi gravissima.

E poi si fa notare che vi sono altre differenze intrinseche a tutto favore dell'Italia. Il debito interno italiano è di 90 miliardi di lire, cioè di 2250 lire per abitante; mentre per i francesi è di 293 miliardi e 600 milioni di franchi, cioè di 9207 per abitante. Il debito estero italiano è di 95 miliardi di lire pari a 2365 lire per abitante, contro 182 miliardi e 784 milioni del debito estero francese, pari a 4486 franchi per abitante in Francia. Il bilancio italiano si equilibra all'incirca sui 21 miliardi di lire per un ammontare di imposte di 525 lire medie per abitante, mentre in Francia tali imposte sono all'incirca di 1200 franchi a testa con un bilancio di 48 miliardi di franchi in lieve avanzo di un centinaio di milioni oltre la tassa di ammortamento, che accresce di non poco questa cifra.

Interferenze di politica interna

Infine, circostanza di grande importanza, e che dimostra una differenza sostanziale tra i due paesi: mentre la rivalutazione delle riserve auree della Banca d'Italia è stata preceduta dall'annullamento della totalità del debito del Tesoro italiano verso la Banca stessa, in Francia rivalutando le stesse riserve sul tasso del 5, il debito del Tesoro francese verso il suo istituto nazionale, si troverà semplicemente ricondotto a 132 miliardi. E rendendosi conto dell'importanza enorme che ha l'annullamento dei depositi a vista in Francia, tecnici eminenti non ritengono di poter fare a meno di questa estinzione. Essi domandano che sia ottenuto a mezzo di prestiti consolidati, di cessioni di monopoli, ecc. ecc. Tale era l'opinione che esponeva anche pochi giorni or sono il signor Francois Marsal, ex Presidente del Consiglio, ex ministro delle Finanze e direttore di uno dei principali istituti di credito di Francia.

Altra differenza è l'esistenza del debito fluttuante in Francia, ma su questo non tutti i pareri sono concordi. Pare che la Francia possa seguire lo esempio dell'Inghilterra, dove il Tesoro sopporta assai bene un debito fluttuante considerevole, e stabilizzato quindi, a differenza dell'Italia e del Belgio, nonostante l'alea dei prestiti a termine breve.

Ma l'alea maggiore, quella che costituisce la vera incognita, non soltanto per determinare l'epoca della stabilizzazione, ma neppure il vero successo dell'operazione, per quanto pochi osino confessarlo, è quella elettorale. Tutti i mali finanziari della Francia vengono da una disastrosa esperienza di suffragio: la Camera dell' 11 maggio 1924; la Camera da cui sorsero i famosi cartelli delle sinistre.

Nel suo discorso, l'ex ministro delle Finanze Marsal ha fatto una vera requisitoria contro la Camera dell'11 maggio. Nel 1920 con le sue conferenze per il rimborso del Tesoro alla Banca di Francia, François Marsall aveva dato una specie di «statuto della stabilizzazione della Francia» quando il franco era soltanto a 49 rispetto alla sterlina.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti e per quanto imponendo duri sacrifici al paese, il signor Poincaré abbia ricondotto la moneta nazionale da 250 a 125, il sogno di una stabilizzazione del franco a 50 centesimi è tramontato per sempre. I francesi sarebbero ora lietissimi di vederlo rivalutato a 20 centesimi. Ma lo spettro delle promesse finanziarie del Cartello consiglia, secondo la opinione prevalente, ad attendere dopo le elezioni. E' superfluo aggiungere che gli esponenti delle sinistre ritengono questa preoccupazione inutile, tanto che stasera un giornale afferma che una volta fissati i particolari tecnici, l'operazione potrebbe compiersi anche fra qualche settimana. Però è un'opinione tutta personale, che bisogna prendere soltanto come una semplice suggestione destinata a non aver verosimilmente nessuna presa sull'animo di Poincaré.

Giudizi della stampa finanziaria

Ecco alcuni commenti dei giornali.

L' *Echange Economique Financiaire* approva senza esitazione la riforma, scrivendo:

«La riforma monetaria si presenta come una delle meglio studiate che sieno mai state operate. Essa sembra aver tenuto gran conto di tutte le esperienze del passato. Essa evita specialmente un grave inconveniente che presentano le riforme basate sul ritorno alla vecchia moneta oro per mezzo di un cambio della moneta valorizzata. In queste riforme, l'adozione dei prezzi e dei salari ad un'unità più forte di quella che aveva servito di base a tutti gli scambi durante lunghi anni, impone sempre una elevazione di salari ed un aumento estremamente sensibile di tutte le piccole spese che producono rincaro generale dei prezzi».

La «Vie Financiaire» constata che la operazione italiana indica oggi la via da seguire a tutti i paesi che ancora non l'hanno stabilizzata.

«La stabilizzazione italiana fa perdere agli ultimi partigiani della rivalorizzazione totale le poche illusioni che essi avevano potuto conservare. Essi si debbono rendere conto oggi che se il signor Mussolini ha preso il suo partito di una semplice stabilizzazione è perchè un freddo esame della situazione non gli ha permesso altra soluzione. Bisogna infatti riconoscere che se una perdita del 15 o del 25 per cento del valore della moneta è riparabile, quando la perdita oltrepassa la proporzione del 60 per cento, essa diviene praticamente irreparabile. Tutto quello che si può fare è di migliorare con mille preoccupazioni senza pretendere di ritornare alla nota unità di moneta.

L'*Information* si domanda se si riuscirà in Francia a condurre a buon punto la stabilizzazione così agevolmente e rapidamente come si è fatto in Italia e constata essa pure che l'esempio italiano prova come la rivalutazione debba trovare un limite nell'esistenza economica.

Per la *Libertè* l'operazione è anche un atto di giustizia, giacchè rivalorizzando semplicemente vi sarebbero dei guadagni troppo facili e illeciti agli speculatori stranieri che equivarrebbe a un prelevamento sulla ricchezza nazionale.

Ilias bey Vrioni a Roma

per lo scambio delle ratifiche del trattato

ROMA, 21

Oggi a Palazzo Chigi ha avuto luogo tra il Capo del Governo e ministro degli Esteri on. Mussolini ed il signor Ilias bey Vrioni, ministro degli Esteri d'Albania, lo scambio delle ratifiche relative al trattato di alleanza difensiva stipulato in Tirana fra l'Italia e l'Albania il 22 novembre 1927 nonchè al relativo scambio di note che ha avuto luogo nello stesso giorno.

Il ministro albanese, interrogato dalla *Tribuna*, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono molto lieto di venire questa volta in Italia non solamente come rappresentante di uno Stato amico, ma come quello di uno Stato alleato. Lo scambio delle ratifiche del trattato di Tirana è la definitiva costituzione di un atto che sanziona in una reciproca sincera alleanza i sentimenti e gli interessi dei due Paesi. Sono sicuro che il popolo italiano ha verso noi gli stessi sentimenti che noi abbiamo per lui.

Cicerin minaccia rappresaglie

contro la Cina

MOSCA, 23

I giornali pubblicano una dichiarazione del commissario del popolo per gli Esteri Cicerin, circa gli avvenimenti in Cina. Tale dichiarazione afferma che la responsabilità degli avvenimenti di Canton ricade non soltanto sui dirigenti locali, ma anche sulle altre forze mondiali ostili alla U.R.S.S. Il Governo soviettico, riferendosi poscia alla reazione controrivoluzionaria cinese, osserva che questa rappresenta un attacco contro l'U. R. S. S. e conclude affermando che si riserva il diritto di prendere tutte le misure che giudicherà necessarie in relazione alle violenze commesse nella Cina del Sud contro l'U.R.S.S., perchè tali atti non possono restare impuniti *(Stefani)*.

Tensione fra Russia ed Estonia

BERLINO, 23

Il corrispondente da Reval della *Vossische Zeitung* informa che in questi ultimi tempi fra Estonia e la Russia si è prodotta una viva tensione di rapporti. Le cause vanno ricercate nel continuo immischiarsi della Russia negli affari interni dell'Estonia e nell'esercizio dello spionaggio ai danni di quest'ultima da parte degli agenti di Mosca.

Il ricorso della gente di mare

alla Magistratura del lavoro

ROMA, 23

La Federazione marinara fascista comunica:

«E' già stato diffuso il comunicato ufficiale sull'incontro avvenuto fra la Confederazione armatoriale e la Federazione della gente di mare per la revisione dell'indennità di carovita. La Federazione marinara, forte degli elementi dimostrativi raccolti in diligente studio tecnico economico sotto tutti gli aspetti del problema, ha opposto reciso rifiuto alle richieste di riduzione delle paghe avanzate dall' armamento, richieste che andavano a ferire perfino le paghe base. Ne derivò la necessità del ricorso alla Magistratura del lavoro.

La Federazione marinara, che già nello scorso giugno e ottobre ha dimostrato di voler e saper compiere lo sforzo e il sacrificio umanamente possibile, nell' intendimento esclusivo di portare il suo contributo alla battaglia per la rivalutazione della lira condotta dal Governo fascista, affronta con tranquilla coscienza del suo umano diritto il giudizio del magistrato del lavoro.

Di fronte alle difficoltà avanzate dall'armamento per il mantenimento inalterato dell'attuale indennità nell'attesa del giudizio suddetto, la Federazione marinara onde garantire alla gente di mare la corresponsione delle indennità stesse, in questo frattempo non ha esitato a tagliar corto di assumersi l'onere di rendersi garante del risarcimento del maggiore eventuale dispendio che gli armatori venissero a sostenere. E' questa la prima funzione socialmente preziosa cui è chiamato nel nuovo regime della Federazione il capitale della organizzazione purtroppo tanto assottigliato dalle detrazioni e sottrazioni di famigerata memoria.

Il ricorso alla Corte d'Appello in sede di magistratura del lavoro è stato firmato ieri sera e presentato stamane alla cancelleria della Corte stessa. Le ragioni della gente di mare saranno sostenute dallo stesso commissario della Federazione on. Magrini.

Roma ha 845 mila abitanti

e la più alta percentuale di nascite

ROMA, 23

Una recente statistica dà notizie sul rapido sempre crescente sviluppo demografico di Roma. I 244.484 abitanti che contava l'Urbe nel 1871 sono a rapidi sbalzi arrivati a 462.783 nel 1901; allo scoppio della guerra la capitale aveva circa 600.000 abitanti. Dopo la sosta della guerra lo sviluppo ha ripreso fortissimamente: 691.000 abitanti nel 1921; 764.000 nel 1923; 801.000 nel 1926 e 845.000 nel 1927. La popolazione tende a crescere sempre più. Roma ha pure un altro orgoglioso primato e cioè quello di essere la città italiana con la più alta percentuale di nascite.

Ecco alcune cifre interessanti: nel 1882-1886 le nascite sono state 4900; nel 1902-1906 10.823; 1912-1916 21.318. interessanti le statistiche degli anni di guerra, del dopoguerra e dell'epidemia. Nel quadriennio infatti 1917-1921 sono nate soltanto 1451 persone. Ma la forte natalità ha ripreso in pieno. Nel 1922-1926 sono nate 31.775 persone e soltanto nel 1927 8400. Nelle nascite il miglioramento continua.

La famiglia del Duce a Roma

ROMA, 23

Con il treno ordinario di Milano è giunta a Roma donna Rachele Mussolini insieme con la figlia signorina Edda, i figli Vittorio e Bruno e il piccolo Romano, i quali passeranno il Natale con il Capo del Governo.

I segretari dei gruppi universitari ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 23

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nel salone della Vittoria tutti i segretari dei gruppi universitari fascisti, i quali rappresentano, come è noto, 14 mila iscritti. S. E. l'on. Turati, nel presentarli al Duce, ha posto in evidenza l'importanza dell'organizzazione e delle discussioni svoltesi nel convegno tra i dirigenti, soprattutto per quanto si riferisce ai rapporti col Partito, con la Milizia e con le organizzazioni giovanili.

S. E. Turati ha riaffermato al Duce la devozione di tutti gli studenti universitari, che vogliono veramente essere degni dell'Italia fascista. S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, si è dichiarato lieto dell'omaggio particolarmente caro e, rilevando il valore e il significato del convegno e delle funzioni dei gruppi universitari fascisti, ha illustrato in rapida sintesi quelli che sono i compiti della gioventù studiosa d'Italia. Ha concluso invitando i segretari dei gruppi a portare il suo saluto a tutti gli studenti fascisti, ai quali il Regime guarda con particolare simpatia ed attenzione.

Una circolare del Partito sulle tasse per la radiofonia

ROMA, 23

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Governo fascista, considerato il carattere di pubblica utilità del servizio di radioaudizione circolare, in quanto esso risponde a scopi di ordine educativo, artistico e culturale, che interessano la generalità dei cittadini ed a seguito degli studi fatti al riguardo da una commissione presieduta dal segretario generale del Partito, S. E. Turati, ha provveduto, con apposito R. D. a concretare le norme con le quali dovrà svolgersi il servizio stesso, affidato ad uno speciale ente denominato «E. I. A. R.».

Le norme anzidette riguardano il piano tecnico degli impianti che per numero e potenza potranno consentire la ricezione radiofonica in tutte le regioni d'Italia (7 stazioni, con una potenza di antenna complessiva di 50 kw.) ed il piano dei programmi che dovranno essere interessanti e pregevoli, sia dal lato artistico e ricreativo, che da quello culturale e patriottico. L'attuazione dei punti fondamentali della nuova organizzazione del servizio radiofonico circolare, la quale per la complessità dei provvedimenti richiesti avverrà gradualmente, attraverso un congruo periodo di tempo, deve essere confortata dal consenso e dall'appoggio di tutti i cittadini i quali e per le possibilità di usufruire del servizio stesso e per l'importanza nazionale di esso, non devono esimersi dal compiere il proprio dovere nei riguardi delle tasse di abbonamento stabilite dalla relativa legge.

La radiofonia, che penetra in ogni famiglia e varca ogni frontiera, facendo partecipare gli italiani d'Italia e fuori alle manifestazioni artistiche e culturali del Paese e portando ad essi la eco dei principali avvenimenti patriottici della Nazione, deve raggiungere quel grado di sviluppo che ad essa compete nell'Italia fascista. Le esigenze di carattere finanziario del servizio di radiofonia, specialmente costose se alla sua caratteristica di continuità deve aggiungersi quella della buona qualità dei programmi, sono tali che un soddisfacente svolgimento di esse può ottenersi soltanto con un numero di abbonati paragonabili a quelli dei paesi di Europa.

E perciò anche in questo campo gli italiani di oggi dovranno dar prova del proprio interessamento ad un meraviglioso mezzo di diffusione, di cultura e di sana ricreazione e del proprio senso del dovere, nei riguardi del regolare pagamento della tassa di abbonamento. L'attuazione di tale condotta da parte degli utenti del servizio delle radioaudizioni ed il rispetto degli impegni assunti da parte dell'ente concessionario, messo ora sotto il controllo di un competente ed autorevole comitato del quale fanno parte cospicue personalità delle arti e della scienza, debbono necessariamente portare la radiofonia in Italia al grado di perfezionamento auspicato dal Governo fascista.

Corrado Zoli ha presentato al Duce il suo libro sul "Sud America„

ROMA, 23

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Corrado Zoli, che gli ha presentato una copia del suo volume sul «Sud America», recentemente apparso. L'on. Mussolini si è vivamente compiaciuto con l'autore, che ha intrattenuto in cordiale colloquio.

Il Direttorio federale di Alessandria sciolto da S. E. Turati

ROMA, 23

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del Partito, presa conoscenza dell'inchiesta compiuta ad Alessandria, ha deliberato di sciogliere il Direttorio federale e di incaricare il camerata Basile della direzione del Fascismo alessandrino.

Un telegramma di d'Annunzio all'on, Amicucci

TORINO, 23

Nell'assumere la direzione della *Gazzetta del Popolo*, l'on. Ermanno Amicucci inviava a Gabriele d'Annunzio un saluto affettuoso e devoto, ricordando al Comandante come la *Gazzetta del Popolo* sia stato il giornale che primo divulgò nel mondo la notizia della leggendaria Marcia di Ronchi e diede all'impresa fiumana tutta la sua ardente adesione, sempre in prima linea, secondo la sua purissima tradizione, in tutte le battaglie della buona causa italiana.

Il Comandante ha così telegrafato all'on. Ermanno Amicucci:

«Ermanno Amicucci, direttore della *Gazzetta del Popolo*. Ti sono grato del fraterno saluto e del glorioso ricordo. Per il 7.o anniversario appunto il vescovo di Fiume celebrerà nella cattedrale di Salò la messa in suffragio dei miei morti del Natale di sangue. Spero di rivederti. Ti abbraccio augurando che tu continui a difendere la buona causa. — Gabriele D'Annunzio.»

Orgogliosa del telegramma di Gabriele D'Annunzio, la *Gazzetta del Popolo* ricorda in questo settimo anniversario, con reverente commozione i gloriosi caduti del Natale di sangue, ai quali, già sacri alla storia d'Italia, Benito Mussolini ha elevato il più degno monumento con l'annessione di Fiume alla Madrepatria.

Movimento nella magistratura

ROMA, 23

Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro Guardasigilli, on. Rocco, ha disposto il seguente movimento nell'alta magistratura: comm. Orru, attuale procuratore generale della Corte d'Appello di Cagliari, è destinato con la stessa funzione alla Corte d'Appello di Bari; il procuratore generale della Corte d'Appello di Bari, comm. Pinto, è nominato primo presidente della Corte d'Appello di Bari; il consigliere di Cassazione, Vescovi, è nominato primo presidente della Corte d'Appello di Firenze; il primo presidente della Corte di Appello di Firenze, comm. Azzariti, è nominato presidente di sezione della Corte di Cassazione del Regno; il comm. D'Ancona, primo presidente della Corte d'Appello di Cagliari è nominato primo presidente della Corte d'Appello di Ancona; il comm. Andreoli è promosso ed è nominato procuratore generale della Corte d'Appello di Cagliari; il comm Pieri, presidente di sezione della Corte d'Appello di Napoli, è promosso ed è destinato a Cagliari, come primo presidente della locale Corte di Appello.

Bollettino militare

ROMA, 23

Ufficiali generali: Pettinelli maggior generale medico collocato riposo. Fanteria: Pescatori ten. col. in serv. S. M. cesserà appartenere R. corpo truppe coloniali Cirenaica, è trasferito Corpo Armata Bologna. Cavalleria: Tappi ten col. reggimento cavalleggieri V. E. II è assegnato Min. guerra; Barni ten. col. reggimento Savoia cavalleria cessa assegnazione ufficio precettazione quadrupedi C. A. Milano; Guidobono Cavalchini Barofali, maggiore cavalleria è nominato aiutante campo onorario S. A. R. Duca Genova. Artiglieria: Bessone col. a disp. C. A. Bari collocato disp. comando C. A. Firenze; Oxilia ten. col. in servizio S. M. comando div. Milano assume carica addetto militare Legazione Budapest; Corazzini ten. col. è trattenuto servizio e trasf. R. corpo truppe coloniali Eritrea; Zanardi-Lamberti ten. col. scuola tiro artiglieria è trasf. 3.o centro autom. Corpo sanitario militare: Marengo ten. col. medico direttore ospedale secondario Savigliano è promosso col. medico e nominato direttore ospedale principale Alessandria. I seguenti ten. col. medici sono nominati direttori ospedali secondari contro indicati: Gillone ospedale Ancona; Tirelli ospedale Padova; Volpe ospedale Chieti; Virgili ospedale Novara; Cerza ospedale Caserta; Bernardi nominato capo ufficio sanità militare comando mil. Sardegna; Tecce ospedale Catanzaro; Sarto ospedale Novara; Ferreri-Lelli ospedale Genova; Giannelli ospedale Piacenza; Fumaioli ospedale Perugia; Viola ospedale Cagliari; Pennetti ospedale Trento; Bayon ospedale Messina; Lovoglio maggiore medico ospedale mil. Bari è promosso ten. col. medico continuando attuale destinazione. Corpo amministrazione: Berardo ten. col. amministrazione accademia mil. artiglieria e genio è trasf. ufficio contabilità e revisione Corpo Armata Torino.

Freddo intenso in Brianza
Il Lambro gelato

CARATE BRIANZA, 23

Un freddo eccezionale si è fatto sentire in questi giorni a Carate e in tutta la Brianza, specialmente nella valle del Lambro. Il fiume, in alcuni tratti, è completamente gelato. Il termometro ha segnato ieri 10 gradi sotto zero. Malgrado la costante temperatura gelida e un vento quasi incessante, che rende più penosa la sensazione del freddo, le condizioni igieniche della cittadina sono ottime.

Grave incendio alla stazione Montesanto
30.000 lire di danni

GORIZIA, 23

Ieri, verso le 22.30, i vigili furono chiamati al deposito legnami presso la stazione Gorizia-Montesanto, ove s'era manifestato un incendio che aveva assunto in breve vaste proporzioni. Il fuoco comunicatosi, per cause tutt'ora ignote, ad una immensa catasta di legname, fu avvistato dai militi della Milizia ferroviaria che si recarono tosto sul posto per iniziare l'opera di spegnimento. Si trovarono però, di fronte a difficoltà insormontabili poichè tutto intorno, il terreno agghiacciato, rendeva vano ogni tentativo. Giunti sul posto i vigili, il cap. Del Neri, di fronte alle difficoltà di manovra, ordinò l'accerchiamento del magazzino, attaccando con potenti getti d'acqua la voragine ardente, che aveva ormai assunto proporzioni gigantesche e minacciava di distruggere un ingente patrimonio.

Si iniziò così da una parte il lavoro d'isolamento e dall'altra quella per ricuperare quanto era possibile. Poco dopo giunse sul posto il cap. Renzetti con un manipolo di carabinieri che coadiuvarono efficacemente l'opera iniziata dai pompieri. Ma, improvvisamente, anche l'acqua venne a mancare, essendo le fonti ed i getti circostanti agghiacciati, e si dovette non poco faticare per portare sul posto l'acqua necessaria. Frattanto, giunsero sul posto anche numerosi alpini e altri soldati che si misero tosto all'opera di salvataggio. Fu così possibile salvare grande quantità di legname. Il lavoro faticoso durò fino a tarda notte, sempre sotto la sferza della pioggia gelida, sopra un terreno malfermo che provocò varie cadute. Sul posto accorse anche il maggiore dei carabinieri cav. Terenzio.

Il fuoco fu spento verso le 4.30. Sul posto, per ogni eventualità, l'ing. Del Neri lasciò alcuni pompieri che vi rimasero fino alle 8 di stamane. Andò distrutta una ingente quantità di legname, una baracca e un motore elettrico. Il danno ascende a circa 30.000 lire e poteva essere maggiore, se vigili, carabinieri e militi non si fossero adoperati valorosamente.

L'epilogo della tragica vicenda Bruneri-Canella
Il Tribunale deciderà oggi la sorte dello sconosciuto di Collegno?

TORINO, 23

Quello che si cominciava a temere e cioè, un prolungamento della vicenda Bruneri-Canella, è stato scongiurato. Finalmente il Tribunale ha chiuso la discussione, rinunciando a nuovi interrogatori e le parti hanno presentato le loro conclusioni.

Le affermazioni della Ghidini

Dopo una giornata di sosta, stamane l'udienza fu ripresa nella sala del gabinetto presidenziale. Non furono sentiti altri testi tranne la Camilla Ghidini, la compagna di Mario Bruneri. Il suo interrogatorio è stato brevissimo. Essa ha confermato la sua deposizione precedente, precisando di non aver alcun dubbio che il ricoverato di Collegno è l'uomo col quale aveva convissuto per parecchi anni e che salutò per l'ultima volta la mattina del 10 marzo dell'anno scorso, quando egli le disse che si sarebbe recato al cimitero.

Dopo la deposizione della Ghidini si convenne dell'opportunità di rinunciare agli altri testi, i quali non avrebbero potuto portare elementi nuovi a quelli acquisiti.

Il P. M., cav. avv. Villa, prese la parola riassumendo con efficacia le difficili circostanze che stabilivano l'identificazione dello sconosciuto per l'ex tipografo e presentò la sua conclusione scritta, concordante pienamente con la requisitoria del comm. Bruno.

Di conseguenza il cav. Villa domandò al Tribunale che accertata l'identità del ricoverato, ordinasse l'esecuzione dei mandati di cattura che pendono a carico del Bruneri.

L'avv. Florian ribatte pure brevemente le argomentazioni dell'accusa. Senza opporre elementi di fatto a quelli sostenuti dal P. M., egli fece alcune considerazioni nel senso che di fronte alla certezza assoluta della signora Canella, dei parenti e degli amici veronesi, nell'animo dei giudici debba permanere il dubbio che la prova voluta dall'accusa sia raggiunta e invocò cioè che essi debbano pronunciarsi negativamente per insufficienza di indizi sulla questione se il ricoverato di Collegno è Mario Bruneri.

La decisione entro tre giorni

E' ora attesa con impazienza l'ordinanza del Tribunale. Questa, secondo la legge, dovrà essere notificata alle parti entro tre giorni, ed è possibile che domani stesso, prima di Natale, la decisione possa essere conosciuta.

Contro l'ordinanza, come si è già detto, non rimane alle parti che il ricorso in Cassazione. Si prevede che nel caso che il responso fosse favorevole alla tesi della difesa, se lo sconosciuto verrebbe riconfermato tale dai giudici, potrà essere dimesso dal manicomio, non essendo pericoloso a sè e agli altri e affidato alla famiglia Canella; in caso contrario la difesa inoltrerebbe ricorso in Cassazione contestando la procedura seguita in periodo istruttorio.

Il Tribunale disporrà se durante il termine del ricorso l'esecuzione della pena rimanga o no sospesa.

Temperatura siberiana in Alto Adige
Sei persone assiderate

TRENTO, 23

Il freddo continua intensissimo nel Trentino e specialmente nelle valli dell'Alto Adige dove ha raggiunto nella giornata di ieri rigori veramente siberiani. Nella zona delle Dolomiti i torrenti e i laghi sono ghiacciati.

In Val Pusteria a Dobbiaco il termometro ha segnato 25 gradi sotto lo zero, mentre nelle valli vicine si sono avuti 20 gradi di gelo. Nel circondario di Merano, di solito favorito da un clima particolarmente mite anche nella stagione invernale, i torrenti sono gelati, gli acquedotti sono coperti di un fitto strato di ghiaccio e le turbine elettriche subiscono degli arresti cosicchè si hanno frequenti interruzioni di corrente.

Nella valle di Ultimo, la temperatura è scesa fino a 28 gradi sotto lo zero. Si sono avuti finora 6 casi di assideramento, due dei quali con esito letale. Fortunatamente dalle prime ore di stamane la neve ha cominciato a cadere, mitigando i rigori di questo inverno eccezionale.

Temperatura migliorata in Jugoslavia
Pericolo di prossime inondazioni?

BELGRADO, 23

Dopo parecchi giorni di freddo intenso in tutta la Jugoslavia, il termometro è salito repentinamente sopra lo zero. Soltanto nella Macedonia centrale perdura tuttora il freddo. Si temono, in seguito al mutamento della temperatura, inondazioni.

Scialuppa francese contro uno scoglio
Sei marinai scomparsi

LISBONA, 23

Stamane, verso le due, la scialuppa francese «Marie Edouard», travolta dalla tempesta, ha urtato contro le roccie di Cascais. Sei marinai sono scomparsi, e uno è stato salvato.

Una barca capovolta a Napoli
e una donna annegata

NAPOLI, 23

Per le cattive condizioni del mare, nei pressi dell'isola di Ponza, si capovolse una barca da traffico, con a bordo il marinaio Giuseppe Conte, una bambina e tre donne che dopo aver fatto a Napoli le spese natalizie facevano ritorno alle loro abitazioni nell'isola. Dalla banchina partirono subito al soccorso della barca alcuni animosi che riuscivano a salvare tutti, a eccezione di una delle donne, a nome Maria Vitiello, il cui cadavere non è stato finora restituito dal mare.

La notte, poi, nei pressi del molo Beveriello l'idrovolante francese che fa servizio postale fra Marsiglia e Atene, rotti gli ormeggi cominciò ad andare alla deriva. La Capitaneria di porto, informata a tempo, dispose le opere opportune per cui, dopo un'ora, l'idrovolante potè essere nuovamente ormeggiato.

Il ritardo dei treni a Milano

MILANO, 23

I treni, salvo quelli provenienti da Torino e da Venezia, hanno subito notevoli ritardi. L'Orient Express è segnalato con 10 ore, altri treni internazionali, via Domodossola e via Chiasso, con tre ore di ritardo.

Sensibili sono anche i ritardi della linea di Genova, che a cagione delle interruzioni della corrente elettrica, ha avuto anche tre ore di ritardo. Il treno in partenza da Genova alle 21.30 di ieri sera è arrivato nella nostra stazione alle 4.56 di stamane.

Il maltempo in Friuli

UDINE, 23

Ieri sera in tutto il Friuli ha nevicato abbondantemente, mitigando così la temperatura. A Tolmezzo città, la neve ha raggiunto 20 centimetri d'altezza, mentre nelle alte vallate tale limite fu superato di molto. I treni hanno subito forti ritardi. Da Tarvisio stamane è stata segnalata la partenza del 503 per Udine, con 60 minuti di ritardo.

Scossa sismica in Francia
che fa fermare tre officine

BORDEAUX, 23

Si ha da Tarbes che una scossa sismica si è verificata presso Gabas, nella montagna, sui fianchi della quale sono costruite officine idroelettriche. Il canale di conduttura delle acque, che parte dal lago di Artouste a 2000 metri di altezza, è stato smantellato. Sono stati chiusi gli sbarramenti per impedire l'inondazione completa delle officine ed evitare frane. I danni ascendono a parecchie centinaia di migliaia di franchi. Tre officine alimentate dal canale, cioè 13 turbine di 10.000 cavalli ognuna, sono ferme.

Scoppio d'una caldaia ad Alessandria
Otto operai feriti

ALESSANDRIA, 23

Un gravissimo scoppio è avvenuto stasera, verso le 18.30, nella fonderia Fima in corso Centocannoni. Alcuni operai si accingevano a fondere un blocco di ghisa di 60 quintali, quando la caldaia, per cause non ancora precisate, scoppiava. Il metallo incandescente colpiva alle mani, alle gambe e alla faccia ben otto operai.

Fu subito chiamata la Croce Verde e tutti i feriti furono trasportati all'ospedale. Sette di essi, dopo sommarie medicazioni prestate loro, vennero rilasciati nella serata. Uno solo, l'operaio Perego Giovanni, è stato ricoverato con prognosi riservata. Gli altri sono stati dichiarati guaribili in 15 a 30 giorni.

Collisione ferroviaria a Formia
15 feriti leggeri

NAPOLI, 23

Ieri alle 18.13, alla stazione di Formia si verificò una collisione ferroviaria che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze. Il treno 390, partito da Napoli alle 14.25, entrando nella stazione trovò il binario di scambio d'ingresso occupato da due carri. Il macchinista tentò di frenare, ma non potè evitare la collisione. Quasi tutti i vetri delle vetture andarono in frantumi e fra i viaggiatori si generò un grande panico. La locomotiva e il bagagliaio furono lievemente danneggiati. 15 viaggiatori riportarono contusioni curate, poi, da un medico locale. E' stata aperta un'inchiesta.

I nuovi prezzi del pane a Pola
Deliberazioni della Commissione annonaria

POLA, 23

Oggi ebbe luogo in Prefettura una seduta della Commissione annonaria provinciale, presieduta da S. E. il Prefetto, e alla quale presero parte tutti i membri. All'ordine del giorno stava l'importante problema dei prezzi della farina e del pane. La discussione fu lunga ed animata. Furono accertati i prezzi delle farine provenienti dai vari molini e riesaminato il dato di panificazione, che fu ridotto da lire 68 a 53 per quintale. In pari tempo fu preso atto dell'autorizzazione impartita dalla Prefettura a tutti i comuni della provincia, relativa alla confezione del pane in forme di peso superiore a quelle finora in uso e precisamente a mezzo chilogramma e a un chilogramma.

Si deliberò, poi, di ordinare ai comuni, da parte della Prefettura, la più rigorosa vigilanza sulla vendita del pane al fine di togliere l'abuso della vendita promiscua di pane nei botteghini, ove si vendono anche altri generi alimentari, costituendo ciò uno stato di cose che cozza contro ogni principio di igiene ed in parte anche influisce sul prezzo del pane. La Commissione ha accentuato pure la necessità che i comuni escogitino ogni mezzo per contenere nei debiti limiti corrispondenti alla rivalutazione, il prezzo del pane, ricorrendo ai provvedimenti più energici, non ultimo quello dell'attuazione dei forni comunali.

Il Podestà di Pola, mettendo subito in esecuzione quanto deliberato dalla Commissione annonaria provinciale, ha fissato, con decorrenza dal 27 corrente, fino a nuove disposizioni, il prezzo del pane per il comune di Pola come segue: pane in forme da 200 grammi a lire 1.90 per chilogramma; pane in forme da 500 grammi e 1000 grammi a lire 1.70 il chilogramma.

Travolto da un treno in manovra

UDINE, 23

Mentre il caposquadra pulitori, Attilio Chiarandini, di 40 anni, da Beivars, stamane stava attraversando il terzo binario, sotto la tettoia della stazione, fu investito dalla coda di una colonna di carri merci in manovra. Fortunatamente rimase impigliato solo fra il terreno ed il mozzo di una ruota, senza venire travolto dalle ruote. Fatta fermare immediatamente la colonna dei carri, il Chiarandini fu soccorso ed accompagnato all'ospedale, ove il medico di guardia dott. Troiani, gli riscontrò la frattura di alcune costole ed una forte contusione al torace, e lo giudicò guaribile in un mese e mezzo, salvo complicazioni.

Giorgetti e Belloni in Italia
Prossima partenza per l'America

MILANO, 23

Franco Giorgetti e Gaetano Belloni, reduci dai brillantissimi successi americani, sono arrivati iersera a Milano. La permanenza in Italia dei due popolari corridori sembra però debba essere assai breve. Tanto Giorgetti che Belloni, sono ingaggiati per la «Sei giorni» di Madison Square e si tratterrebbero, poi, in America tutta l'estate prossima.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23

Situazione barica: le elevate pressioni sul Mar Nero si sono attenuate, ma rimangono in regime di alta pressione le coste africane del Mediterraneo e il Mare di Levante. Il resto d'Europa è sotto l'influsso di un profondo ciclone, con centro sul mare del Nord. Probabilità: in Italia il tempo si manterrà ancora instabile, con prevalenza di venti forti fra sud e libeccio. Cielo quasi ovunque coperto con piogge, specialmente sull'Italia superiore e media. Qualche nevicata lungo le Alpi. Temperatura ancora in aumento. Marè agitato o molto agitato sull'alto e medio Tirreno, alquanto agitato altrove. Coste libiche: venti moderati di libeccio, cielo coperto.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

H. Magog

L'invisibile presenza

37

Propr. letteraria - Riprod. vietata

I denti stretti di Suzy fermarono il suo gemito.

La sua testa si curvò maggiormente sul petto.

E ciò impedì a Vincenzo Dessaintes di vedere che le pupille della infelice si illuminavano di quella luce serena che si accende negli occhi dei morenti, allorchè incomincia l'agonia.

Egli disse ancora:

— No!... Non dovevate farmi mandare quell'invito!... Io non comprendo ancora perchè voi abbiate fatto ciò!... Perchè non v'è dubbio che siate stata proprio voi che mi avete fatto inviare questo biglietto!...

V'era nelle parole del giovanotto un accento che rivelava un vago dubbio, una timida speranza...

La speranza — forse — l'oscura speranza di provocare con quelle sue parole una risposta, dalla quale potesse sorgere una spiegazione o una attenuazione...

Ma Suzy non era in grado di rispondere: tanto meno di spiegare l'odiosa macchinazione della quale era vittima e che ora le si rivelava in tutta la sua evidenza.

Ella vide soltanto il gesto di Vincenzo Dessaintes, che tendeva il fatale biglietto, sul quale ella lesse macchinalmente le parole:

«Da parte della signorina Suzy Bourlier».

Fu un nuovo colpo.

Ma esso non svegliò subito in lei i pensieri, i sospetti che doveva svegliare.

E ciò perchè sapeva che soltanto ella stessa o lo stesso Vincenzo avrebbero potuto tracciare quelle parole.

Anche Silvana — è vero — conosceva il suo vero nome. Ma Suzy sapeva benissimo che la sua buona cugina non poteva essere in alcun modo mischiata in quella faccenda.

Ma, lentamente, l'enigma racchiuso in quelle parole si impose allo spirito sconvolto della sventurata attrice.

Qualcuno dunque, che non era nè Suzy Bourlier, nè Silvana Pariset, nè Vincenzo Dessaintes, conosceva il vero nome di Manon Soleil.

Chi poteva essere costui?

Suzy era sicura di non aver mai confidato ad altri il suo nome.

— A nessuno!... A nessuno!... — le ripeteva la sua ragione.

Eppure, la prova che altri conoscesse il suo vero nome era lì, sotto i suoi occhi, era in quelle parole scritte in un angolo di quell'elegante cartoncino dai bordi dorati.

Le fila della trama odiosa si svolsero, si distesero, si illuminarono ai suoi occhi.

Il significato di tutti gli strani incidenti capitatile in quegli ultimi giorni, si chiarì subitamente.

Ella intravide l'oscura forza che di giorno in giorno l'aveva sospinta verso l'abisso.

Sentì di essere sulla via della verità.

Primson!... Egli era certamente l'autore delle sue disgrazie. Ma non era possibile che il solo caso lo avesse messo sul suo cammino. Qualcuno doveva essere appiattato dietro di lui.

Dire tutto ciò a Vincenzo?

A che sarebbe valso?

Poteva tutto ciò alleviare la sua pena, modificare la situazione?

Suzy non ci pensò neppure.

— Se io non fossi andato in quella casa — gemette Vincenzo — non avrei saputo chi era Manon Soleil... l'amante venale di un Primson...

— L'amante di Primson!?.. Io?!..

Suo malgrado, Suzy lanciò quella protesta, quel grido di orrore.

Ma una improvviso fiammata di collera avvolse lo studente.

La sua voce divenne dura e minacciosa.

— Voi, naturalmente, avete il coraggio di negarlo!... Colpa mia! Avrei dovuto andarmente, senza più farmi vedere da voi! Voi avete pensato: egli è tanto ingenuo, tanto fiducioso, che mi sarà facile dargliela a bere! Che importa che egli sia rimasto seduto accanto a quell'uomo durante tutta la serata? Che importa che egli abbia sentito vantare da lui l'onnipotenza della sua ricchezza, che gli permette di comprar tutto, compreso l'amore?... Ah! Non siete il suo amante? E che cosa faceva egli poco fa in questa casa — forse in questa stanza — mentre io aspettavo pazientemente in anticamera che vi benignaste ricevermi? Che cosa vorreste? Che io ringraziassi Manon Soleil di quell'elemosina di amore che ella mi ha fatto?... No!... No!... Io amavo troppo Suzy! Bisognava essere sempre Suzy! Oppure essere sempre Manon Soliel, e pregarmi di donarle dei gioielli...

— Dei gioielli?!

La povera donna ansava sotto gli oltraggi immeritati. Ma Vincenzo, trasportato ormai dall'ira non si accorgeva di ucciderla, reiterando i colpi.

— Sì... dei gioielli... come quello che egli vi ha donato ieri sera a che voi portate al dito!... Oh!... La riconosco bene quell'ametista!...

Suzy Bourlier abbassò gli occhi verso la mano che il gesto del giovanotto indicava.

E scorse, trasalendo, l'anello che Primson le aveva fatto scivolare al dito.

Lo riconobbe. E le parole dettele dall'americano le risuonarono nella memoria, come i rintocchi della campana che annuncia il prossimo supplizio del condannato:

— Per la donna disperata che il caso metterà sul mio cammino...

Ella era quella donna!

Era a lei che l'ametista era destinata!

In quel momento, in cui il suo dolore giungeva al parossismo, ella non poteva rendersi esatto conto del piano diabolico che aveva fatto cadere quell'anello nelle sue mani.

Una sola cosa ella pensò: che non aveva che a sollevare quell'anello fino alla sua bocca, per far cessare il suo insostenibile tormento.

Non si era ella già condannata in precedenza?

Lentamente, ma risolutamente, ella compì il tragico gesto.

L'anello le sfiorò le labbra: i suoi denti morsero l'ametista.

E il suo sguardo, pieno di amore, si sollevò in cerca dello sguardo dell'amato.

Ma improvvisamente esso mutò espressione: divenne terribile...

La porta della stanza si era aperta e sulla soglia era apparso Primson.

Immobile, con le braccia incrociate sul petto, con un sorriso soddisfatto sulle labbra sottili, egli contemplò l'opera sua.

XXI.
La prima vittoria

Con un involto sotto il braccio — l'involto contenente la biancheria che Suzy le aveva affidata — Silvana Pariset risaliva rapidamente l'avenue de la Bourdonnais.

Aveva fretta, non soltanto perchè non disponeva di molto tempo, se voleva ritrovarsi in casa all'ora stabilita, ma anche perchè non vedeva l'ora di riabbracciare sua cugina.

Il giorno innanzi aveva ricevuto da Suzy una lettera esaltata, strana, febbrile: una lettera che annunziava un grande avvenimento, una imminente partenza, uno sconvolgimento totale della esistenza di Manon Soleil, che sarebbe ridivenuta Suzy Bourlier, realizzando il suo bel sogno d'amore.

Suzy pregava la cugina di andarla a trovare al più presto possibile, valendosi del pretesto della biancheria ricamata da riportare.

Ella aveva mille confidenze da fare a Silvana.

Voleva esporle i suoi progetti, e, soprattutto, abbracciarla e stabilire con lei un mezzo per poter corrispondere, in attesa che le circostanze consentissero loro di rivedersi.

— Come sarà felice! — pensava Silvana, senza alcuna ombra di gelosia, ma solo con una lieve sfumatura di malinconia. — Ella ha saputo trovare il rifugio in cui nulla minaccerà più la sua felicità. Ah!... Se potessimo anche noi — Milot ed io — essere trasportati da qualche buon genio lontano da queste terribile Parigi!...

Era giunta dinanzi alla porta dell'immobile abitato da Manon Soleil.

Questa volta ella conosceva la strada da battere e non ebbe quindi bisogno di rivolgersi al portiere.

Giunta sul pianerottolo, notò che la porta di servizio era socchiusa, come per favorire l'entrata e l'uscita di qualche visitatore clandestino.

Silvana pensò ad una semplice negligenza, e suonò per farsi annunziare.

Ma non venne nessuno.

Meravigliata, la giovine donna suonò una seconda volta, e quindi una terza inutilmente.

Si decise allora ad entrare senz'altro nel corridoio.

Si avanzò esitante, ma senza allarmarsi del silenzio che regnava in quella parte della casa, ordinariamente occupata dai domestici di Manon Soleil.

Constatando la loro assenza, la giovine donna nemmeno suppose che essi potessero essere stati allontanati perchè l'attrice avesse preferito non averli testimoni degli avvenimenti che si sarebbero svolti in quel mattino, nella sua casa.

Margot Felyne avrebbe potuto metterla al corrente di ciò che avveniva. Ma la finta cameriera non comparve.

— Anch'ella — pensò Silvana — deve essere occupata altrove.

La moglie di Milot continuò il suo cammino e giunse all'entrata di un corridoio più largo, del quale i molti specchi che ne adornavano le pareti moltiplicavano all'infinito le proporzioni.

Riflessa in uno di quegli specchi, Silvana scorse una stanza, la cui porta era spalancata.

Un uomo era lì, del quale ella non poteva vedere che il dorso.

In fondo alla stanza un'altra figura di uomo, più sottile e più giovanile, era immobile dinanzi a una larga poltrona, sulla quale era abbandonata una giovane donna, dal viso terreo, dalle mani tremanti.

(Continua)

"Forza del genio e conoscenza del Paese,,

I provvedimenti del Governo per la valuta

giudicati dai nostri circoli

Ieri abbiamo continuata la nostra inchiesta fra le maggiori personalità del mondo economico cittadino sulla portata dei provvedimenti radicali adottati dal Governo nazionale per la valuta.

Il sen. Mayer

Intervistato dal *Popolo di Roma*, il senatore Mayer ha fatto la seguente dichiarazione:

— Sono felicissimo del provvedimento del Governo nel quale rifulge ancora una volta la genialità del Capo del Governo. Il provvedimento è opportuno e felicissimo soprattutto per il momento in cui è venuto e per la tecnica perfetta con la quale è stato attuato. Anche in questa materia io ebbi sempre fiducia nel senso di misura del nostro Primo Ministro. Nella sua immane fatica quotidiana che desta la ammirazione generale, egli ha dato prove non dubbie di volere un'Italia prospera e potente. Mussolini non poteva non rendersi conto che l'economia nazionale ha bisogno di una moneta stabile e che il provvedimento da lui attuato con mirabile tempestività ha soddisfatto ad una necessità delle nostre industrie, della nostra agricoltura, dei nostri commerci, del popolo che lavora e del bilancio dello Stato. Nessuno aveva il diritto di chiedere al Duce di precisare il come e il quando: sarebbe stata ingenua domanda e pericolosa per lo Stato una risposta precisa. Si aveva il dovere di attendere con ferma fiducia.

L'avvenimento è stato degno delle migliori speranze. Il Capo del Governo ha reso un altro servigio alla Patria e non dei meno insigni.

Il cavaliere del lavoro Edgardo Morpurgo

Il cav. del lavoro gr. uff. Edgardo Morpurgo, l'autorevole Presidente delle Assicurazioni Generali ci ha fatto la seguente dichiarazione:

— Stimo inutile di aggiungere speciali parole di consenso per questa magnifica operazione e di ammirazione per chi l'ha genialmente concepita e l'ha attuata con insuperabile sapienza. Nel coro di lodi che s'inalza da tutto il Paese ed echeggia da ogni parte del mondo civile, la mia voce modesta non potrebbe distinguersi nè per potenza nè per originalità. La grandezza del fatto è del resto così evidente che ogni sua magnificazione verbale guasterebbe e sarebbe quasi irrispettosa.

Benito Mussolini ha rivelato una volta di più la forza del suo genio e la profonda conoscenza del Paese che ha la ventura di averlo a guida. Egli ne ha esattamente sentite le necessità e misurate le forze, valutandole con giusta fiducia e tendendole al massimo grado per la sua salvezza e per la sua grandezza. La serie dei provvedimenti, decisi dal Capo del Governo ed attuati con rara abilità dal ministro delle Finanze, per la deflazione monetaria, per il consolidamento del debito fluttuante e per le riduzioni degli affitti, dei prezzi dei viveri e dei salari, ha duramente colpito molti interessi, ma rappresenta un insieme improntato a quell'alto senso di giustizia distributiva che è l'essenza dell'arte di governare e che soltanto un Governo forte può attuare senza titubanze e senza deviazioni.

Un lato ammirabile di questa lunga, complessa e straordinaria manovra è che essa fu attuata con le sole forze del Paese, senza aiuti stranieri e quello che è più, con minimo sacrificio pecuniario per lo Stato. La posizione attuale corrisponde ad una tappa importante nell'ascesa dell'erta via che l'Italia ha da percorrere per giungere al suo completo assestamento economico, industriale e finanziario. Possiamo compiacerci dell'arduo passo superato e trarne un grande incoraggiamento per proseguire il cammino.

Nelle nuove, intense fatiche che attendono la nostra economia, questa sarà indubbiamente sorretta ed aiutata dal fiducioso concorso del risparmio al quale, con la rivalutazione della moneta e con la sua stabilizzazione, è stato dato un meritato premio ed un incoraggiamento di incommensurabile valore. La sfiducia nella moneta portava necessariamente alla eccessiva larghezza nello spendere ed alla negligenza nel risparmiare, la sua stabilità ed il rispetto dimostrato verso i diritti dei risparmiatori, riconduce invece il pubblico alla sana pratica del risparmio alla cui base sta la restrizione delle spese. Il cittadino dovrà riprendere le antiche abitudini di modestia nel tenore della vita e se lo farà perchè spintovi dallo spontaneo senso di previdenza e di risparmio e non solo perchè costrettovi dalla scarsità dei guadagni, preparerà a se stesso un migliore avvenire e alla Nazione giorni felici di prosperità e di potenza.

Il gr. uff. Arnoldo de Frigyessy

Il gr. uff. Arnoldo de Frigyessy, direttore generale della Riunione Adriatica di Sicurtà ci ha sintetizzato le sue impressioni così:

— Lo storico avvenimento economico finanziario del ritorno della nostra moneta al sistema aureo nelle condizioni in cui fu effettuato, è indubbiamente una delle più grandi vittorie della nuova Italia, e questo non solo per il fatto che è merito precipuo del Governo nazionale di aver creato l'imponente opera di preparazione — edificandone faticosamente, giorno per giorno, le premesse necessarie come la disciplina della Nazione, la tranquillità del lavoro, il risanamento del pubblico bilancio, la regolazione dei debiti di guerra, la rivalutazione e stabilizzazione della lira a quota 90 — ma anche per il fatto che tutta la imponente azione è stata condotta secondo la tecnica più seria e più sapiente, con grande senso di responsabilità, vasta preparazione, maturo studio delle cause ed effetti, classica chiarezza e precisione di linee.

Ma tutto ciò non sarebbe stato ancora sufficiente alla realizzazione, se la fase conclusiva non fosse stata condotta con quel felice sistema, che è caratteristico delle grandi riforme del Regime, e precisamente quello di scegliere il momento buono per creare il fatto compiuto, quando le premesse non sono ancora completate, ma hanno già un sufficiente grado di maturità perchè, venendo posta in atto la riforma, esse tieno costrette come conseguenza ad aumentare automaticamente il ploro processo di adeguamento.

Così nel caso del ritorno alla moneta aurea, se si fosse seguito il vecchio sistema, per tradurre in atto l'operazione, si sarebbe atteso l'adeguamento completo di tutti i prezzi, salari e costi di produzione, ciò che avrebbe enormemente ritardata la soluzione e prolungata la crisi, mentre con il sistema più volte adottato dal Regime di forzare gli eventi in piena coscienza, l'adeguamento, adesso ancora incompleto, avverrà come conseguenza con molta maggiore rapidità e quindi con difficoltà minori.

Naturalmente l'arte di questo sistema sta nella scelta del momento, e anche in questa occasione si è mostrata la geniale intuizione del Duce alla tempestività della deliberazione giunta non tanto presto da essere prematura e non tanto tardi da non poter più efficacemente contribuire alla soluzione più sicura, più rapida, più agevole.

Il provvedimento del ritorno alla convertibilità in oro della lira, ha una importanza che — specialmente nei primi tempi — difficilmente può essere valutata dalla massa; basta considerare che da quindici anni non abbiamo più una valuta normale e quindi chi non sia tecnico della finanza e degli affari, non può aver più presenti i vantaggi incalcolabili che derivano dal regime di libera convertibilità della moneta in oro.

Soltanto fra qualche mese cominceranno a palesarsi appieno i benefici effetti dell'importante provvedimento, e tutte le classi potranno allora essere in grado di constatare quale gravissimo impedimento per tutta la vita economica del Paese, e particolarmente, si intende, per i nostri scambi con l'estero, abbia costituito la fluttuazione dei cambi, e quanta parte della nostra attività economica restava rattrappita in conseguenza di tale fenomeno. Tutto il ritmo della vita economica andrà man mano vigorosamente riprendendo.

Specialmente le ditte e società che lavorano con l'estero — e tra queste naturalmente le società di assicurazioni che tanta importanza hanno nelle nostre relazioni internazionali — potranno prestissimo sentire il beneficio della nuova situazione, sia direttamente per effetto della maggiore sicurezza nella trattazione degli affari, sia indirettamente per effetto del maggiore prestigio acquistato col risanamento definitivo della nostra valuta, giustamente qualificata dal Duce indice della nostra potenza nel mondo.

Il comm. Antonio Cosulich

Ecco quanto ci ha dichiarato il capo della famiglia Cosulich, appena giunto da Roma:

— Con ben maggiore competenza, altri elogiarono la perfezione tecnica onde l'operazione venne preparata, svolta e condotta a termine, e il confronto con difficoltà avutesi in altri paesi ed evitate nel nostro, sta a dimostrare la superiorità del nostro Governo, dal Duce, animatore impareggiabile anche in questo difficile campo, a S. E. Volpi, «restaurator aerarii».

Il ritorno alla valuta aurea porta, di colpo, il nostro Paese nel numero degli Stati a valuta pregiata e contribuisce al suo prestigio politico. La sicurezza che deriva dal ragguaglio fisso, mette fine a pericolose speculazioni e permette alla vita economica di basare i propri calcoli su elementi inalterabili.

La soddisfazione che desta generalmente l'atto coraggioso che chiude un periodo di oscillazioni e d'incertezze, è radicata nella fiducia che il Governo come ha saputo fermamente volere l'assanamento della moneta, saprà condurre a termine, come ha già annunziato, anche l'azione di adattamento dei costi al nuovo valore della lira.

L'Italia che diventa sempre più paese esportatore, e che basa la propria economia, in buona parte, anche sul movimento turistico e sui guadagni della marina mercantile, deve riuscire e riuscirà a reggere alla concorrenza estera, producendo, esportando, trasportando a prezzi non superiori a quelli dell'estero, a offrire ai visitatori esteri prezzi convenienti in rapporto ai prezzi di altri paesi frequentati dai turisti stranieri.

A tale scopo la battaglia della lira deve integrarsi con la battaglia dei prezzi bassi. Il Governo che è consapevole che solo così si può sanare la produzione e dare all'industria una base che le assicuri un reddito, già ha enunciato la sua ferma intenzione di influire sul necessario adattamento dei prezzi, finora appena iniziato.

Confido che, stabilizzata la moneta, con tanto maggiore energia e rapidità l'annunciato adattamento dei costi si avvierà a diventare un fatto compiuto.

Il gr. uff. Giulio Ucelli

Il direttore generale del Lloyd Triestino così inquadra il suo giudizio sullo storico provvedimento:

— Se il provvedimento per la convertibilità aurea della valuta nazionale che ha degnamente e vittoriosamente conclusa la battaglia per la difesa della lira va considerato di importanza fondamentale per la salute definitiva e duratura di tutta l'economia italiana, esso deve essere in particolare salutato con soddisfazione e con gioia vivissima dalla grande famiglia marinara italiana, sia armatoriale che della gente di mare.

Nessuna industria infatti si trovava finora più esposta di quella armatoriale alle vicissitudini ed ai pericoli della permanente fluttuazione monetaria.

Come è noto, la marina mercantile di ciascun paese non può essere considerata e valutata come un organismo a sè stante e indipendente, ma come una parte della marina mondiale. I costi e i noli (per il semplice fatto che la nave unisce paesi lontani dove vigono regimi economici e prezzi diversi), sono fattori di ordine internazionale, e vane sarebbe per l'armamento come per la finanza di un paese il tentativo di isolamento e di autonomia.

I noli, dunque, in tutti i paesi, da quando esistono mercati di noli, sono stati fatti sempre sulla base dell'oro, mentre la maggior parte delle spese di esercizio non può essere calcolata effettivamente che in valuta-carta. Di questa diversità l'armamento di tutti i paesi a valuta instabile è stato nel dopo guerra influenzato sensibilmente, perchè ogni spostamento valutario rappresentava l'affacciarsi repentino di situazioni nuove, con l'inevitabile tracollo di tutti i calcoli e di tutti i preventivi.

Sotto tale aspetto, la improvvisa ed energica politica di rivalutazione instaurata nella primavera scorsa dal Governo Nazionale, per quanto auspicata e salutare, ha messo alla più dura prova l'armamento che aveva fissato i propri bilanci preventivi ed i propri programmi su quello che era stato fino in quel momento il rapporto provvisorio fra l'oro e la carta. E' stata, ci si passi la parola, una vera rivoluzione, e si sa che tutte le rivoluzioni scrollano ed abbattono inesorabilmente ciò che è sorpassato, ciò che non è sano, ciò che non è vitale.

Il fatto che l'armamento nazionale, nei suoi cardini principali, ha mostrato di resistere validamente e di restare in piedi, costituisce una prova di più della sua reale vitalità, del suo posto che occupa nella vita economica del Paese.

La politica della rivalutazione presentava tuttavia sempre delle incognite serissime, se non fosse stata coronata da quella che appariva la logica inderogabile conclusione, e cioè la fissazione definitiva e assoluta del valore della nostra lira.

Bisogna riconoscere ed affermare come un nuovo atto di riconoscimento e di fede nel genio di Mussolini, che il provvedimento di convertibilità è venuto nel momento più adatto, e che esso rappresenta veramente per la sua tempestività e per la sua forma ancora una grande vittoria tattica oltre che strategica.

In virtù di tale provvedimento, la Marina mercantile italiana ha oggi un punto fermo sul quale poggiare il piede per resistere meglio alla nota depressione dei traffici marittimi mondiali che non accenna ancora a passare. L'armamento giuliano in particolare si trova rafforzato di fronte all'accresciuta e sempre più accanita concorrenza straniera. Perciò anche sotto questo suo aspetto più speciale il provvedimento di convertibilità ha una sua importanza politica che uguaglia e forse trascende l'importanza economica generale cui tutto il mondo con ammirazione oggi si inchina.

Naturalmente, il ritorno alla valuta aurea dà la base ferma della ricostruzione, ma per compierla è indispensabile attuare rigorosamente e il più sollecitamente possibile l'adeguazione delle spese tutte al nuovo valore della moneta.

A questa fase finale della grande opera l'armamento italiano è ben deciso a dedicare tutto sè stesso, fedele sempre alla nobiltà delle proprie tradizioni, ed alla precisa volontà di portare il proprio valido contributo alle fortune avvenire della più grande Patria.

Il gr. uff. Ettore Pollich

Il valoroso consigliere delegato della Libera Triestina, gr. uff. Ettore Pollich ci ha riassunto la sua prima impressione con due parole: «Rapidità» e «genialità». Quindi ha proseguito:

— Il Fascismo è rapido e deciso senza precedenti in tutte le sue manifestazioni, il Duce è rapidissimo, e, a chi guadagna tempo, il successo non può mancare.

Una delle più grandi improvvisazioni che deve stupefare il mondo intero è la conversione della lira in moneta aurea. Certamente tutti si aspettavano che ciò sarebbe avvenuto, ma nessuno poteva prevedere quale sarebbe stata la misura di tale conversione nè l'epoca; e per queste due ragioni abbinate il provvedimento è oltremodo geniale, degno del suo artefice e dei suoi eminenti collaboratori. Io sono profano in materia, nè potrei possedere elementi per giudicare il grandioso operato nella pienezza dei suoi effetti. Sento soltanto, che per una grande Nazione come l'Italia, non si poteva continuare con una valuta che, specialmente all'estero, incoraggiava gli speculatori poco scrupolosi, impoverendo la Nazione.

Una valuta con base solida, cioè corrispondente all'oro, non può avere che lievissime oscillazioni che non portano imbarazzo ai tranquilli produttori e lavoratori, a quelli cioè che danno vita e pane al Paese. Agli elementi difficilissimi che contribuiscono a rendere già febbrile il lavoro moderno di un industriale e di un produttore, si aggiungeva per noi l'elemento dell'incertezza della valuta, il quale spessissimo trasformava un affare onestamente redditizio in un affare in perdita, a solo favore degli speculatori sulle oscillazioni della valuta. Tutto ciò è cessato. Il bravo nostro popolo può lavorare più tranquillo e con molto maggior successo. Purtroppo il nostro Paese, in rapporto alla sua popolazione è povero di materie prime, perciò tributario dell'estero e deve in valore di materia importare più di quanto esporta, naturalmente compensando in altra guisa. Una stabilizzazione della valuta a bassa quota dovrebbe quindi dare un arricchimento al Paese.

Il punto cardinale del provvedimento è comunque la misura, cioè la quota. E' difficilissimo giudicare questa misura senza avere elementi ed una capacità tecnica non comune. Sembrerebbe che una quota bassa non possa convenire a tutta la produzione, perchè erasi già infiltrata una quota più alta, ma alla collettività la quota più bassa dev'essere più proficua, perchè la stragrande maggioranza della produzione e del consumo si svolge entro i confini. La quota più bassa agevola la importazione, cioè la concorrenza.

Ciò provoca un periodo di disagio per ottenere una riduzione del costo della vita e l'agevolazione dell'esportazione anche attraverso una congrua riduzione dei salari, ma fondamentalmente la quota decretata dal Governo sembra giusta, giacchè salva il patrimonio nazionale, sia pure a prezzo di transitorie difficoltà.

Tutta la Nazione deve dunque pensare al benessere della collettività, che solo si copre sempre anche con il benessere del singolo, e ricchi e poveri devono aver fiducia nel provvedimento necessario, persuasi che la saggezza, internazionalmente riconosciuta, del nostro Governo, ha esaminato tutte le eventualità e a ogni difficoltà opporrà provvedimenti adeguati all'utilità generale.

I prezzi fissati

dal Comitato intersindacale

Il Comitato intersindacale si riunì ieri sera in sede della Federazione provinciale fascista. Presiedeva il segretario federale ing. Cobòl, e presenziavano alla riunione il podestà gr. uff. Arch. l'on. Banelli con il cap. Lupetina per la Federazione commercianti, il comm. Cccanoig per la Federazione industriale, il comm. Melchiori per la Federazione dei sindacati, il comm. Albanese per la Federazione dei trasporti, il cav. Cosolo, presidente della Federazione agricoltori, il cap. Bartoli per l'Associazione marinara fascista, il dott. Apollonio per il Consiglio provinciale dell'economia e un rappresentante della Prefettura.

Il Comitato intersindacale provinciale, nella laboriosa seduta ha fissato i prezzi indice di vendita al minuto.

L'importante riunione, cui hanno partecipato i rappresentanti responsabili dell'economia cittadina, nel suo ponderato ed esauriente dibattito si è valsa di tutte quelle rilevazioni precedentemente chieste dal presidente, al Consiglio provinciale dell'economia di quelle piazze che potessero avere qualche influenza sulla formazione dei prezzi di origine, nonchè al locale ufficio municipale del lavoro e della statistica e quello del Consiglio provinciale dell'economia.

Lo studio di tali prezzi è stato caratterizzato da un encomiabile spirito di consapevolezza e di coesione. E' stato portato un valido tangibile ausilio per l'adeguamento progressivo dei costi della vita alla rivalutazione monetaria.

Tali prezzi al minuto, elaborati secondo i criteri adottati di concerto tra la direzione del Partito, il Ministero dell'Economia e quello delle Corporazioni, attraverso una competente analisi di tutti i coefficenti determinanti, si ragguagliano alla politica di rivalutazione del Governo, e sono un monito al gioco pericoloso delle speculazioni inconsiderate. Essi sono anche sostanzialmente diversi da quelli d'imperio o dei calmieri. La fissazione di tali prezzi, studiata con sano metodo e coscienti principi economici, non è persecuzione verso una classe: i prezzi base sono generati e suggeriti dalla fusione e dalla collaborazione degli stessi fattori dell'economia. I prezzi sono impegnativi per tutti. Essi verranno, secondo le superiori disponibilità, notificati a S. E. il Prefetto, che li diramerà ai podestà della provincia, ai quali è affidato il compito dell'esecuzione. Qualora tali prezzi dovessero non coincidere con le peculiari condizioni dei mercati locali, i podestà hanno facoltà di adeguarli, mediante leggere approssimazioni in più o in meno, alle particolari esigenze del commercio di dettaglio del posto, dandone immediata notizia al comitato provinciale.

Il Comitato provinciale intersindacale si riunirà periodicamente per la revisione dei prezzi base.

I prezzi base fissati

Riso comune lire 1.50; id. raffinato 1.60; id. maratello 1.80.

Pasta locale comune lire 2.60; id. id. fina 2.80; id. id. extra 3.50.

Carni bovine fresche: parti ant. lire 6; id. posteriori 7.60; senza osso 10.40; ventraglie 4.40.

Vitelli scelti: parti ant. lire 6.20; id. posteriori 8.80; senza osso 12.

Castrati: parti ant. lire 4; id. post. lire 4.80.

Carni bovine congelate: parti ant. lire 3.40; id. post. 4.60; senza osso lire 6.

Formaggio: reggiano 1925 lire 25; id. 1926 lire 17; Ementhal nazionale 12; pecorino romano stagionato 18.

Stoccafisso: hammerfest lire 5.

Tonno all'olio: produzione nazionale lire 21.

Olio oliva: puro Istria lire 7.60; Bari comune 7.80; olio semi: olio comune 5.70.

Zucchero: cristallino lire 6.60; semolato 6.80.

Caffè: Rio comune lire 21.20; id. fino 22.20; Santos buono 24.50; Portorico fino 30.

Lardo: americano lire 8.30; nostrano, prima 9.40; id. seconda 8.60.

Strutto: naz. lire 8; americano 8.

Burro fresco naturale lire 16.80.

Farina di grano turco: gialla lusso lire 1.20; bianca 1.30.

Fagioli galiziani lire 2.10.

Orzo: grosso n. 10 lire 2; medio n. 5 2.40.

Surrogato di caffè: Frank da 100 gr. lire 1.40; id. da 200 gr. 2.55; id. da 500 gr. 6.40.

Capucci acidi lire 1.40.

Piselli spezzati nazionali lire 2.80.

Le conclusioni cui è giunto il Comitato intersindacale sono indubbiamente molto importanti. Alcuni prezzi subiscono sensibile ribasso. Non è dunque mancata la comprensione del momento nuovo e la buona volontà di legare l'interesse del commercio più strettamente all'indice di convertibilità della moneta, appena sanzionato dal Governo Nazionale.

Giustamente il comunicato afferma che la fissazione dei prezzi, decisa ieri dopo una lunga, laboriosa seduta, cui partecipavano anche gli esponenti del commercio, non è atto di «persecuzione verso una classe». Tutti si sono resi conto che sarebbe assurdo sacrificare certe categorie del commercio al di là di un certo limite: giacchè vi sono difficoltà economiche, che possono essere superate solo quando partecipino allo sforzo tutti i fattori della collaborazione economica, e non una parte soltanto.

Il Comitato Intersindacale farà bene seguire da vicino la pratica applicazione dei prezzi convenuti, sicuro di trovare in ciò l'ausilio della Federazione dei commercianti, la quale — anche per l'illuminata volontà del suo presidente — si considera non soltanto un organo di difesa economica del commercio, ma uno strumento autorevole ed ascoltato per la tutela morale di una classe che ha pure le sue benemerenze.

Plaudiamo all'opera sagace e pronta svolta dai vari esponenti delle forze politiche, sindacali ed economiche, cittadine; e rinnoviamo lo augurio che l'azione intrapresa continui e si estenda in altri campi, dove c'è ancora da far cadere qualche pregiudizio ed equivoco.

I dazi comunali di produzione

e le Comunità interessate

Nella sala minore della ex Camera di commercio si riunirono ieri sera, convocati dal cav. Emilio Magliaretta, segretario generale per la provincia di Trieste della Federazione fascista delle Comunità artigiane, tutti i rappresentanti e gli aderenti delle Comunità soggette alla tassa comunale di produzione (falegnami, fabbri, tappezzieri, bottai, bandai, maniscalchi, antiquari, ecc.) per discutere l'argomento posto all'ordine del giorno: «Dazio sulla produzione interna 1928».

Il segretario Magliaretta, prima di entrare nel merito dell'argomento, ha creduto di interpretare i sentimenti della massa degli intervenuti sottolineando l'importanza dell'avvenimento del giorno, la stabilizzazione della lira sul valore aureo, che avrà influenze benefiche anche sull'artigianato. Illustra quindi lo scopo della convocazione, dicendo che le preoccupazioni delle Comunità artigiane triestine, le quali attraversano un persistente periodo di crisi per la mancanza di lavoro, si sono accentuate durante l'anno in corso per aver subito una pressione e un aumento del dazio comunale del 50 per cento in confronto all'anno scorso. E affinchè nell'anno 1928 gli artigiani non siano tassati con criteri irrazionali, la Federazione fece i passi presso le autorità competenti per informare sulla reale situazione dell'artigianato e per esaminarla in rapporto alle possibilità degli interessati dall'una parte e delle esigenze di bilancio dei dazi dall'altra.

La Federazione ha esposto il caso al segretario generale dell'artigianato nazionale, on. Buronzo, il quale si riserva di dare il suo responso, e fin d'ora ha secondato tutti i postulati avanzati dalle Comunità triestine. Intanto, mentre provetti artigiani triestini, che godono di una tradizione stimabilissima e di lustro alla città, sono sull'orlo della rovina per mancanza di lavoro, si presenta il problema del dazio sulla produzione artigiana.

Infine sul problema stesso egli interessò l'Istituto delle piccole industrie, il quale ha subito svolta un'azione presso le autorità competenti intesa ad arginare il decadimento economico delle professioni artigiane.

Il segretario invitò, quindi, il prof. Florit a dar relazione delle trattative svolte. Egli dimostrò che nell'anno in coso la produzione è diminuita della metà, rispetto al 1926, e che perciò si sarebbe dovuto, quindi diminuire l'imponibile globale per gli artigiani produttori. L'accordo non fu raggiunto. Il relatore fa osservare che la situazione peggiorò perchè le vecchie organizzazioni — i consorzi — non furono all'altezza del loro compito, non crearono cioè l'unità delle categorie artigiane, senza la quale la difesa dei legittimi diritti è praticamente impossibile. Oggi — dice, concludendo — mercè le leggi sindacali fasciste, le Comunità contano e possono pretendere che si esamini con giustizia la loro situazione e si pratichino le imponibilità fiscali del dazio sulla base equa delle reali condizioni del lavoro.

Alla fine il relatore propose alla votazione un ordine del giorno, col quale si fa appello al podestà affinchè, esaminata la situazione, riconosca che l'imponibile per l'anno 1928 non deve superare quello del 1926 e cioè le 30.000 lire globali, distribuite come dazio comunale di produzione sul limitato numero degli artigiani interessati.

L'ordine del giorno fu accolto all'unanimità.

Su proposta del sig. Sansone l'assemblea manifestò un voto di plauso per l'opera svolta dal prof. Florit.

Alla fine fu acclamato un telegramma, letto all'assemblea, da inviarsi all'on. Buronzo. La seduta fu levata alle 18.15.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». La rappresentazione cinematografica per la Coorte scuole medie, anzichè lunedì 26 corr. avrà luogo al Ricreatorio E. Toti, martedì 27, alle ore 10. In difetto di particolari ordini, i Balilla interessati si trovino al Ricreatorio predetto, in Cittavecchia, alle 9.45.

Di Umberto Saba è comparsa una poesia inedita, «Apologo», nell'ultimo fascicolo della rivista fiorentina «Solaria». Allo studio del poeta triestino la rivista intende dedicare prossimamente un intero fascicolo.

Le feste dell'Albero di Natale

nelle scuole, nelle società e negli istituti di beneficenza

Continuano in questi giorni a svolgersi o a prepararsi nelle scuole, nelle associazioni cittadine e negli istituti di beneficenza le belle feste tradizionali dell'albero per i bimbi poveri e ricchi, e occhioni imbambolati, mirano le cento luci e i mille doni su e attorno al pino riscintillante. E' una consuetudine piena di sentimento e di tenerezza, che diventa anche più meritoria, quando tende ad assicurare un'ora di gioia all'infanzia più povera, che a casa, nonchè dell'albero lucente, mancherà forse il focolare caldo.

Quest'anno la beneficenza per il Natale sembra anche più larga e generosa da parte delle istituzioni e nelle scuole e noi lo rileviamo in queste brevi cronache con sincero compiacimento.

Al Dopolavoro ferroviario

Lunedì 26 corr. alle 15 saranno inaugurati a S. Vito i nuovi locali della sede del Dopolavoro Ferroviario, con l'intervento di S. E. monsignor Vescovo e delle autorità cittadine.

Dopo la cerimonia della benedizione dei locali, si svolgerà la festa dell'Albero con larga distribuzione di dolci e di regali a tutti i figli dei soci presenti e con assegnazione di buoni per acquisto di scarpe ai figli dei ferrovieri che saranno stati prenotati.

Il Consiglio direttivo del Dopolavoro Ferroviario, presieduto dal segretario dell'Associazione fascista ferrovieri, Guglielmotti, ha predisposto con larghezza di mezzi tutto ciò che potrà contribuire alla buona riuscita della inaugurazione. L'organizzazione dell'Albero di Natale è dovuta all'attività di un apposito Comitato presieduto dalla signora Tessadori, consorte del capo compartimento, e composto di signore e signorine dei funzionari della locale Direzione delle Ferrovie.

Pro Albero di Natale del Dopolavoro Ferroviario si è svolto, la sera del 18 corr. nei locali di Piazza Vitt. Veneto un trattenimento riuscitissimo per concorso di pubblico e per ricchezza di programma, al quale hanno preso parte i Gruppi Filarmonica, diretta dall'esimio maestro Mario Tamanini; Filodrammatica, diretta dal socio Balilla Botti; e i signori Filippo Grimaldi e Madotti Tito, per la parte lirica, accompagnati al pianoforte, rispettivamente dal maestro Basilio Mirk e dalla signorina Pina Carminati.

Al Circolo didattico di Guardiella

Presenti l'ispettrice capo, prof. Vincenzina Norscia, in rappresentanza del Provveditore agli studi, il Patronato scolastico al completo e il Comitato di onore della scuola, col padre, la vedova e la figlioletta di Attilio Grego, e con la cugina di Fabio Filzi, ieri mattina, ebbe luogo nel Circolo didattico di Guardiella la tradizionale festa dell'albero natalizio.

In mezzo alla sala un gigantesco abete, carico di balocchi e sfolgorante di luci; sul palcoscenico del teatrino un suggestivo presepio, con i suoi pastori e il suo coro d'angeli.

La festa s'iniziò a sipario calato; il vecchio Natale, recitò, con sentimento, i plastici versi che il dott. Suttora ha voluto scrivere per la circostanza. Parlò quindi il direttore Garzolini, esortando gli alunni a farsi migliori con l'arricchire la mente e col far vedere con gli atti esteriori della vita quotidiana che l'opera della scuola è entrata in essi per la via del cuore, e che l'ha ingentilito.

Mille cartocci di biscotti, frutta e mandorlato furono infine distribuiti dalle signore Finazzer, Götal, Grego, Möller, Tagliaferro e Vio, che non si dettero tregua perchè la festa riuscisse efficace, come non si risparmiarono fatica i bravi insegnanti, che ne curarono, con grande amore, ogni particolare; e qui vanno ricordati i maestri Caucci, Mazzon, Rasman, Rota e Zaccaria, e le maestre Lazzarini, Iaklich, Mussun e Suttora, nonchè il centurione Bonivento e la fiduciaria Menegazzi, che disposero un inappuntabile servizio d'onore con i loro Balilla e con le loro Piccole Italiane.

Alla Scuola «Fabio Carniel» di via della Ferriera

La tradizionale festa dell'Albero di Natale alla Scuola «Fabio Carniel», per offrire a tutti i frequentatori un'ora di intima gioia, si svolse durante la mattinata in due turni, e nel pomeriggio alle 17 per i bambini prescelti dal Comitato perchè ritenuti più bisognosi e meritevoli, in numero di 210.

Nella vasta palestra di ginnastica, addobbata artisticamente dalla Ditta L. Smolars e N., di cui è proprietario il sig. Antonio Carniel, scintillava tra luci tricolori un maestoso abete carico di gingilli e doni, intorno al quale facevano servizio d'onore i Balilla e le Piccole Italiane. Notammo tra gli intervenuti: il Comitato delle patronesse, signore Silvia Arch, Maria Zanetti, Lisetta Bailo, Vittoria Wölfler, Giuseppina Padovan, Amelia Fabian, Stefania Ivancich, Maria Rizzutto, Margherita Fonda, Elsa Zebochin e Luigia Pisach, e i signori Virgilio Cante, rag. Giulio Catalan, e molti altri.

Quattro graziose bimbette P. I. Liliana Peternel (I), Maria Schifflin (II), Carmela Gregori (III), Elena Padovan (III), e due fanciulli della IV Licio Zebochin e Claudio Catalan dissero con molto garbo versi d'occasione, e fu ammiratissima Ada Canobel (III) nel balletto Lenci. Il coro delle alunne della VIII classe accompagnate al piano e all'armonium dalla signorina Simonetti e dal signor Angeli rallegrò la bella e simpatica festicciuola, che lasciò in tutti il più caro e grato ricordo. Quindi i bambini sfilarono al canto della Marcia Reale e di «Giovinezza», e tutti ebbero, in un'aula separata, il dono e il cartoccio di dolci.

Alla Scuola «Nazario Sauro»

Una festa veramente intonata alla più schietta familiarità e insieme al più fine ed elevato senso di beneficenza, si svolse ieri nella scuola elementare Nazario Sauro.

Il preposito capitolare, don Mecchia, che volle onorare di sua presenza la simpatica cerimonia, tenne alla scolaresca un elevato significativo discorso.

Al Prelato, come pure a tutte le signore del Comitato di beneficenza, che diedero prova d'instancabile operosità, di spirito generoso e di abnegazione per la buona riuscita della festa, alle famiglie delle allieve, a tutte le insegnanti e in modo speciale alla signorina Maria Melling, che tutto diresse e provvide con oculata e intelligente attività, al catechista don Jaklich, che completò il quadro simbolico della festa con un bellissimo presepe, da lui ideato e preparato, il direttore Bettioli rivolse un caldo, sentito ringraziamento.

Poi, dinanzi all'albero scintillante di lumi, e ricco di doni, al canto melodioso di una pastorale eseguita dalle allieve dei corsi integrativi, sotto la valida direzione della signorina Simonetti, sfilarono ben 800 fra bimbi e bimbette, a cui con solerte premura le gentili signore del Comitato offersero un cartoccio di dolci e delle frutta, mentre i bimbi più poveri venivano beneficati con ogni sorta di indumenti, confezionati in gran parte dalle patronesse della scuola e dalle famiglie degli allievi più agiati.

Una bambina della terza elementare recitò con bel garbo una poesia d'occasione e un'allieva della settima classe disse a nome di tutte le compagne della scuola un grazie ai benefattori.

Per il Natale degli orfani di guerra

A cura del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale per l'Assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra ebbe luogo ieri, in via Besenghi n. 6, presso le RR. Madri Ausiliatrici delle anime del purgatorio, sempre pronte a prestarsi in ogni opera di bene a favore del sofferente, la tradizionale distribuzione di doni a ben 180 orfani di guerra. Precedette una breve funzione religiosa con discorso del parroco don Nicolò Gligo, consigliere dell'Opera, che con calda parola spronò gli orfani a mantenersi sempre sulla via del bene e a diventare dei buoni e utili cittadini. Seguirono delle proiezioni luminose, che destarono l'interesse degli intervenuti. Presenziarono alla festa un buon numero di madrine con a capo la loro presidentessa signora Roma Tedeschi, che diresse la distribuzione da essa zelantemente organizzata, e il presidente del Comitato provinciale dott. barone Rinaldini.

L'Albero al Circolo Marina Mercantile

Domani dalle 16.30 alle 20, avrà luogo al Circolo Marina Mercantile l'annunziata festa dell'Albero di Natale. I bambini, che già da tempo e con grande ansia attendono questo giorno lieto, avranno anche la sorpresa di veder comparire nella sala S. Nicolò, che sarà loro munifico elargitore di doni e di dolci.

Il Comitato delle signore ha con particolare cura e affetto, alacremente ornato l'Albero di mille ninnoli e doni, che renderanno felici i piccoli cuori di tutti i bambini buoni, che numerosi interverranno a questa loro festa gioconda.

Il pranzo natalizio ai marittimi disoccupati

L'Associazione marinara fascista, nell'intento di sopperire alle dure condizioni derivanti dal lungo stadio di disoccupazione dei marittimi e delle loro famiglie, nella ricorrenza natalizia, ha deciso di offrire, la vigilia di Natale, 50 cestini contenenti ognuno mezzo chilo di carne fresca, un chilo di pasta, una bottiglia di vino, 200 grammi di formaggio e salumi e 200 grammi di dolci, ai marittimi gravati di numerosa famiglia.

Il giorno di Natale poi sarà offerto gratuitamente, nei locali dell'Albergo per Marittimi, inaugurato recentemente, un pranzo ai disoccupati privi di focolare e agli indigenti, per il quale è viva l'aspettativa e sono in corso le prenotazioni. Si prevede un'affluenza di oltre 300 persone.

L'armamento locale ha largamente contribuito per questo atto veramente filantropico che, attraverso il contributo e la lodevole iniziativa della Delegazione triestina, pone sempre più in evidenza i benefici di una cordiale collaborazione per un'efficace tutela assistenziale della benemerita gente di mare.

Il pranzo di Natale ai bambini dei senza tetto

Il Fascio femminile, in collaborazione con le associazioni: Consiglio nazionale donne italiane, Società operaia triestina, Donne cattoliche, Congregazione di carità, Providenza, Amici dell'Infanzia, ha preparato ai bimbi dei senza tetto un pranzo per la festa di Natale. Per gentile concessione del cav. Vanoli, trentadue fanciulli dai sei ai tredici anni avranno un pranzo alla Trattoria Bonavia, da lui gentilmente offerto, mentre per gli altri il pranzo verrà preparato alla Trattoria Colombo, in via Battisti, dalle 11 alle 12. Per i piccini poi, dai tre ai sei anni, si è provvisto che in ogni rione, nella latteria più prossima, venga somministrata una cioccolata con dolce. Il proprietario del Bar Nazionale signor Francesco Degrassi offre la cioccolata ai bimbi più piccoli del ricovero di via dell'Ospedale.

Per i senza tetto il Fascio femminile ha ricevuto: dal dott. Affenduli, a mezzo della signora Fornaciari, lire 100. Alla distribuzione di indumenti al Fascio femminile, che ebbe luogo il 22 corr., presero parte le signore Girardelli, Angelica Duma e la signora Tarabocchia-Ghezzo che volle portare il contributo di cento pacchetti di zucchero che distribuì alle famiglie più numerose e bisognose.

Il ritorno da Nettuno

dei militi partecipanti al corso antiaereo

Sono ritornati ieri mattina alle 10,30 da Nettuno, dove parteciparono al corso di artiglieria controaerea ottenendo risultati brillantissimi, i militi specialisti della 58.a Legione S. Giusto. Erano ad attenderli alla Stazione il console Rossi, comandante interinale della VI zona; il console Di Robilant, ispettore di zona dei controaerei; il col. Petrillo del V centro controaerei con il suo aiutante maggiore ten. Faggiani; il sen. Leo Franca, aiutante maggiore della 58.a Legione; il senior cav. Martini e numerosi altri ufficiali della Legione e del comando di Zona e molte famiglie.

La centuria degli specialisti si recò inquadrata fino alla caserma di via Ferriera, dove il console Rossi, rivolse a nome del gen. Mozzoni e del console De Muro, assenti, parole di lode e di incitamento ai militi.

Comando VI Coorte Milizia Balilla. Tutti i Balilla appartenenti alle Centurie delle scuole: Slataper, Carniel, Gaspardis, sono invitati a trovarsi oggi alle 15 — assieme ai rispettivi centurioni — in sede del comando di Coorte (Ricreatorio comunale Giglio Padovan) per assistere alla proiezione delle pellicole di carattere patriottico educativo messe gentilmente a disposizione dell'O. N. Balilla dalla L.U.C.E.

Balli e tè danzanti

Tè Pro Nidi. Si ricorda ai fedeli frequentatori dei Nidi, che oggi, sabato, dalle 17 alle 20, ci sarà nelle ampie ed eleganti sale dell'Hotel Savoia il consueto tè danzante Pro Nidi.

All'Associazione Goliardica Triestina. Il Comitato balli dell'Associazione Goliardica comunica che il trattenimento di oggi viene sospeso, per preparare con cura particolare e con qualche bella sorpresa il grande tè danzante di lunedì prossimo, seconda festa di Natale, dalle 21 in poi, in sala Massima di via Coroneo 15. Per questo trattenimento non sono stati diramati inviti speciali e sono valevoli i permanenti. Si interviene in abito da passeggio.

I tè alla Ginnastica. Domenica 25 corr., alle 17, avrà luogo nella Palestra della Ginnastica il secondo tè danzante per soci e signore.

Il successo ottenuto nella precedente riunione e le richieste continue dei soci per questi trattenimenti familiari, fanno prevedere una riuscita ottima alla festa.

Al Circolo Sportivo «Nevoso». Per questa sera il Comitato feste del Circolo organizza un festino di danza, che avrà inizio alle 20.30. Nel programma della serata è stata inclusa una gara di eleganza a coppie per i migliori esecutori di danze moderne. Domenica, festino di danza dalle 17.30 in poi.

Circolo fra impiegati. Oggi, vigilia di Natale, dalle 22 in poi avrà luogo nella sala Tersicore, via Crispi 7 (ex Chiozza) una riunione familiare con danze, allestita con signorilità dal solerte Comitato feste. Oltre ai soci e famiglia, vi possono intervenire i possessori di inviti permanenti del Circolo ed i possessori di tessere rilasciate dal maestro Girardelli.

Il festino della Mutua fra impiegati. Come ogni domenica, anche domani, dalle 17 in poi, si terrà in sala Tartini un festino di danza pro fondo orfani e vedove della Mutua fra commessi in manifatture ed affini, che promette di riuscire animato e divertente.

Ballo degli studenti commerciali. Domenica, prima festa di Natale, avrà luogo il primo grande ballo studentesco serale, al quale potranno partecipare tutti coloro che sono in possesso di inviti al ballo di circoli studenteschi. Per l'occasione la sala Tersicore sarà riccamente addobbatà, e il solerte Comitato degli studenti commerciali promette fin d'ora una festa... «monstre». Le danze avranno inizio alle 21 e saranno dirette dal maestro Girardelli.

S. Silvestro al C. S. Tergeste. Il Direttorio del C. S. Tergeste ha deciso anche quest'anno di festeggiare la notte di S. Silvestro fra soci, famiglie e simpatizzanti. Questa volta, per dare un carattere più intimo alla serata, gli organizzatori hanno riservato esclusivamente la saletta del restaurant «Al Faro della Vittoria», sito in Gretta accanto al Faro. Inscrizioni si ricevono giornalmente accompagnate da lire 15, presso il consocio V. Candotti (via Risorta 15, drogheria) a tutto mercoledì 27 corr. alle 19.30.

Concorsi a posti di assistente alla Cattedra di matematica finanziaria e di merceologia nella nostra Università. La *Gazzetta Ufficiale* del 16 corr., n. 290, pubblica i bandi di concorso ai posti di assistenti alla Cattedra di matematica finanziaria e di merceologia nella R. Università di Trieste.

Le domande di partecipazione ai concorsi, corredate dei documenti di rito, sono da presentare al Rettore dell'Università entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della R. Università commerciale.

Restituzione di tasse scolastiche a studenti dell'Università commerciale. Il Rettorato della R. Università commerciale comunica: Gli studenti delle nuove province regolarmente iscritti per l'anno accademico 1925-26 e 1926-27, che hanno chiesto l'esonero dalle tasse ai sensi del regio decreto legge 7 gennaio 1926, N. 135, sono invitati a presentarsi in Segreteria per ritirare le tasse pagate.

L'Associazione coloniale e la Fiera di Tripoli. In seguito ad accordi intervenuti tra l'Ente autonomo per la Fiera campionaria di Tripoli a Roma e l'Associazione coloniale di Trieste, questa è stata autorizzata a rappresentare la Direzione centrale dell'Ente nella provincia di Gorizia.

L'arruolamento nel Corpo agenti di p. s. sospeso. La locale Prefettura comunica: «Essendo quasi raggiunto l'organico della forza del Corpo degli agenti di p. s. e trovandosi numerose domande di aspiranti tuttora giacenti, il Ministero dell'Interno ha determinato, fino a nuovo avviso, la sospensione dell'arruolamento nel Corpo stesso.»

I roianesi al loro parroco. Quando il patriottico parroco di Roiano fu investito della carica onorifica di cameriere segreto, si costituì un Comitato per la offerta della veste violacea al neomonsignore. La consegna avvenne giovedì, e il dono commosse mons. Jurizza fino alle lagrime. Ora le feste d'onore all'amato parroco si chiuderanno domani con una messa solenne ch'egli leggerà nella chiesa parrocchiale, alle 11.15, e nella quale il coro, rinforzato da alcuni ottimi elementi del Sindacato corale fascista, eseguirà la «Messa pastorale» e la «Pastorella» a 5 voci del Ricci e, all'Offertorio, il «Salmo» del Rota per grande coro e orchestra.

Una conferenza sulla Patria. Mercoledì 28 corrente, alle 20.30, l'egregio avv. Saturnino Freschi terrà, sotto gli auspici della locale Sezione dell'Associazione nazionale alpini, una conferenza sul tema: la Patria. Il soggetto quanto mai suggestivo e la efficace arte oratoria del conferenziere, che oltre a essere un valoroso ex combattente è un parlatore brillante e profondo, assicurano fin d'ora il più lusinghiero successo a questa manifestazione, di contenuto altamente civile e patriottico, la quale ha anche uno scopo filantropico, perchè l'intero ricavato andrà devoluto al fondo sussidi della locale Sezione dell'A. N. A. I biglietti d'ingresso si possono acquistare sin da stasera nella Segreteria dell'A. N. A. (Riva III Novembre 1, terzo).

Il Corso magistrale di cultura. L'Ente Nazionale di Cultura di Firenze, avverte che le iscrizioni al «Corso magistrale di preparazione ai concorsi», che esso istituisce a Trieste, si chiudono improrogabilmente oggi 24 corr. presso la sede dell'Associazione Magistrale Fascista (Corso Vitt. Emanuele III 43) fra le 18 e le 20.

Se entro questa sera il numero degli iscritti ordinari non apparirà sufficiente, il corso non verrà aperto. E' opportuno quindi che i ritardatari si affrettino a recare entro oggi la loro adesione.

La classificazione per categoria dei caffè e bars

Il Podestà, sentito il parere della Commissione da lui nominata per la divisione in categorie degli esercizi pubblici, presa visione della relazione in merito compilata dalla Sottocommissione nominata in seno alla prima, ha deliberato che gli esercizi pubblici della città abbiano a essere suddivisi come segue:

a) Caffetterie: Categoria extra: Savoia, Specchi, Stella Polare, Bar Portici, Roma, Nazionale, Fabris. — I categoria: Secession, Stazione, Milano, Eden, Edison, Milanese, Miramar, San Marco, Adriatico, Municipio, Pitschen, Piazza Venezia, Continentale, Tommasò — II categoria: Dante, Negozianti, XXX Ottobre, Centrale, Vermouth di Torino, Procuratie, Sanità, Transalpina, Reclame, Venezia, XX Settembre, Alabarda, Bar Vittorio Veneto, Bar Minatelli, Firenze, Friuli, Mocca, Nuovo. — III categoria: Montefiore, Giardini, Quarnero, Benussi, De Marchi, Dell'Agnolo, Italia, dell'operaio, Perugino, Portici di Roiano, Bar Montorsino, Treviso.

b) Bars: I categoria: Venier, Italia, De Rosa, Excelsior, Touring, ex Urbanis, Torinese, Centrale, Tirel, Roma, Carnaro, Imperia, Stella d'Italia, Cellini. — II caegoria: Cattaruzza, Taucer in Benella Ida, Alzetta Giovanni, Alzetta Pietro Giovanni, Alzetta Cesare, Audace, D'Ambrosi Pasquale, Quisisana, Pollack, Pollack, Suban, Tirel, Vallan, Mignon, Sommariva Vittorio, Savoia, Sommariva Mariano, Tenze, Cudicini, Moncenisio, Landsmann-Bar Cirillino, Sossich Antonio, Gallico, Vittoria, Sussa Anna ved. Orcizio. — III categoria: Bernardis Giuseppina, Bidoli Angelo, Bonivento Emilio, Cannata Enrico, Bar Intrepido, Gherza in Cravos Maria, Mangarini Arturo, Pascot Paolo, Pascot Mario, Riga Ermenegildo, Sofianopulo Demostene, Crismancich Romeo, Zadnig in Scamperle ved. Giuseppina, Zanutti Cesare, Gamba Adriano, Alexoiani Eutmimio, Bigatel Adelino, Birri Vittoria, Busatto Angela, Cattaruzza ved. Caterina, Cattaruzza Luciano, Gordini Angelo, Schillan Teresa, Stumbi ved. Vittoria, Venier in Alberti Caterina, Zaffiropulo Giovanni, Zollia Mario, Zollia Mario, Mavri Antonia, Padovan Melania, Battich Isidoro, Ianku Alessandro, Widmar Giovanni, Bertoloni Francesca, Zoch Giustina, Dell'Agnolo Augusto, Hrescak Carlo, Bremitz Albino, Bremitz Albino, Bar Edison, Cian Amedeo (ex Scocier), Pollack, Traetto Margherita-Bar Perpetuo, Bar Trinacria.

c) Caffè popolari: Categoria extra: Suban. — Categoria A: Postir Rocco, Vanderle Francesca, Bontempo Bortolina, Gon Maria, De Valentini Anna, Postir Rocco, Zach Eugenia, Violin Romilda, Dorsich Maria, Stahich Andrea, Brusa in Vettor Giulia, Bonazza Maria, Bortolini Maria, Petruzzi Rosa, Legat Giovanna, Panciera Adriana, Nesto Enrico, Mian Elisa. — Categoria B: Del Piccolo Carlo, Postir Antonio, Mcgorovich Giuseppe, Culot Giuseppe, Fragiacomo Giovanni, Sauli Maria, Mattiassi Marina, Paladini Emilia, Villis Luigi, Sisto Albino, Giraldi Sposito, Ghedin Giuseppe, Bassanich Giovanna, Corva Giovanni, Rovan Teresa, Cantarutti Maria, Podbersig Elisa, Petean Giuseppe, Senico Giuseppe, Boccalich Giuseppina, Caldarullo Vitto, Licen Luigia, Chiandussi Angela, Zennaro ved. Tupini Lucia, Nacson in Mustacchi Anna, Giorgiutti Giacomo, Bin Antonia, Cravos Antonia, Piciulin Giovanna, Gregorich Vittoria, Ierzog-Camuschig Antonia, Remando Aniello, Caenazzo Felicita, Papo Corinna, Borri Emilia, Baiz Giovanna, D'Argenzio Giuseppe, Pegan Francesca, Giugovaz Angela, Bon Felicita, Pizzamiglio Teodolinda, Kirsch Cristina, Kertel Anna, Carniel Erasma, Cobau Gemma, Metlica Giovanni, Trampus Maria, Gustin Antonia, De Rossi Nella, Metlica Antonio, Linassi Riccardo.

d) Liquorerie (Bottiglierie): Bonivento Giuseppina in Iurizza, Borsatti Ofelia in Crismancich, Brocchi Giorgio, Burich Martino, Calz Riccardo, Cattaruzza Antonio, Cociancich Maria ved. Stancich, Cozzian Francesco, Daneu Tommaso, Della Savia Rosa in Mozenich, Dell'Olio Mario, De Odorico Renato, Egartner Lucia ved. Tommaso, Faidiga Lodovico, Feriglio Ilario, Godina Carolina, Gullich Giuseppina in Bressan, Haipel Maria in Cassutti, Hammerle Gemma in Degrassi, Ivancich Giuseppe, Logothetti Marianthy ved. Calafatti, Maksel Maria ved. Nanut, Marizza Luigia in Pogorele, Mattelik Adolfo, Merhar Giacomo, Negroni Dante, Ornella Teresa in Bocin, Pecar Giuseppina in Peternelli, Pecenco Ferdinando, Peritz Giuseppina in Leutz, Pertot Giovanni, Pivater Maddalena in Cainero, Pischianz Giuseppe, Pollak Giacomo, Prinz Francesco, Ronzel Gioachino, Taboga Luigi, Vecchiet Michele, Valente Matteo, Venuti Amalia in Turk.

E' ancora in corso di studio la suddivisione delle trattorie, ristoranti, osterie, buffets e dei rimanenti gruppi di esercizi pubblici.

Al Congresso di ostetricia e ginecologia. Si è tenuto di questi giorni a Roma, sotto la presidenza del sen. Pestalozza e con numeroso intervento di ginecologi di tutte le parti del Regno, il Congresso della Società italiana di ostetricia e ginecologia. Di Trieste erano presenti il prof. Santi, il prof. Gall e la dott.ssa Barzilai. Furono trattati temi di alto valore scientifico, fra cui meritano speciale menzione la relazione del prof. Aymerich (Perugia) sugli innesti ovarici, e quella del prof. Gaifami (Bari) sul distacco prematuro di placenta normalmente inserta. Nella discussione su quest'ultimo tema prese la parola anche il prof. Santi. Il prof. Gall riferì, in collaborazione col dott. Nicolich, su un caso di gravidanza complicata da grandi fibromi dell'utero e grave pielonefrite. L'affezione renale fu curata dal dott. Nicolich in modo che la donna potè portare a termine la gravidanza. Ma poichè, causa i tumori uterini, il parto per le vie naturali non era possibile, il prof. Gall procedette al taglio cesareo ed all'asportazione dei tumori. Madre e figlio godono ottima salute. Inoltre il prof. Gall rivendicò all'italiano G. C. Aranzio (1570-89) la priorità del trattamento del parto nei bacini ristretti, priorità a torto attribuita ad ostetrici olandesi e francesi del secolo XVIII. Questa comunicazione di carattere storico destò vivissimo interesse.

Alla Mostra di Natale del Circolo Artistico. Nella rassegna della Mostra di natale al Circolo Artistico, fra i tanti nomi, è sfuggito quello d'un nostro ottimo pittore, il iBdoli, che delle lucidità della sua maniera ha dato saggio in un quadretto lodevole per la prospettiva, il colore, la luce: una scalea in un giardino.

Una conferenza del prof. Giuseppe Capra

sotto gli auspici dell'Associazione coloniale

E' annunciata per venerdì 30 dicembre la conferenza del chiarissimo don Giuseppe Capra, professore dell'Università di Roma, sul tema: «L'Africa centro-australe campo di energie italiane». L'argomento e il valore del conferenziere sono tali da richiamare tutta l'attenzione del nostro pubblico intellettuale.

Don Giuseppe Capra, che festeggia ora il suo venticinquesimo anno di attività di missionario d'italianità all'estero, non è sconosciuto ai triestini, poichè egli fu altra volta ospite dell'Università Popolare.

Spinto dal nobile intendimento di diffondere ovunque la civiltà attraverso le sue più alte espressioni di fede e di patria, egli percorse tutti i paesi del mondo, non escluse le regioni meno conosciute e civili. Magnifico veramente il suo ultimo viaggio da Tientsin all'Italia, attraverso l'Asia centrale (Sinkiang e il Turkestan cinese), il Turkestan russo (Tashkent, gli Emirati di Bucara, Kiva, Samarkanda), le regioni Caspiane e Caucasiane, compiuto in soli dieci mesi (maggio 1926-febbraio 1927) con mezzi appena sufficienti al sostentamento. Questa sua ultima impresa, compiuta in umiltà, fu da lui stesso illustrata oltre che al Collegio romano davanti a S. E. Federzoni, pure al X.o Congresso Geografico tenutosi questo settembre a Milano e all'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze.

Recentemente l'opera dell'illustre missionario, ha avuto pieno riconoscimento con la creazione di una apposita cattedra di «Esplorazioni geografiche italiane» presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Roma. Questa cattedra è stata inaugurata solennemente nel novembre scorso e l'argomento della prolusione «L'Africa centro-australe campo di energie italiane», è quello scelto per l'attuale conferenza.

Per cortese concessione del vice-presidente del Consiglio provinciale dell'economia, gr. uff. dott. Guido Segre, la conferenza sarà tenuta nella sala maggiore dell'ex Camera di commercio.

L'orario dei barbieri per lunedì. La Federazione fascista delle Comunità artigiane comunica:

Tutte le botteghe di barbiere e parrucchiere si chiuderanno, lunedì, seconda festa di Natale, alle 13.30.



Le anguille mezzo di ricerca speleologica

Nuove prospettive sull'anguillicoltura

Il comm. Andrea Davanzo ci manda il seguente interessante articolo:

Recatomi nello scorso anno coi professori Sella e Vercelli a vedere se era possibile di estendere la troticoltura nelle acque di S. Giovanni di Duino dove il principe di Torre Tasso eresse il suo allevamento, venni a sapere che quel pescatore del principe catturava in inverno piccoli quantitativi di anguille là dove le acque uscite dalle scaturigini si inalveano per diventar fiume. Questo fatto mi fece sorgere l'idea di popolare di anguille le acque dei nostri fiumi carsici nella speranza di poterle pescare alle foci quando mature scendono al mare per riprodursi.

Per riuscire a ciò bisognava vedere se questi esseri potevano sopportare il percorso sotterraneo che fanno quasi tutti i fiumi del Carso e il prof. Sella direttore della stazione biologica di Rovigno, si assunse di provvedere all'esperimento fatto sotto gli auspici della nostra società di pesca e piscicultura.

La continuità sotterranea del Timavo

Acquistate nelle lagune venete le anguille già scese al mare in cerca di amore circa due mesi or sono ne furono immesse parecchie centinaia nella grotta di San Canziano ed in quella di Trebiciano ed ora quei nuovi abitatori di quelle voragini cominciano a venir raccolti a San Giovanni di Duino dove vien fatto il controllo del loro arrivo. Aiutarono grandemente il prof. Sella nell'esperimento il principe di Torre Tasso, il cav. Boegan noto speleologo e il prof. Bellini di Comacchio, studioso delle anguille adriatiche. Fino a otto giorni or sono furono catturati dieci esemplari capitati da Trebiciano e soltanto due venuti da San Canziano facendo le prime 10 km. di viaggio sotterraneo e le altre 34 km. tale essendo la distanza in linea d'aria.

Come è noto il Timavo è la continuazione del corso d'acqua che si inabissa a San Canziano e che il prof. Timeus aiutato dall'ing. Piacentini studiò per lunghi anni per stabilirne il deflusso facendo le famose ricerche che sono state le prime di questo genere al mondo e che portarono a conclusioni geniali e positive.

Sarebbe anzi necessario radunare in un volume tutto l'importante materiale idrologico raccolto in 30 anni dal prof. Timeus e l'Alpina delle Giulie farebbe cosa meritoria assumendo l'edizione di un'opera affatto nuova e veramente poderosa e così importante per la nostra regione. Le anguille raccolte a San Giovanni di Duino confermano le prove fatte dal prof. Timeus col cloruro di litio, con colorante e con sostanze radioattive ed aprono una nuova via a esperimenti di questa natura non solo per quello che riguarda l'idrologia ma quale sanzione della supposizione che l'allevamento delle anguille nelle acque carsiche può esser eseguito.

Facendo una anguilicoltura nei corsi d'acqua del nostro retroterra non si possono trarre i successi dell'allevamento dell'estuario veneto e di altrove essendo che non tutte le acque delle grotte di San Canziano e di Trebiciano ricompaiono a San Giovanni di Duino.

Il fiume sotterraneo dopo formato un grande lago si scarica al mare passando per Cedas e per S. Giovanni di Guardiella affiorando però soltanto con piccole polle all'orlo del Lisert ad Aurisina e in copia maggiore al Timavo.

Il controllo fino ad ora fu fatto in questa ultima località mentre dovrebbe venir esteso agli acquedotti di Randaccio, d'Aurisina e di Guardiella, non essendo possibile saper qualche cosa di quello che succede sotto Cedas ove i rabdomanti assegnano a quell'emissario sotterraneo una profondità di oltre 200 metri.

Per riconoscere le anguille il prof. Sella dovette far prove di marcatura molto difficili per la qualità dell'animale che doveva viaggiar sotto terra fra chissà quali difficoltà.

Per solito i pesci si seguano con anelli di argento chiusi sulla schiena o con bottoni di ebanite infissi in parti dalle quali non possono venir strappati e messi in modo da non danneggiar l'esemplare.

Le anguille avendo un corpo pieghevole e rotondo non sopportano i soliti metodi di marcatura e il prof. Sella dopo aver provato invano tra l'altro il marchio a fuoco e il tatuaggio si decise per la recisione della pinna caudale fatta senza ferir troppo l'animale e in modo differente per San Canziano e per Trebiciano. Per ciò si è sicuri che per tutte le anguille che vengono individuate non vi possono essere dubbi sulla provenienza.

Fatta questa relazione mi sento chiedere il perchè di questo mutamento di abitudine in questo pesce d'acqua dolce sedentario che a un certo momento della sua esistenza sente il bisogno di diventare pesce marino grande migratore.

La vita delle anguille

Abusando della ospitalità del *Piccolo* credo opportuno rispondere sommariamente:

La storia biologica dell'anguilla è una delle più interessanti di tutto il regno animale e a sciogliere i dubbi sullo sviluppo e la riproduzione di questo essere affaticarono nei secoli gli ingegni di grandi scienziati. Gli antichi credevano addirittura che l'anguilla nascesse dai crini dei cavalli perduti per via o dai capelli delle donne gettati in mare, altri credettero che l'anguilla nascesse dal connubbio di serpenti ed altri pesci ed anzi Oppiano che vissuto nel secondo secolo dopo Cristo scrisse con dettagli la vita dei pesci, nel suo poema sulla pesca descrisse gli amori della murena che assieme all'anguilla ed al congro forma la famiglia dei murenidi.

«Ritto sul lido il serpe la canzone intona dell'amoroso invito e la murena al grato sibilar siccome freccia vola sul mar; da terra ei vi si getta, l'accoglie ella sbuffando».

E' stato riservato all'Italia il vanto di stabilire il ciclo vitale di questo pesce. Syrsky qui a Trieste nel 1874 scoprì gli organi sessuali dell'anguilla e appena attorno al 1900 Grassi e Calandruccio sfatarono il mistero e stabilirono che il leptocefalo brevirostro era la forma larvale dell'anguilla. Questo fatto fece sorgere le più ampie meraviglie perchè nessuno fino allora aveva supposto che il piccolo animale trasparente dalla forma e grandezza di una foglia di olivo potesse essere il primo stadio di sviluppo di un pesce così noto e attorno al quale si fecero le più vaghe congetture.

Questa scoperta di Grassi e Calandruccio fatta nello stretto di Messina spinse una quantità di scienziati a ricercare gli stadi prelarvali del famoso murenide per tentare di ritrarre anche vantaggi economici essendo l'anguilla uno dei pesci più ricercati e di grande importanza industriale.

Più degli altri si mise ad indagar la vita dell'anguilla il direttore del Museo di Copenhagen, J. Schmidt il quale disponendo di grandi mezzi confutò l'asserzione di Grassi che le anguille si riproducono nelle grandi profondità del Mediterraneo sostenendo invece che l'emissione delle uova delle anguille — anzi di tutte le anguille di Europa e di America — succede nelle profondità abissali dell'Atlantico attorno al Mar dei Sargassi e in una temperatura di 7 gradi Celsio.

Da là le larve si diffondono per tutti i mari arrivando fino alle Faroë trasportate lentamente dalle correnti per assumere dopo più di un anno la forma rotonda di piccola anguilla somigliante a un vermiciattolo biancastro che appena quando si avvicina alla costa comincia ad avere aspetto e colore normali. Queste anguilline che in Italia si chiamano cieche si ammassano dal gennaio al marzo in quantità enormi davanti alla foce dei fiumi e nelle notti di maltempo in colonne compatte entrano nelle acque dolci per sparpagliarsi in ogni rigagnolo dove compiono il loro periodo di accrescimento fino a quando la maturità sessuale che succede dopo due ed anche tre anni di vita sedentaria nel fango, le spinge a diventar pesce migratorio che ritorna al mare per compiere le sue nozze.

Le grandi pesche delle anguille

Questa discesa succede come la montata nelle notti scure e burrascose dell'autunno avanzato e dà occasione all'uomo di sbarrar la via a questi viaggiatori marini catturandone quantità ingenti come a Comacchio, e in tutto l'estuario veneto come a Biserta in Tunisia, a Thau e Berre nella Francia meridionale ed a Diana in Corsica che sono i luoghi classici della vallicoltura a base di anguilla.

Quando ritornano al mare parecchi esemplari arrivano anche a due kg. di peso. Nel nostro museo esiste un'anguilla di 5 kg. pescata a Grado e che è una delle più grosse anguille conosciute. In Toscana ed anche nell'estuario del Rodano e a Marsiglia le cieche sono una ricercata leccornia e ingenti quantitativi ne venivano venduti sul mercato.

Il Governo fascista vedendo lo sperpero di patrimonio alimentare che veniva fatto con la cattura di quelle anguilline ha quest'anno proibito la pesca e la vendita delle cieche a scopo alimentare riservandone soltanto la cattura a organi governativi a scopo di ripopolamento delle acque interne. Disposizione provvida presa per iniziativa di S. E. Bisi che alla pesca dedica grandi cure, la quale certamente darà ottimi risultati perchè d'ora innanzi si avrà a disposizione un ragguardevole materiale da semina fino ad ora troppo deficente in confronto ai bisogni ittici del Paese. Una statistica del 1916 ci narra che le ferrovie del dipartimento del Landes trasportarono in quell'anno 73 tonnellate di cieche. Se si calcola che ve vanno da 1500 a 2000 in un kg. si vedrà che soltanto in quella zona si distrussero in quell'anno da 100 a 150 milioni di anguille. Se si tien calcolo di questa circostanza si vedrà quanto sana è la proibizione del Governo fascista.

Noi importiamo anguille dalla Grecia, dall'Egitto, dall'Albania essendo che il «marinato» ci viene richiesto in quantitativi abbastanza confortanti per quanto alcuni troppo ingordi produttori abbiano screditato il nostro prodotto all'estero collo spedire troppo aceto e troppo poco pesce.

Conoscendo ciò noi cerchiamo di aumentarne il prodotto per aumentare modestamente, ma sicuri la ricchezza del Paese.

L'anguilla è stata sempre uno dei bocconi desiderati dai buongustai e un pesce classico di molta cucina italiana e Dante anzi ricorda nel Purgatorio la morte di Martino IV di Tours, quel vicario di Cristo che scomunicò Palermo dopo i Vespri, mettendolo a.... purgare per digiuno le anguille di Bolsegna e la vernaccia.

Tre doni, offre la fata alle madri che implorano protezione ed aiuto: bellezza, ingegno, bontà.

Quale sarà il migliore?

Quale apporterà serena pace?

La risposta la dà Lilia Marlin Ducci nella novella «I tre doni» pubblicata nel Piccolo della Sera *odierno, nella pagina dedicata alla gioventù.*

I bagni comunali di via A. Manzoni

Con oggi, lo Stabilimento dei bagni comunali di via A. Manzoni riprende in pieno la sua attività. Durante i mesi scorsi vennero eseguiti dei complessi lavori, resisi del resto indispensabili, specie nel reparto di I classe, che venne elevato di 25 cent. e ampliato in modo tale da mettere a disposizione del pubblico 24 cabine con 25 vasche.

Con felice disposizione fu trasformata la sala d'aspetto della II classe e l'ufficio di cassa, ambienti questi, i quali col loro arredamento e l'illuminazione abbondante, ora si presentano in veste elegante.

La seconda classe, demolita e ricostruita, ha cambiato totalmente veste, ponendo a disposizione dei frequentanti 5 cabine per bagni a vasca e 10 cabine per bagni a doccia. Tutti gli ambienti, compreso il corridoio, sono rivestiti con piastrelle di ceramica, fornite da ditta nazionale, la pavimentazione e il terrazzo, le condutture dell'acqua calda e fredda dell'intero stabilimento distribuite con sistema razionale, sono completamente nuovi, come lo è anche l'impianto luce e sonerie.

Le batterie solide ed eleganti, parte brunite, parte finemente nichelate, i soffioni, le porta-saponiere in ghisa porcellanata e l'arredamento delle cabine completano gli ambienti veramente lussuosi.

I bagni di via Paolo Veronese, invece, restano ancora chiusi, stante l'attuale deficenza d'acqua.

La portineria in fiamme e un fuocherello in un magazzino

Il sig. Giovanni Parovel avvertì ieri sera, verso le 16, i vigili che in via Francesco Denza 8 s'era manifestato un incendio percui urgeva la loro presenza. Accorsero due carri e, al loro giungere sul posto i vigili trovarono in fiamme la portineria dello stabile. Messi in azione gli idranti, i vigili, diretti dal vice comandante ing. Sapunzachi riuscirono in breve ad eliminare ogni pericolo. Andarono distrutte alcune travi del soffitto, ma i danni dell'incendio, del quale non si conoscono le cause, non furono gravi.

— Iersera, poco prima delle 20, alcuni cittadini passando per la via di Torrebianca nel punto dove questa fa angolo con la via della Zonta, si accorsero che da un magazzino sito in quei pressi usciva del fumo. Furono subito avvertiti i vigili al fuoco, i quali, guidati dal vice-comandante ing. Sapunzachi, furono in breve sul posto con due carri. Penetrati nel magazzino, i pompieri scorsero tra nembi di fumo, una balla di paglia in fiamme, e con pochi getti d'acqua il fuocherello venne spento. Non sono note le cause del fuocherello.

Ancora scivoloni

Alle 17 di ieri, la sartina Savoia Biancocini, di 16 anni, abitante in via Aldo Manuzio 2, scivolò nei pressi della scala della Torre del Lloyd e riportò nella caduta una contusione al ginocchio destro.

Per le cure del caso ella ricorse alla Guardia medica.

— L'altra sera, la bimba Sara Ferluga, di 4 anni, abitante a Roiano 5, scivolò e cadde nei pressi di casa in modo da fratturarsi la clavicola destra.

Ieri alle 15, la bimba fu accompagnata dalla madre alla Guardia medica, dove ebbe dal sanitario d'ispezione le cure del caso. Poi fu ricondotta a casa.

La caduta di un impiegato. L'impiegato Giordano Geniram, di 20 anni, abitante in via S. Maurizio 12, passando ieri nel pomeriggio per gli uffici del nuovo Magazzino centrale delle Cooperative Operaie a S. Andrea, incespicò e cadde in modo da prodursi una contusione al piede destro. Soccorso da alcuni presenti, fu trasportato quindi con un'autovettura alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli prodigò le cure del caso, dopo di che potè rincasare. Ne avrà per qualche giorno.

Movimento sindacale

La situazione dei porti italiani esaminata dal Direttorio nazionale del Sindacato lavoratori dei porti. La Federazione provinciale delle corporazioni fasciste comunica: «Presso la Federazione nazionale dei sindacati fascisti dei trasporti terresti e navigazione interna è stato convocato il Direttorio nazionale del Sindacato lavoratori dei porti.

Dopo brevi parole dell'on. Ciardi, è stata aperta la discussione sulle principali questioni che interessano l'organizzazione.

E' stata così esaminata l'attuale situazione della categoria, specie per quanto riguarda la istituzione dei porti franchi, il funzionamento delle Cooperative sindacali e la necessità di mantenere l'unità degli interessi del lavoro nei porti, adottando il criterio di una appropriata unificazione degli organismi portuali.

Il Direttorio nazionale ha anche esaminato la questione della previdenza e ha deliberato di affidare alla Segreteria generale del Sindacato il compito di esplicare l'azione necessaria per la soluzione integrale del problema con l'estensione a tutti i lavoratori dei porti delle provvidenze che attualmente godono soltanto alcune categorie appartenenti ai porti più importanti e unificando, in quanto possibile, i criteri e i mezzi di attuazione per il trattamento di previdenza.

Infine il Direttorio ha deliberato di portare il saluto grato e devoto della categoria a S. E. Ciano.

S. E. Ciano ha ricevuto il Direttorio del Sindacato, accompagnato dagli onorevoli Rossoni e Ciardi.

Il ministro ha voluto essere informato sulle condizioni sindacali dei vari porti e ha ascoltato i desideri che gli sono stati espressi, promettendo di intervenire favorevolmente alle richieste del Sindacato, del quale ha messo in evidenza le benemerenze acquisite.

I membri del Direttorio, dopo esauriti i lavori del convegno, si sono trattenuti per la risoluzione, presso il Ministero delle Comunicazioni e con l'assistenza della Segreteria generale, di particolari questioni interessanti ogni singolo porto.

I lavori del Direttorio sono stati seguiti con il maggiore interessamento da parte della Confederazione dei sindacati fascisti che, sorreggendo le proposte del Sindacato, svolgerà l'azione migliore per assicurare un equilibrio costante di lavoro e di benessere ai lavoratori del porto, fedelmente e saldamente inquadrati tra i primissimi nella grande organizzazione nazionale del lavoro fascista.»

Importante riunione dell'Associazione del pubblico impiego. L'altra sera, nella sede dell'Associazione si riunirono, sotto la presidenza del segretario provinciale rag. Cioni, tutti i segretari dei gruppi e sottogruppi facenti capo all'Associazione. Assistevano anche i signori Picotti, Salvatelli, Olivetti, Zuccheri e Brandi, segretari di sezione e componenti il Direttorio dell'Associazione.

Prima d'iniziare i lavori il rag. Cioni portò ai rappresentanti presenti dei pensionati statali, passati recentemente all'Associazione, il suo saluto. Il segretario provinciale comunicò agli intervenuti le nuove norme amministrative per il 1928; norme che risultano impartite dal segretario generale, dando in conformità le istruzioni che ciascun segretario dovrà osservare per l'organismo, la vita e lo sviluppo di ciascun gruppo.

Poscia il rag. Cioni fece una lucida ed esauriente relazione sull'attività svolta dalla segreteria provinciale nel corso dell'anno, accennando ai problemi più importanti affrontati dall'Associazione in armonia e con l'appoggio delle autorità locali, chiamate ogni qualvolta ne sia stata riconosciuta la necessità.

Furono altresì esaminate le questioni riferenti le singole sezioni e i gruppi, alcune di cui attendono una soluzione. Particolarmente i quesiti finora insoluti riguardano alcuni enti parastatali e locali, ma si ha l'assicurazione che ogni cosa sarà risolta in breve, per quello spirito di collaborazione che indubbiamente prevale al di sopra di ogni interesse particolaristico.

Dopo aver accennato alla lettera del sen. Mosconi, colla quale assicura che l'Associazione dovrà senz'altro essere sentita prima di procedere all'assegnazione degli alloggi delle costruende case del viale Regina Elena, il segretario provinciale informa l'assemblea che il Consorzio industriale manufatti, accogliendo i voti dell'Associazione provinciale, aprirà al più presto anche a Trieste, a simiglianza di quanto è già stato fatto in alcune importanti città del Regno, uno speciale spaccio per le vendite a contanti e a pagamento rateale a tutti gli associati provvisti di tessera.

Nella discussione che seguì presero parte vari segretari dei gruppi e sottogruppi, in merito alla vita organizzativa che dovrà svolgersi nel 1928 e a tutti rispose esaurientemente il rag. Cioni.

Lutto del Sindacato ristorante, bar e caffè. E' deceduto il collega Antonio Filini, membro del Consiglio direttivo del Sindacato, attivo e appassionato difensore della categoria, alla quale da molti anni apparteneva.

Quanti l'ebbero compagno di lavoro, amici e conoscenti, sono pregati di partecipare ai funerali, che avranno luogo oggi partendo dalla sua abitazione, sita in via Alfieri 17.

I canoni del Sindacato portieri e guardie private. Ancora una volta portiamo a conoscenza degli organizzati che il signor Francesco Trevisan è stato nominato fiduciario del Sindacato per la riscossione a domicilio dei canoni mensili in sostituzione del signor Antonio Schiavi, il quale già da tempo non copre più tale carica.

Il predetto Francesco Trevisan è munito di nostra autorizzazione con bollo dei Sindacati a firma del segretario; e per evitare incresciosi equivoci consigliamo ai nostri organizzati di richiedere sempre prima del pagamento tale autorizzazione.

E' dovere di ogni organizzato regolare fino alla fine dell'anno la loro posizione di fronte al Sindacato; ed è appunto dalla correttezza di essi che questo ufficio si propone d'impiegare tutte le sue forze per il conseguimento di quel riconoscimento e di quei benefici da troppo tempo lamentati dalla categoria.

I portinai che non siano mai stati visitati dal nostro fiduciario dovranno entro la fine dell'anno presentarsi in questo ufficio in via Dante N. 7, IV, dalle 15 alle 16 per la regolazione.

Una recita della Filodrammatica dei Goliardi. Venerdì prossimo, 30 m. c. la Filodrammatica del Gruppo Universitario Fascista terrà la prima recita della stagione a beneficio del Fondo studenti poveri del Gruppo stesso rappresentando la bella commedia di P. A. Mazzolotti «Sei tu l'amore?» che ottenne tanto successo a suo tempo. Non vi è dubbio che anche questa volta il pubblico accorrerà numeroso a incoraggiare i volonterosi giovani e a cooperare così allo scopo benefico della serata. E' sperabile anzi che molte persone, le quali in occasione della recente rappresentazione della commedia plautina all'Università Popolare, hanno avuto la possibilità di apprezzare per la prima volta questo gruppo di filodrammatici, vogliano intervenire anche a questa serata, aumentando così il numero dei fedeli frequentatori di queste recite.

La vendita dei posti avrà inizio martedì 27 corr. al bigoncio della sala massima del Circolo Artistico, dove avrà anche luogo la recita, dalle 17.30 alle 19.30. Vogliamo ancora far rilevare che la recita è pubblica e ciò onde evitare equivoci avvenuti lo scorso anno.

La costituzione del Gruppo unione militare dell'A. P. I. Con l'intervento del sig. Picotti dell'Associazione del pubblico impiego, si è istituito un gruppo provinciale dei dipendenti dall'Unione militare. Il nuovo gruppo si inquadra nella sezione parastatali dell'Associazione provinciale e nell'Associazione nazionale dipendenti parastatali a Roma, che fa capo alla sezione nazionale dell'Associazione generale.

Dopo che il segretario di sezione ebbe spiegato sinteticamente il programma dell'Associazione e fatta notare l'opera assistenziale che diuturnamente svolge il Picotti, dichiarò costituito il gruppo, provvedendo a nominare il sig. Angelo Santamaria, direttore della filiale, a segretario del gruppo.

Nuove adesioni alle Comunità artigiane. La Federazione fascista autonoma delle Comunità artigiane comunica:

A questa Federazione giungono reclami di ditte industriali che, avendo diminuita la loro attività, desiderano aderire alle Comunità artigiane. Pertanto ricordiamo che tutte quelle ditte che hanno diminuita la propria attività per cui il numero degli operai è ridotto a meno di cinque, possono inviare la loro adesione alle Comunità, e questa Federazione chiederà d'ufficio il loro trasferimento dall'Unione industriale.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà, oggi 24 corrente, all'asta i pegni della gestione 160, dal N. 156701 al N. 157100, assunti nel maggio u. s. e non rinnovati.

BANCA ITALO-BRITANNICA

MILANO

Giovedì 15 dicembre alle ore 15, in Milano, presso la Sede Sociale in via Manzoni N. 5, si è tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria degli azionisti della Banca Italo-Britannica, Istituto dal capitale di L. 100 milioni, versato 50 milioni, con Sedi d'esercizio a Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Venezia.

Venne approvato il

Bilancio al 30 settembre 1927

ATTIVO

Cassa	Lit. 5.002.563,24	
Fondi disponibili a vista presso Banche	» 113.875.496,68	
Portafoglio cambiario	» 106.968.831,95	
Riporti:		
su Titoli dello Stato	» 26.859.063,85	
su altri Titoli . .	» 78.014.305,75	
Investimenti:		
in Titoli dello Stato	» 58.391.756,—	
in altri Titoli . .	» 8.327.613,—	Lit. 397.439.630,47
Conti Corr. Debitori e Conti Diversi .		» 137.738.652,64
Effetti all'incasso		» 44.479.046,40
Debitori per crediti commerciali confermati, accettazioni, avalli e girate .		» 123.456.360,59
		Lit. 703.113.690,10
Titoli a cauzione . .	Lit. 600.000,—	
Conto Titoli . . .	» 196.517.703,60	» 197.117.703,60
		Lit. 900.231.393,70

PASSIVO

Corrispondenti, Conti Correnti, ecc. . .	Lit. 468.067.894,56	
Assegni Circolari .	» 2.925.971,75	Lit. 470.993.866,31
Creditori diversi e cedenti effetti all'incasso		» 50.507.766,10
Crediti commerciali confermati, accettazioni, avalli e girate		» 123.456.360,59
PATRIMONIO SOCIALE		
Cap. sociale Lit. 100.000.000		
Capitale emesso ed interam. versato .	Lit. 50.000.000.—	
Riserve	» 4.000.000,—	» 54.000.000,—
Risconto a favore 1927-1928		» 674.679,11
UTILI		
Saldo utili esercizio 1926	Lit. 686.668,12	
Utili netti esercizio 1926-1927 come da Conto profitti e perdite	» 2.794.349,87	» 3.481.017,99
		Lit. 703.113.690,10
Depositanti Titoli a cauzione . . .	Lit. 600.000,—	
Depositanti . . .	» 196.517.703,60	» 197.117.703,60
		Lit. 900.231.393,70

Conto profitti e perdite al 30 settembre 1927

Risconto a favore dell'eserc. 1927-1928	Lit. 674.679,11	Utili dell'esercizio al netto da spese di Amministrazione, spese generali, tasse, imposte e perdite diverse . . .	Lit. 3.469.028,98
Utili netti esercizio 1926-1927 portati a Bilancio	» 2.794.349,87		
	Lit. 3.469.028,98		Lit. 3.469.028,98

Il Contabile Generale
M. DEBOLINI

L'Amministratore Delegato
G. MANZI FE'

Il Presidente
G. MYLIUS

Venne quindi letta la

RELAZIONE DEI SINDACI

Signori Azionisti della Banca Italo-Britannica,

Abbiamo esaminato il Bilancio chiuso al 30 Settembre 1927, e lo abbiamo controllato con i libri della Banca, ottenendo tutte le informazioni e spiegazioni che abbiamo richieste. E' nostra opinione che il detto Bilancio è accuratamente stabilito e rende una dimostrazione vera ed esatta degli affari della Banca, la cui situazione si presenta sana e particolarmente liquida.

Essendo intervenuti regolarmente alle sedute del Consiglio di Amministrazione ed avendo operato periodiche verifiche presso le varie Sedi della Banca, possiamo accertarVi il suo regolare funzionamento amministrativo e l'osservanza delle disposizioni dello Statuto e della legge.

Raccomandiamo pertanto alla Vostra approvazione il Bilancio, il Conto Profitti Perdite, nonchè la ripartizione degli utili che il Consiglio propone.

Milano, 10 Novembre 1927.

I Sindaci:

Massimo Bresch - Ernesto Marana
Giovanni Moro

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione Gr. Uff. dott. Giorgio Mylius lesse quindi la seguente

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

per l'esercizio annuale dal 1.o ottobre 1926 al 30 settembre 1927

SIGNORI AZIONISTI,

Il Bilancio e relativo Conto di Profitti e Perdite per l'Esercizio di dodici mesi decorsi dal 1.o Ottobre 1926 al 30 Settembre 1927, presenta un utile netto di	Lit.	2.794.349,87
Deducendone a termine di legge la quota di 10% per la Riserva	»	279.435,—
restano	Lit.	2.514.914,87
alle quali va aggiunto il saldo Utili riportati a nuovo dell'esercizio precedente	»	686.668,12
per cui si hanno	Lit.	3.201.582,99
di utile disponibile di cui il Consiglio propone la seguente distribuzione:		
1. Dividendo statutario di 6% alle 50.000 azioni «B» in ragione di Lit. 30.— cadauna . .	Lit.	1.500.000,—
2. Ulteriore attribuzione alla Riserva di . . . . . in luogo del dividendo previsto dallo Statuto a favore delle Azioni «A».	»	720.565,—
3. Riporto a nuovo Esercizio del saldo	»	981.017,99
	Lit.	3.201.582,99

Se questa proposta incontrerà la Vostra approvazione, il dividendo alle Azioni «B» sarà pagato il 1.o gennaio ed il Conto di Riserva sarà arricchito di Lit. 1.000.000.—, raggiungendo così Lit. 5.000.000,—, ossia il 10% del capitale sociale emesso e versato, mentre sarà riportato al nuovo Esercizio il saldo di Lit. 981.017,99.

L'economia nazionale ha risentito ancora nei decorsi dodici mesi gli effetti inevitabili dei provvedimenti introdotti dal Governo per la rivalutazione della Lira. Tale scopo è stato perseguito con fermezza di proposito e con visione esatta della realtà. Infatti, raggiunta una quota che poteva ragionevolmente considerarsi come un punto di equilibrio, l'azione fu volta, e con pieno successo, al mantenimento di tale quota. E' in grazia della stabilità così conseguita e, bisogna dirlo, della comprensione e disciplina di cui ha dato prova il Paese, che l'adattamento della sua economia alle mutate condizioni va compiendosi senza gravi scosse. Se ne può trarre l'auspicio che, completato felicemente il ciclo delle riforme necessarie per raggiungere il finale consolidamento monetario, l'economia Italiana si avvierà con facilità verso una novella èra di prosperità e di progresso, non più contrastata dalle incertezze derivanti dall'instabilità dei costi di produzione.

Date le condizioni che hanno prevalso, l'Esercizio chiusosi per noi col 30 Settembre, è stato meno redditizio del precedente. Il nostro Bilancio risente del diminuito gettito di alcuni servizi bancari e soprattutto del deprezzamento verificatosi sui titoli dello Stato, di cui possediamo un cospicuo stock e che naturalmente abbiamo valutati al prezzo corrente al 30 Settembre. Malgrado ciò e malgrado che tutte le altre nostre attività siano valutate con la dovuta prudenza, riteniamo opportuno, in attesa del definitivo assestamento della posizione economica e monetaria, di derogare dalle disposizioni dell'articolo 7 dello statuto, proponendovi di distribuire soltanto quanto basti a soddisfare il dividendo preferenziale cui hanno diritto le azioni di categoria «B» e di devolvere tutto il saldo degli utili a favore della Riserva e del Riporto a nuovo.

Un lutto grave ha colpito la nostra Banca con l'immatura morte del gr. uff. Nicola Pavoncelli. Egli riscuoteva il rispetto e l'affetto di quanti ebbero occasione di sperimentare le sue eccelse qualità di intelletto e di carattere.

Scadono per compiuto quadriennio dalla carica di consiglieri i signori:

Don Prospero Colonna, Principe di Sonnino.

Robert H. Benson.

Scadono pure per sorteggio, a termine di legge, per compiuto biennio, i signori:

Sir Felix Schuster, Baronet
Senatore Giorgio Pitacco
Comandante Giuseppe Boselli.

Tutti sono rieleggibili.

Vi preghiamo di lasciare vacante per il momento il seggio del defunto Gr. Uff. Nicola Pavoncelli, deferendo al Consiglio di provvedere opportunamente alla sua sostituzione.

Vorrete provvedere alla nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'Esercizio 1927-28 e fissarne la retribuzione.

MILANO, 10 novembre 1927.

Tutte le proposte vennero approvate all'unanimità dall'Assemblea.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente: **Gr. Uff. dott. Giorgio Mylius**, Vice-Presidente del Consiglio Superiore della Banca d'Italia.

Vice-Presidente e Amministratore Delegato: **Comm. Nob. I. Giorgio Manzi Fè**, Amministratore Delegato della The British Italian Banking Corporation Limited di Londra.

Robert H. Benson, Presidente del Merchants Trust Limited di Londra.

Comandante Giuseppe Boselli, Amministratore della Fabbrica Italiana Automobili Torino F. I. A. T.

Don Prospero Colonna, Principe di Sonnino, Senatore del Regno.

William H. Kirby.

Lambert W. Middleton, Amministratore della Bank of London & South America Ltd. di Londra.

Dott. Giorgio Pitacco, Senatore del Regno.

Sir James Rennell Rodd, ex Ambasciatore di S. M. Britannica presso S. M. il Re d'Italia.

Conte J. F. C. de Salis, ex Ministro di S. M. Britannica presso la Santa Sede.

Sir Felix Schuster Bart., Amministratore della National Provincial Bank Ltd., Londra, Presidente della The British Italian Banking Corporation Limited di Londra.

Sindaci Effettivi: **Avv. Massimo Bresch, Rag. Ernesto Marana, Prof. Rag. Giovanni Moro.**

Sindaci Supplenti: **Avv. Carlo Alberto Cobianchi, Giovanni Vinea.**

Segretario del Consiglio: **Avv. Spartaco Cannarsa.**

Direttore Centrale: **Percival A. Thomas.**

L'incendio della galleria Michelazzi

L'incendio della Galleria Michelazzi, avvenuto ieri notte e di cui ci siamo occupati diffusamente nelle precedenti edizioni, ha costituito ieri il tema di commenti animati, sia per il danno ingente cagionato dal fuoco, sia perchè un incendio di questo genere è il primo, crediamo, avvenuto nella nostra città. Se ne parlò specialmente nei nostri ambienti artistici e culturali in cui l'attività dei signori Giovanni ed Umberto Michelazzi era simpaticamente seguita ed apprezzata.

L'incendio, che doveva distruggere pregevoli opere d'arte, venne, com'è noto segnalato dal signor Jacchia, abitante nello stabile N. 6 di piazza Unità, ove ha sede la Galleria. Accortosi che nella sua abitazione si diffondeva un acre fumo, si affrettò, in preda a viva inquietudine, a telefonare ai pompieri, i quali, dopo qualche istante, furono sul posto con due carri per iniziare, sotto il comando del ten. Uxa, l'opera di spegnimento. Forzata la porta della Galleria, i pompieri penetrarono nei locali già invasi dalle fiamme e dal fumo, per cui l'opera di estinzione si presentò, sin dal principio, difficilissima. Prima cura dei pompieri fu quella di localizzare l'incendio e di proteggere e mettere in salvo i quadri e gli altri oggetti d'arte non ancora attaccati dal fuoco. Poi, rendendosi critica e pericolosa la situazione, avendo le fiamme intaccato pure il soffitto per un'estensione di circa dodici metri, il ten. Uxa fece aprire uno dei finestroni che danno nel cortile, facendovi poscia appoggiare una scala, a mezzo della quale i pompieri, con un nuovo poderoso getto d'acqua, poterono efficacemente attaccare e circoscrivere con relativa facilità l'incendio. Ma un triste spettacolo si presentò, dopo l'estinzione, agli sguardi dei presenti: La magnifica sala era ridotta in un ammasso informe di tele e mobili sventrati e carbonizzati, che giacevano rovesciati e dispersi sul pavimento, a sua volta, devastato dal fuoco per una ventina di metri in modo che pure i mobili del sottostante Caffè degli Specchi furono in parte danneggiati. Lungo le pareti, pendevano, semidistrette le cornici con brandelli di tela dipinta. Si potè in breve accertare che il fuoco aveva distrutto parecchie opere pregevoli, talune di grande valore artistico, fra cui una «Resurrezione» del Cignard, un «Paesaggio» del Magnasco, due bozzetti di Domenico Tiepolo, un Sebastiano Ricci, tele del Bassano. Erano poi andati distrutti alcuni bellissimi lavori del Parin, dei due Tominz, del Croatto, dell'Urri, del Noulian, del Balestrieri. Furono inoltre preda del fuoco tappeti, arazzi, cassapanche, mobili, ceramiche di marca ed altre cose preziose. I danni ascenderebbero a circa 600.000 lire. La Galleria però era stata assicurata per mezzo milione presso le Generali.

Sulle cause dell'incendio, che provocò panico tra gli inquilini del vasto caseggiato, nulla di preciso ancora si è potuto stabilire. Si ritiene che il fuoco si sia sviluppato in seguito ad un corto circuito nella rete delle condutture elettriche dell'impianto per l'illuminazione della sala. L'altra sera la Galleria era rimasta aperta fino a tarda ora, perchè vi si teneva un'asta pubblica, alla quale gli amatori d'arte erano accorsi molto numerosi.

Schiaffeggia madre e figlia per adempiere... a un incarico?

Certa Lina Delmestri, da Udine, portinaia dello stabile n. 5 di via Brunner, si trovava ieri verso le 18, con la propria figlia Maria, nella calzoleria sita in via Gatteri 46, quando ad un tratto le si presentò un tale il quale chiese con certa arroganza:

— La xe lei Lina Delmestri?

La donna, incuriosita e un po' inquieta, accennò di sì e soggiunse:

— Son mi, e questa xe mia fia! E chi la xe lei?

Ma lo sconosciuto, anzichè rispondere, allungò la mano ed affibbiò un tale paio di manrovesci a madre e figlia da intontirle.

Poi, approfittando del trambusto, si allontanò, ma non tanto in fretta da non essere riconosciuto per tale Vincenzo S.

Tutte e due le schiaffeggiate si recarono poco dopo all'ospedale Regina Elena, dove i medici di turno all'astanteria riscontrarono alla Lina una lesione all'orecchio sinistro ed alla Maria una alla tempia sinistra.

A quanto pare, le cause di questi schiaffi sarebbero attribuite al fatto che la Delmestri ospita nella propria casa una donna della quale la cronaca si occupò qualche giorno addietro. Questa donna, divisa dal marito, lo aveva denunciato di averla percossa, e pare che per vendicarsi egli avrebbe dato all'S. il poco cavalleresco compito di schiaffeggiarla. L'S. però, per non sbagliarsi, aveva schiaffeggiato anche la figlia! Questa versione, però, non potè essere accertata.

Piccole ladrerie. Ladri sconosciuti rubarono, ieri nel pomeriggio, alle 16, una tenda del valore di 200 lire, che si trovava stesa sull'autocarro N. 1817 T. S. di proprietà della ditta Fonda e Comisso. Lo «chauffeur», scoperto il furto, si recò ad informarne la vicina stazione dei carabinieri. Dei ladri nessuna traccia.

— Ieri, alle 12.30, ladri ignoti asportarono dalla bottega del calzolaio Gaetano Canale, in via Settefontane 4, due paia di scarpe del valore di circa un centinaio di lire.

Il derubato denunciò il furto alla vicina stazione dei carabinieri.

Un bimbo atterrato da un carro. In piazza del Littorio, a Monfalcone, mentre il bimbo Bruno Zampar di Antonio, di 8 anni, abitante in via Trieste, svoltava per via IX Giugno, fu atterrato da un carro di proprietà di tale Martinelli. Riportò contusioni e abrasioni multiple alle ginocchia e alle gambe. Medicato all'astanteria dell'ospedale, fu trattenuto in osservazione nel primo reparto.

(Note di cronaca)

Il Natale si avvicina...

Sapete quali sono i regali più graditi? Sono quelli che servono ad adornare la casa e rendercela più cara e simpatica. Il Negozio Rubelli di Viale XX Settembre 39 ha quanto fa per voi: dalle stoffe per arredamento ai mobili d'arte, ceramiche, lampadari, ferri battuti, stampe, incisioni, ecc. Prezzi moderati.

Tom Mix in «Botte da orbi». Oggi si proietta nel vasto locale del cinema-teatro Alfieri — Viale XX Settembre n. 24 — questo grandioso capolavoro di «Tom Mix alla guerra», produzione Fox 1928 in primissima visione per Trieste.

Una vecchia morta assiderata

Il cadavere scoperto dopo due giorni

I coinquilini dello stabile N. 17 di via Media erano impressionti dal fatto che Angelina Rotz, di 75 anni, da due giorni non usciva più di casa. La vecchietta abitava sola e le ipotesi furono parecchie: Morta? Come? I ladri? Chissà!... Una sua vecchia amica, la casalinga Ermanna Susich, di 64 anni, abitante in via Settefontane 30, più impressionata degli altri, credette opportuno poi avvertire i carabinieri della vicina stazione di via Pasquale Revoltella affinchè si recassero sul posto. Il brigadiere Pio Scandellari, assieme al vicebrigadiere Piacenti, si recò subito in quella casa e, chiamato un fabbro, fece aprire la porta della stanza della Rotz, dove, in un angolo, la povera vecchietta, distesa sopra un letto, giaceva cadavere. Subito furono iniziate indagini per accertare le cause della morte e in breve si potè escludere che si trattasse di delitto o suicidio; si accertò invece che la morte era dovuta ad assideramento e datava da due giorni. Sul posto, informato del fatto, si recò poco dopo il sostituto procuratore del Re, dott. Illich, membro della Commissione giudiziaria, che rilasciò il «nulla osta» per il trasporto della salma alla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, dove, poco dopo, il cadavere venne trasportato con il furgone della disinfezione. Secondo i primi accertamenti dell'autorità, sembrerebbe che la vecchia, la quale viveva apparentemente in miseria, abbia invece lasciato in deposito presso qualche istituto bancario cittadino una ingente somma di danaro, come risulterebbe da un libretto di risparmio, molto sgualcito, rinvenuto nel cassetto di un armadio.

Venne informato del fatto anche il cav. Terrana, commissario di via Guido Brunner, che, assieme ai carabinieri, s'interessa degli accertamenti ulteriori.

Madre e figlio in pericolo d'asfissia

In un bugigattolo sito nella casa n. 11 di via Giuseppe Caprin vive, da tempo, assieme al proprio figlio, malandato in salute, una povera vecchierella, Carolina Pardo, la quale, ieri, nel pomeriggio, per riscaldarsi, volle accendere del carbone. Sedutasi accanto il braciere la donna, mentre il figliuolo accudiva a certi lavoretti, si appisolò. Trascorsero così alcune ore, durante le quali anche per la giornata piovosa, le tenebre ben presto calarono nel bugigattolo a mala pena illuminato dal rossastro chiarore dei carboni accesi. E cominciò pure ad addensarsi nel piccolo ambiente chiuso l'ossido di carbonio che si sviluppava dal braciere.

Gli effetti del gas si fecero tosto sentire e la Pardo colta da sintomi d'asfissia svenne, andando a cadere sul pavimento. Il figlio che, a quanto i vicini affermarono, sarebbe un po' deficiente, al vedere la madre svenuta, anzichè gridare al soccorso si mise a gemere. Per fortuna i lamenti vennero uditi dai casigliani i quali, incuriositi, aperta la porta entrarono nell'augusto ambiente. Scorta accanto al braciere la Pardo svenuta e compreso ciò che avveniva, aprirono premurosamente le finestre. E, mentre taluni correvano ad avvertire la Guardia medica, altri, sollevata la Pardo, la portavano all'aperto.

Qualche istante più tardi la donna venne sottoposta, dal sanitario della Guardia medica, prontamente accorso, alla respirazione artificiale e rimessa in forze, l'affidò quindi alle cure dei vicini.

Sconfortata, si butta in mare

Ieri mattina, alle 8.45 circa, alcuni passanti scorsero al Molo Audace, fra la nebbia e la pioggerella fine ed insistente, una donna che, dopo essere sostata per qualche tempo sul ciglio del molo, guardando fissamente il mare burrascoso, spiccava un salto fra le onde, ove cominciò a dibattersi furiosamente. Fra gli accorsi vi fu un barcaiuolo che si avviò subito con la sua barca e dopo difficoltà non lievi riuscì a trarre in salvo la disgraziata. Avvertita d'urgenza, la Guardia medica, accorse il sanitario di turno che prestò alla donna i primi soccorsi e la fece poi trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, dove, dopo ulteriori cure, fu accolta nel reparto speciale d'osservazione. Interrogata, dichiarò di chiamarsi Giovanna B., di 29 anni, casalinga, da Montenero d'Istria e raccontò fra le lacrime, che dopo essere vissuta per 5 anni nel migliore accordo con la sorella Maria in questi ultimi giorni erano sorti fra loro continui litigi. Ed ella ne era rimasta tanto impressionata che aveva deciso di finirla con la vita.

La disgrazia di uno scalpellino

Il 15 corrente, lo scalpellino Edoardo Padovan, di 43 anni, abitante in Rozzol in Monte 840, mentre stava lavorando alla costruzione di una casa dell'I. C. A. M. per conto dell'impresa Gairinger, alle cui dipendenze si trova, ebbe la mala sorte di precipitare da un cavalletto, in modo da riportare gravi contusioni al costato. Soccorso dai compagni, il Padovan venne subito ricondotto a casa e messo in cura della Cassa circondariale di malattia. Purtroppo, ieri, le condizioni del poveretto andarono sensibilmente peggiorando, per cui si presentò la necessità di trasportarlo subito all'Ospedale Regina Elena, dove venne accolto nel quarto reparto.

La vettura che investe e fila...

Ieri nel pomeriggio, alle 17.30, la riscuotitrice Emilia Santa, di 27 anni, abitante in via Valdirivo, stava attraversando la via Fabio Severo. Nei pressi del costruendo palazzo di giustizia venne urtata con violenza da una vettura e finì a terra, in modo da riportare una contusione al braccio sinistro. Soccorsa da un passante, fu poi accompagnata in una vicina farmacia e, dopo medicata potè rincasare.

Il vetturino, appena avvenuto l'accidente, s'era affrettato a sferzare il cavallo e poichè nessuno prese nota del numero della vettura, riuscì a sottrarsi così ad ogni responsabilità.

Gli accidenti durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio, alle 14.30, venne trasportato con un camion all'Ospedale Regina Elena il bracciante Francesco Ferluga, di 38 anni, da Isola d'Istria, abitante in Gretta di Sotto 183. Aveva una contusione al piede destro e raccontò che, poco prima, mente lavorava nel magazzino dell'Acquedotto comunale, era caduto accidentalmente ,da una scansia un tubo di ghisa, il quale lo aveva colpito al piede destro. Ricevute le cure del caso, potè rincasare.

Cronache giudiziarie

Il "Marameo,, in Tribunale

Assoluzione

(TRIBUNALE PENALE)

Ieri verso mezzogiorno, alla fine della discussione di una piccola causa in seconda istanza, contro un esercente di Trebiciano per un'infrazione delle disposizioni del calmiere, il vecchio usciere della quinta sezione, affacciatosi nel corridoio chiamò a gran voce «el cavalier sior de Dolcetti» cioè il direttore dell'umoristico settimanale *Marameo* per un processo che veniva intentato contro questo periodico. Fra lo scarso pubblico degli assidui frequentatori delle aule giudiziarie la notizia che il *Marameo* stava per essere processato per oltraggio al pudore, destò non poca sorpresa e non tardò a diffondersi in modo che se i carabinieri che si trovavano alla porta dell'aula non fossero intervenuti in tempo ad arrestare l'affluenza dei curiosi, la sala sarebbe stata in breve gremita.

S'incrociavano i commenti, fra coloro che erano rimasti nel corridoio, mentre il cav. de Dolcetti entrava nell'aula, seguito dal difensore avv. Turola, e il processo s'iniziò subito. Presiedeva il cav. uff. Marinaz, giudici cav. Savo e cav. de Vuono, P. M. cav. Gargano, cancelliere il sig. Cannarella.

Il presidente, tra l'attenzione generale, dette lettura de decreto di citazione in Giudizio del cav. de Dolcetti direttore responsabile del *Marameo*, imputato del delitto di cui l'art. 339 del Codice Penale, per aver oltraggiato il pudore con la pubblicazione «della prima e dell'ultima vignetta della prima pagina, intitolata: «Altro che premi Nobel!...». La prima vignetta illustrava un sistema... marameale per la vincita del premio per la fisica, e l'ultima quello per la chimica. Il giornale era stato pubblicato mercoledì 14 u. s. ed erano state spedite le copie d'obbligo nel numero prescritto alle varie autorità. Non essendo state mosse eccezioni, il giorno successivo le copie del periodico vennero poste in vendita, senonchè verso le 11 della mattina, alcuni agenti entravano nelle rivendite dei giornali e fermavano gli strilloni sequestrando tutte le copie del «Marameo».

Prima ancora che il cav. de Dolcetti incominciasse la sua deposizione, il presidente, udito il P. M. ordinò che il dibattimento venisse discusso a porte chiuse, per cui il vecchio usciere si affrettò ad alzarsi dalla sua seggiola per far sgombrare l'aula.

Il processo fu molto breve. Quando il collegio dei giudici si riunì per deliberare sulla sentenza venne nuovamente concesso al pubblico l'ingresso nell'aula e qualche minuto dopo la Corte rientrò nella sala delle udienze. Il presidente dava lettura del dispositivo della sentenza con la quale il cav. de Dolcetti era assolto perchè il fatto non costituisce reato. E il pubblico sfollò, commentando.

Siamo agli sgoccioli:

fra qualche giorno si chiude definitivamente, improgabilmente l'accettazione dei biglietti di augurio per i numeri di Capodanno del Piccolo *e del* Piccolo della Sera.

Chi vuole approfittare della favorevole occasione e delle favorevolissime condizioni, non lasci trascorrere il tempo. Le pagine nelle quali i biglietti di augurio saranno pubblicati, insieme a interessanti articoli di cronaca, hanno bisogno di esser preparate con particolare cura dal lato artistico non meno che da quello tipografico ed è appunto questa preparazione che ci obbliga a raccomandare la massima sollecitudine ai ritardatari.

Corriere sportivo

Il torneo di palla a canestro dell'Avanguardia

Il torneo di palla a canestro continua secondo le date fissate dal calendario.

Oggi avranno quindi luogo le seguenti partite: ore 18.30: XII Centuria (Nautica) - III Centuria (Tecnico); ore 19.30: VI Centuria (Complementari) - IV Centuria (Petrarca).

Lunedì 26 corrente si incontreranno: alle 18.30: IX Centuria (Industriali) - V Centuria (Dante) - alle 19.30: I Centuria (Oberdan) - VI Centuria (Complementari).

Per gli sciatori ed escursionisti al confine. L'Ufficio provinciale del Dopolavoro rammenta a tutte le società aderenti le norme per disciplinare il movimento degli sciatori ed escursionisti in genere, che si recano nella zona di confine:

1) Obbligo agli escursionisti in gruppi e isolati, che intendono recarsi in montagna per sciare o per altri scopi turistici, di munirsi di documenti di riconoscimento, preferibilmente della tessera del Club Alpino.

2) Divieto di avvicinarsi alla frontiera politica.

3) Obbligo ai presidenti delle rispettive associazioni e comunque agli organizzatori di escursioni di notificare tempestivamente di volta in volta alla locale R. Questura l'ora di partenza delle comitive, l'itinerario, le località dove sono dirette, l'elenco dei partecipanti e quando ciò non fosse assolutamente possibile di farne conoscere sempre il numero complessivo con l'indicazione del capo-comitiva.

L'autorità confida sulla autorevole azione dei presidenti delle varie società sportive di questa città, per la esatta applicazione delle norme sopra indicate, le quali lungi dal voler in qualsiasi modo ostacolare il movimento sui nostri monti, mirano semplicemente ad evitare spiacevoli, per quanto involontari inconvenienti.

Le Società e i Dopolavoro che hanno prenotato il calendario del P. N. F. possono passare nelle ore d'ufficio a ritirarlo.

Gita per Monfalcone. In occasione della partita U. S. T. - Monfalcone, è indetta una gita alla volta di Monfalcone a mezzo comode autocorriere. Prezzo di andata e ritorno lire 15. Partenza alle 13.15 dal Caffè Specchi e ritorno a Trieste alle ore 15.30. Iscrizioni e prenotazioni al Caffè Specchi, ancora oggi dalle 18 alle 20.

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 23 dicembre

NASCITE: denunciati vivi, maschi 5, femmine 3; denunciati morti, maschi 1, femmine 1; totale 10.

DECESSI: D'Arrigo Teresa a. 28; Ceseratto Angelo a. 27; Doboupich in Bernardis Maddalena a. 78; Kosina Francesco a. 70; Zora Giovanni a. 74; Fillini Antonio a. 88; Podgornich Eugenia a. 61; Ceseratto Angelo a. 65.

TEATRI E CONCERTI

Le rappresentazioni al Teatro Verdi

«Wally» fu iersera applaudita festimente. Si ammirò Emilia Piave, che pieno risalto drammatico al personaggio del Catalani e canta con limpida espressione di frase, il tenore Ma..., artista di vasti mezzi vocali, e altri cantanti, insieme con il valente mestro Del Cupolo. Dopo ciascun atto essi furono richiamati numerose volte alla ribalta.

Stasera riposo. Domenica in turno B «Wally». Lunedì, seconda festa di Natale, ci saranno due rappresentazioni. Alle 15 l'ultima di «Resurrezione» a prezzi popolari, alle 20.30 in turno A ...rta di «Wally». Mercoledì va in scena «Fedora».

L'Impresa ci prega di comunicare che domani i prezzi per i posti della Galleria sono ridotti del 40 al 50%.

Teatro della Commedia. Il dramma violento di Kistermaecker, «La fiammata» è stato recitato iersera con lodevole affiatamento da tutta la Compagnia. La figura di Pietro fu resa con forza e calore da Carmelo D'Angeli-Calabrese che, specialmente alla fine del secondo atto, fu vivamente applaudito assieme ad Amalia Micheluzzi, appassionata e commovente nella parte di Monica.

Oggi riposo, anche per dar modo alla Compagnia di continuare le prove di «Francesca da Rimini» di Nino Berrini, che sarà rappresentata, per la prima volta a Trieste martedì, alla presenza dell'autore, che ha voluto incoraggiare, così, l'iniziativa del teatro stabile nella nostra città.

Domani alle 16 e alle 20.30 «La fiammata» che il pubblico dimostra di preferire, si replicherà. Lunedì, con lo stesso orario la brillantissima commedia «Il ratto delle sabine» di cui è protagonista irresistibile per comicità Carmelo D'Angeli-Calabrese.

Concerto Constantinides-Barison

In sala massima del Circolo Artistico domenica alle 17.45 s'inizierà il concerto dei maestri Constantinides e Barison, che hanno preparato un programma squisito. Fra altro c'è una sonata per due violini e piano di Dario Milhaud, uno fra i più nominati compositori della giovane scuola francese.

I biglietti sono in vendita presso lo Stabilimento Tedeschi e Obersnù.

Ecco l'intero programma: 1. Paradisi (1710-1792): Toccata, Pescetti (1704-1766): Allegretto, Scarlatti (D. 1685-1757): Sonata, tutti e tre per pianoforte; 2. G. S. Bach: «Sonata in si minore» per violino e piano Adagio - Allegro - Andante - Allegro; 3. Ravel: «Sonatina» per pianoforte Moderato - Minuetto - Animato; 4. Milhaud: «Sonata» per 2 violini e pianoforte Animato - Moderato - Molto vivo.

Il ciclo di concerti del Quartetto triestino

I nostri quartettisti, fra un giro artistico e l'altro, intendono d'offrire anche al nostro pubblico alcune serate musicali. Questa volta hanno pensato ad un ciclo di tre audizioni, che di certo farà affollare la sala massima del Circolo, dove appunto esse avranno luogo.

Il Quartetto triestino ha scelto per collaboratori la pianista Ella Ralli e i maestri Curellich, Bonifacio e Lazzarini. Dell'esecuzioni in programma scriveremo un'altra volta.

Gli abbonamenti possono essere fissati presso l'amministratore della sala massima del Circolo Artistico, in tutti i giorni, dalle 15 alle 18.

Il Trio ungherese all'Università Popolare

Lunedì prossimo, alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico si presenterà un ottimo complesso musicale, che sta compiendo un fortunato giro per le città italiane: il Trio Ungherese, composto dei professori Jlonka ...us, Giorgio Garay e Laszlo Vincze. Essi eseguiranno il trio sinfonico in re, di Bossi, il trio in si bem. di Beethoven e il trio in fa min. di Dvorak.

I posti a sedere si acquistano oggi e lunedì nello stabilimento Tribel, in Piazza Unità.

La musica di Natale a S. Giusto. Come i lettori sanno, la Messa di Natale, che nelle altre Chiese viene celebrata a mezzanotte, a San Giusto si celebra con pompa speciale la sera della vigilia. Così anche quest'anno, oggi, alle 20, avrà luogo il solenne pontificale tenuto da mons. Vescovo.

Quanto alla Messa grande di questa sera e quanto a quella di domani mattina, alle 10, la Civica Cappella, diretta dal maestro Carlo Painich, eseguirà la «Messa pastorale» del Gruber, con (all'Offertorio) il soavissimo «Ave Jesu» di antico, ignoto autore. Siederà all'organo il maestro Gastone Zuccoli, che negli interludi eseguirà squarci di musica classica.

SPETTACOLI D'OGGI

...di. Stagione d'opera. Riposo.

...tro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Riposo.

...ionale Dalle 16: «La lettera rossa» con Lilian Gish e nella varietà Gloria Maravillas.

...sior Dalle 16: «Maschera di ghiaccio» con Mary Astor e Lloyd Hughues, e nella varietà.

...ema del Corso, Dalle 16: «L'ebreo errante» (III episodio) e varietà.

...ice. Dalle 16: «California, dolce terra!» con Reginald Denny e numeri d'arte varia.

...n. Dalle 16: «Coon, Kellys e C.» con George Sidney e Charles Murray.

...Italia. Dalle 16: «Lei e... l'altra» con Pola Negri.

...Garibaldi. Dalle 16: «Mister Wu» con Lon Chaney.

...Galileo. Dalle 16: «Il principe azzurro» con Antonio Moreno.

...son. Dalle 16: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd.

...Savoia. Dalle 15.30: «Presto, abbracciatemi!» con Dolly Grey.

...Royal. Dalle 16: «Venere in frack» con ...men Boni.

...Cine. Dalle 16: «Il principe senza amore» con Giorgio O' Brien e V. Valli.

...Volta. Dalle 15.30: «La suocera dorata» con Harold Lloyd.

...Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Ridolini cade dalle nuvole».

...tro del Popolo. Dalle 16: «Gli applausi del mondo» con Bebè Daniels e A. Menjou

...Buffalo Bill (Baffineria). Dalle 16: «La moderna Dubarry» con Maria Korda

...ema Centrale (via Carducci 32). Dalle 16: «L'avventuriero», dal dramma di Capus, con J. Angelo.

...Alfieri (via XX Settembre 24). Oggi prima visione: «Botte da orbi» con Mix e Tony.

...Venezia. Dalle 16: «Il conciaiuolo di Belgio», dramma commovente.

...ema Teatro Armonia (via Madonnina 5) Dalle 15.30: «Lupo di mare» con Harold Lloyd.

Varietà e Cinema

Il debutto di Gloria Maravillas al Nazionale. Mentre il capolavoro drammatico della Metro Goldwyn Mayer, interpretato dalla sublime Lilian Gish, «La lettera rossa», continua a trionfare, si annuncia per oggi il debutto della «Troupe Gottani», fenomenali gladiatori romani e della stella spagnola Gloria Maravillas, l'interprete degli ultimi lavori del maestro Padilla.

Oggi, ultima rappresentazione alle ore 20.

Oggi all'Excelsior ultimo giorno di «Maschera di ghiaccio» e debutto dei celebri ginnasti di forza Trio Anteos, nonchè del Trio Mariao, schetch di canto e danza, con la cinomata cantante negra Miso Myriam; l'ultimo spettacolo, essendo vigilia di Natale, comincia alle ore 20.

Domani, festa di Natale, la bellissima e divertentissima film «Il mio cuore aveva ragione!», con quella birba di Colleen Moore.

Ultimo giorno de «L'Ebreo errante» al Cinema del Corso. Oggi si replica per l'ultimo giorno il terzo episodio de «L'Ebreo errante», interpretato magistralmente da Gabriel Gabrio. Il programma di varietà ha ottenuto anche ieri un vivissimo successo e particolarmente il duetto d'opera che fu applauditissimo e il comico Walter che fece sbellicare dalle risa. Oggi l'ultima rappresentazione comincia alle 20.

Domani, dalle 14 in poi: «Il talismano della nonna», l'ultima grande film di Harold Lloyd, che promette nuove, irresistibili trovate e situazioni comicissime.

Al Teatro Fenice, tutta Trieste ammira «California, dolce terra!» il divertentissimo supercapolavoro della «Universal», che predisporrà lietamente gli animi alle feste natalizie, specialmente in grazia alla interpretazione di Reginald Denny, re di tutti gli sports. Segue un attraentissimo spettacolo di varietà. Ultima rappresentazione alle ore 20.

Vigilia di Natale quanto mai divertente all'Eden, ove si proietta il brillante capolavoro «Coen, Kellys e C.» interpretato da George Sidney e Charles Murray.

«Lei e... l'altra» con Pola Negri, all'Italia, nella lussuosissima edizione Paramount, si proietterà ancora oggi e domani dalle 16 precise.

Da lunedì 26 corr. verrà rappresentata per la prima volta a Trieste la più grande buffonata americana, ossia «Il pirata dalle gambe molli», una film che racconta parodiando le avventurose vicende dei romanzi del Salgari.

Cinema Garibaldi. Dalle 16, ultimo spettacolo alle 20, «Mister Wu», l'eccezionale capolavoro d'immenso successo nella grande interpretazione di Lon Chaney.

Imminente: «La fine di Montecarlo», creazione di Francesca Bertini. In preparazione: «Feudalismo» con Ronald Colman e Vilma Banky e «Casanova», la superfilm interpretata da Ivan Mosyoukine e Rina de Liguoro.

Cinema Edison. «Il re degli straccioni», la brillantissima commedia che Harold Lloyd interpreta da grande artista, va oggi in programmazione.

Quanto prima: «Marinai per forza» con Wallace Berry.

Cinema Galileo. «Il principe azzurro». Un continuato successo arride a questa bellissima film, interpretata con grande efficacia da Antonio Moreno e Marion Davis. Oggi nuove repliche.

«Presto... abbracciatemi!» con Andrès Roanne e Dolly Grey al Cine Savoia. A grande richiesta, si replica ancora oggi questo ultramoderno capolavoro che tanti consensi ha conseguito in questi giorni. Principia alle 15.30.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Da oggi fino a tutto il 1. gennaio, sono sospese le lezioni di lingue moderne. Lunedì alle 17.30, nella sala massima del Circolo Artistico, X audizione col Trio ungherese.

Società Ginnastica. Domani domenica, tè di danza per soci e signore. Lunedì alle 18 cinematografo.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera, vigilia di Natale, resta sospeso lo scambio dei libri della biblioteca. Domani alle 21, avrà luogo il ballo di Natale.

Gruppo Sportivo Grafico. I calciatori si trovino domani alle 7.30 in campo di Rozzol (S. Giusto) per la partita di campionato.

Unione Sportiva Triestina. La I squadra si trova domani alle 12.45 al Bar Venier per recarsi a Monfalcone. La squadra boys dell'A. C. Triestina si trova in campo Montebello alle 12.30. La squadra riserve della U. S. T. e la I dell'A.C. T. si trovano in campo alle 9. Sono ancora aperte le inscrizioni per la gita in corriera a Monfalcone. Si accettano in caffè Specchi, dalle 18 alle 20. Tempo permettendo, domattina allenamento della Sezione Hockey.

S. E. Italiani. In occasione delle feste di Natale, vengono indette due gite: una con l'itinerario Val Dogna, Val Bruna, Laghi Fusine, Tarvisio; l'altra in Selva di Tarnova. Il ritrovo per la prima è fissato oggi alle 14.39 alla Stazione centrale. I partecipanti alla seconda escursione si troveranno alle 17.30 alla Stazione di Campo Marzio.

Gruppo Sciatori Protriestini. Oggi la sede rimane aperta dalle 12 alle 13 per eventuali iscrizioni al Nassfeld e sul Lussari. La gita di domani e di lunedì verrà decisa questa sera dalle 19 alle 21.

Associazione «XXX Ottobre». La gita sciatoria in autocorriera a Prevallo viene sospesa; in sua vece verrà effettuata una gita sciatoria a Postumia. Ritrovo alle 4.15 al caffè Fabris, portando seco la tessera dell'O. N. D. Domenica e lunedì trattenimenti familiari di danza.

Circolo «Alabarda». Questa sera dalle 19 alle 23, solito trattenimento in sede di via Istituto N. 15.

Club del Monocolo. Domani, festa di Natale, dalle 21 in poi, nella sala maggiore, festino di danza per soci e invitati. Lunedì, seconda festa di Natale, alle 21, la Sezione filodrammatica darà la commedia brillantissima «Il muto di S. Malò». Seguirà un'audizione musicale e quindi si danzerà.

C. S. «Tergeste». Soci e sportivi sono invitati alle 13.45 accanto al Bar Venier (Piazza Goldoni 12) per recarsi alla consueta gita domenicale. Lunedì (II festa di Natale) tutti i soci, compresi i boxeurs e lottatori, sono invitati in palestra alle 19.

G. E. «Indomito». La marcia sciatoria di Tarnova viene rimandata causa l'inclemenza del tempo. Domani adunata alle 7 ai Portici di Chiozza per una gita a Corgnale.

F. C. «Esperia». I calciatori passino questa sera dalle 20 alle 20.45 in sede (via Gaspara Stampa 5).

G. S. «Adriatico». Oggi alle 15, la sezione palla al canestro in palestra di via della Valle per l'allenamento. Domani, la prima squadra calcio all'imboccatura della Galleria Sandrinelli alle 8.30.

Circolo Sportivo «Jolanda». Oggi sabato, si terrà in sede (ex sala Quaiati) il solito trattenimento di danza.

Collocamento gente di mare

Situazione del turno d'imbarco per il giorno 24 dicembre

Turno Generale: marinai (3) 239; giovani coperta in I (—) 38; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (—) 31; fuochisti 4) 294; carbonai (1) 124; giov. camera 3; mozzi camera 1; giov cucina 18; mozzi cucina (—) 35.

Lloyd Triestino: marinai (1) 173; giovani coperta in I (—) 77; giovani coperta in II (—) 76; mozzi coperta (3) 34; fuochisti (—) 298; carbonai (—) 166; mozzi macch. (—) 6.

Cosulich (Sud): marinai (18) 88; giovani coperta (1) 30; mozzi coperta (6) 44; ingrassatori (1) 26; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (—) 26; carbonai (3) 33; giov. macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; cam. interpreti 1; salonieri I cl. (—) 5; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II (—) 1; cabinisti II (6) 1; baristi II 1; camerieri III (1) 11; cam. mensa uffic. (1) 1; giovani camera (—) 117; mozzi camera (—) 60; giovani cucina (1) 40; allievi cuochi (—) 21, mozzi cucina (—) 16

Cosulich (Nord): marinai (—) 84; camerieri (2) 70; giov. coperta (1) 74; mozzi coperta (—) 42; ingrassatori (—) 25; fuochisti (—) 32; fuochisti nafta (—) 42; carbonai (—) 18; giov. macch. (—) 34; cam. lusso 1; cam. interpreti (—) 22; cam. I (2) 1; cabinisti I 1; baristi I 1; salonieri I cl. (—) 18; salonieri II (1) 1; cabinisti II (8) 1; baristi II 1; cam. III (1) 4; cam. mensa uff. (—) 2; giov. camera (1) 103; mozzi camera (—) 54; giov. cucina (2) 40; allievi cuochi (4) 11; mozzi cucina (7) 16.

Nav. Libera: marinai (—) 33; giov. coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (—) 13; fuochisti (—) 50; carbonai (—) 18; garzoni 5; garzoni II 10; mozzi camera (8) 1; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (3) 6.

Tripcovich: marinai (—) 21; giovani coperta (—) 15; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 36; giovani macchina 3; mozzi macchina 1.

Gerolimich: marinai (—) 45; giovani coperta (—) 21; mozzi coperta (—) 9; fuochisti (1) 62; carbonai (3) 32.

BORSA DI TRIESTE

22-23 dicembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	71.60	72.26	Martinol	163	175
Cons. 5%	82.25	84.—	Medit.	378	400
Obbl. Ven	69.60	70.40	Merid.	616	625
B.Tes.nov.	87.50	88.—	Oceania	91	91
Dan.-Sava	224½	224½	Premuda	485	485
Comit	1218	1235	Tram	160	160
B. C. T.	547	550	Tripcovich	256	255
Credito	780	785	Ampelea	351	351
B. It.-Br. A	550	550	Cant. Nav	120	128
» » » P	650	650	Fram	90	90
B. N. Cred	520	520	Fin.-Cosul.	175	177
B. Roma	106	107	Cem. Dal.	483	483
Cred. Pop.	295	293	Isonzo	95	95
Živnost.	231	231	Spalato	226	226
Generali	4435	4705	Kerka	125	125
Ass. Ital.	885	930	Siemat	174	174
Infortuni	2415	2550	SELVEG	405	405
Riun. A	2125	2200	S. T. El. G.	86½	86½
Riun. B	2125	2230	Gas-Roma	658	665
Sigorta	245	245	Ilva	121	127
Adria	183	186	Jutificio	400	400
Cosulich	185	191	Off. nav.	85½	85
Nav. Dal.	118	118	Pastificio	240	240
Gerol.	603	610	Pilatura	240	240
Libera T.	325	333	St Dalmine	113	113
Istria-Tr.	253	253	St. Tecnico	260	260
Lloyd Tr.	685	685	Terni	405	420
Lussino	340	340			

Il mercato, sotto l'impressione dei provvedimenti governativi e dell'andamento delle borse maggiori, si è presentato questa mattina in vera effervescenza. Tutta la quota registra notevolissime plusvalenze e specialmente i titoli di grande mercato segnano grandi vantaggi. Oggi per la prima volta è stato quotato il Littorio a 82. Numerosi affari si sono svolti in Generali, Infortuni, Assicuratrici, Cosulich, Gerolimich, Cantiere. Attivi però tutti i comparti.

Oggi sabato 24 corr., le Borse di Parigi, Zurigo, Londra, New York, Berlino osserveranno l'orario del sabato ad eccezione della Borsa di Vienna che resterà chiusa. Lunedì 26 corr. tutte le Borse resteranno chiuse. Martedì 27 corr. tutte le Borse estere riapriranno regolarmente, solamente la Borsa di Londra resta chiusa. Mercoledì 28 corr. servizio regolare.

CAMBI: Amsterdam da 765.— a 771.—; Belgio da 263.— a 267.—; Francia da 74.45 a 74.75; Londra da 92.40 a 92.60; Norvegia da 495.— a 505.—; Nuova York da 18.90 a 18.96; Spagna da 314.— a 320.—; Svizzera da 365.50 a 367.50; Albania da 366.— a 368.—; Atene da 25.— a 25.50; Berlino da 450.— a 455.—; Bucarest da 11.55 a 11.95; Praga da 55.10 a 56.40; Ungheria da 329.50 a 335.50; Vienna da 264.50 a 270.50; Zagabria da 33.25 a 33.55.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.10 a 92.50; dollari da 18.50 a 18.65; scellini da 263.— a 271.—; dinari da 33.10 a 33.60; pezzi da 20 franchi da 73½ a 74½.

Cambio ufficiale dell'oro: 23-12-1927, L. 366.40

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	530
marzo	—	—	528	533	540	540	534
maggio	—	—	528	530	535	535	531
luglio	—	—	528	531	535	535	531
sett	—	—	527	531	535	539	531

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	130
aprile-agosto	—	—	142	142	140
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.75; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 41.325; 5 percento netto 83.75; Obbligazioni Venezie 70.575.

CAMBI: Francia 74.65; Svizzera 366.85; Londra 92.525; Olanda 767; Spagna 317.87; Belgio 265.50; Berlino 453.10; Vienna 268; Praga 56.22; Romania 11.75; Argentina oro 18.32; Argentina carta 8.0975; New York 18.969; Canadà 18.95; Oro 366.01; Belgrado 33.40; Budapest 332; Albania 368; Norvegia 505; Russia 97.75.

Borsa di Milano. Stamane con danaro largamente offerto si conclusero le proroghe per fine gennaio al 6 e tre quarti per i valori e al 6 e mezzo per il Consolidato. Per tutta la seduta vi fu grande animazione e fermezza con numerosi scambi. Un po' di calma per realizzi di beneficio durante il listino. Ricercati i valori di Stato.

Rendita 72.75; Consolidato 83.50; Banca d'Italia 2310; Commerciale It. 1233; Banca Naz. Cred. 518; Banco Roma 106; Credito It. 791; Credito Maritt. 509; Consorzio Mobil. finanz. 625; Cosulich 189; Mediterranee 400; Meridionali 662; N. G. I. 509.50; Libera Triestina 330; Venete Costr. Ferr. 230; Chatillon 147; S.N.I.A. 194; Ansaldo 102; Ilva 126; Metallurgica It. 130; Elba 41.25; Monte Amiata 373; Montecatini 203; Breda 105; Fiat 399; Isotta Fraschini 182; Bianchi 47; Miani Silvestri 41; Reggiane 39.50; Dalmine 119; Elettr. Adriat. 228; Edison 652; Terni 427; Distillerie It. 147; Ind. Zuccheri 530; Raffin. Lig. Lomb. 530; Beni Stabili 668; Aedes 9.50; Grandi Alberghi 100; Eridania 840; Italo-Am. 462; Marconi 170; Spalato-Portland 226; Littorio 81.50.

CAMBI: Parigi 74.63; Zurigo 366.65; Londra 92.525; Olanda 767; Spagna 316.00; Belgio 265.50; Berlino 453.25; Vienna 268; Praga 56.225; Bucarest 11.75; Adgentina peso oro 18.45; Argentina peso carta 8.09; New York telegrafico 18.946; New York chèque 18.935; Belgrado 33.40; Budapest 332; Atene 25.25; Albania 368.

Borsa di Torino. Continua il buon andamento del mercato; in modo speciale guadagnano sulla chiusura precedente i titoli di Stato. Da oggi venne ammessa ufficialmente la quotazione del Littorio che fu salutata con forte danaro e ottimo assorbimento, il che dà a sperare che avrà largo mercato incontrando giustificate simpatie da parte dei risparmiatori. Fermi gli Elettrici. Ricercate le E.A.I. Riporti facilissimi con denaro abbondante. Titoli speculativi in massima parte ricercati; in modo speciale le Fiat che da un 3 per cento raggiungono durante la Borsa fino a lire 2 di deport.

Rendita 72; Consolidato 83.50; Banca d'Italia 2336.50; Commerciale It. 1239.50; Credito It. 793.50; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 522; Meridionali 640; Mediterranee 402; Libera Triestina 330; Cosulich 188; Terni 425.50; Fiat 394.50.

Borsa di Genova. Ancora fermissimi sulle rendite di Stato e sulle Banca d'Italia. Rimanente pure fermo, ma con passo più moderato. Riporti facili dal 5.50 al 6 percento. Sulle Fiat la pari è 1 percento. I prezzi di ieri sono ancora per liquidazione. Oggi è stato quotato il Littorio a 82.40.

Rendita 72.10; Consolidato 83.65; Obbligazioni Venezie 70.75; Banca d'Italia 2302; Commerciale It. 1236; Credito It. 792; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 502; Aedes 9.60; Meridionali 652; Mediterranee 407; Libera Triestina 330; Cosulich 193; Montecatini 202; Terni 424; Cementi Spalato 226; Littorio 82.40.

Borsa di Venezia. Rendita 71.75; Consolidato 83.25; Obbligazioni Venezie 70.75; Banca d'Italia 2320; Commerciale It. 1235; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 522; Assicurazioni Gen. 4660; Cosulich 190; Veneziana Navig. 243; Libera Triestina 334; Cantiere Navale Triest. 126; Adriatica Elettricità 215.50; Terni 430; Grandi Alberghi 96.75; Montecatini 201; Littorio 82.25; Tel. d. Venezia 216.

Borsa di Roma. Continua la fermezza del mercato con notevoli plus valenze, specialmente sui titoli di Stato. L'ammissione del Littorio è salutata da vive acclamazioni.

Rendita 71.50; Consolidato 84; Obbligazioni Venezie 70; Banca d'Italia 2312; Commerciale It. 1233; Credito It. 785; Banco di Roma 106; Banca Naz. Cred. 522; Meridionali 660; Cosulich 181; Libera Triestina 340; Terni 427; Montecatini 207; Gas 666; Beni Stabili 675; Cementi Spalato 235; Isonzo 96; Fondiaria Vita 605; Littorio 82.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 23 dicembre: Italia 27.2825; Francia 20.3625; Inghilterra 25.25 3/8; New York 5.170 1/8; Belgio 72.375; Spagna 86.55; Olanda 209.15; Germania 123.6625; Austria 73.0325; Svezia 139.775; Norvegia 137.75; Danimarca 138.85; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.325; Ungheria 90.55; Serbia 9.125.

Autocorriera Trieste-San Dorligo della Valle Bagnoli. Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 7 e 14; partenze da Trieste ore 12 e 18.30.

Giorni festivi: Partenze da Bagnoli ore 7, 10.30, 14, 20; partenze da Trieste ore 9, 12, 15.15 e alle 21 da S. Anna.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA per trattoria offresi prontamente. Chiedere Mara, dalle 15-16, indirizzo Piccolo 23789 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. DOMESTICHE 3, per Roma, cuoche, cameriere, altro personale cercasi altre città. Via Machiavelli 24. 83846 B

CAMERIERA giovane, bella presenza, cercasi trattoria-buffet. Indirizzo al Piccolo. 54779 B

DOMESTICA capace tutti lavori di casa, soltanto con attestati, cercasi. Via Raffineria 2, Ivanovic. 83859 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Trattoria Milano, via Giulia n. 9. 83856 B

RAGAZZA 16-enne (prestaservizi) brava, cercasi mezza giornata. Teti 1, II, 11.

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

EX negoziante vini occuperebbesi presso ditta qualsiasi genere, posto fiducia, disbrigo pratiche commerciali, disposto viaggiare. Offerte tessera postale 768152, Pola. 23347 C

GIOVANE buona famiglia triestina, 18-enne, lingue, dattilografia, cerca posto ufficio. Cassetta 23354 C, Unione Pubblicità. 23354 C

INFERMIERA forte, già dipendenze infermeria Treves offresi prontamente. Pretese minime. Piccardi 2, porta 13. 83825 C

SIGNORINA praticissima ufficio, abile stenodattilografa italiano, tedesco, esatta fatturista, saldacontista, offresi. Offerte cassetta 23392 C, Unione Pubblicità. 23392 C

UNIVERSITARIO commerciale, pratico ufficio, offresi qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 54614 C

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA fabbro, cerco. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10310 D

BARBIERE lavorante cercasi. Salone via Cecilia Rittmeyer 20. 83843 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cerco. Calzoleria via Industria 8. 54792 D

CAPO-falegname capace, lunga pratica cercasi; buona paga. Inutile offrirsi senza buone referenze, lunghi attestati. Offerte precise cassetta 23399 D, Unione Pubblicità. 23399 D

GARZONA sarta donna con paga, cercasi brava di punto inglese e Venezia. Indirizzo al Piccolo. 83860 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Piazza Vico 9, Navarra. 83853 D

LAVORANTE o mezzo barbiere cercasi. Via Broletto n. 2. 54781 D

MEZZO lavorante calzoiaio cercasi. Piazza Piccola n. 1. 54783 D

PENSIONATO per scritturazioni, incassi cercasi. Offerte cassetta 23394 D, Unione Pubblicità. 23394 D

PRATICANTE intelligente, 15-enne, assumesi. Offerte Centro casella 495, Schor, spedizioni. 83944 D

RICAMATRICE per macchina cercasi urgentemente. Presentarsi, se capace, Battisti 20. 83839 D

SIGNORINA perfetta corrispondenza tedesca (madrelingua), bella calligrafia, buone cognizioni contabilità, cercasi pronta entrata per importante società commerciale. Cassetta 23405 D, Unione Pubblicità. 23405 D

SIGNORINA intelligente, presenza, possibilmente conoscenza tedesco, cercasi: posto fiducia. Offerte indicazioni stato famiglia, pretese paga cassetta 23400 D, Unione Pubblicità. 23400 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE ampia, soleggiata, luce, stufa, comodo cucina completo cercano coniugi distinti con lattante presso triestini non mestieranti, paraggi Cassa circondariale. Cassetta 23393 E, Unione Pubblicità. 23393 E

STANZA ingresso libero, preferibilmente pressi riva, minimo disturbo, cerca marittimo. Offerte con prezzo cassetta 23401 E, Unione Pubblicità. 23401 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto stabile. Machiavelli 19, II, sinistra. 83838 F

A. A. MATRIMONIALE luce, affittasi a distinti coniugi o due amici. Valdirivo 32, porta 7. 83868 F

A. A. STANZA bella, soleggiata, comfort, luce, stufa, affittasi a due amici. Foscolo 20, III, porta 7. 83818 F

CAMERA mobiliata, luce, vitto ottimo famigliare, tutto compreso, prezzo onestissimo, per una o due persone, con camerino, affittasi prontamente. Via Rapicio 6, II, porta 7. 84362 F

CAMERA ingresso scale, grande, ariosa, con stufa maiolica, affittasi per uso ufficio, ambulanza o deposito. Via Mazzini 3, III. 00674 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Via Fonderia n. 4, piano II. 54791 F

MATRIMONIALE grande, vuota, pure mobiliata bene, comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 54794 F

MOBILIATA bellissima, con ottimo vitto, darebbe subito piccola famiglia a distinto. Crispi 18, porta 12 (Chiozza). 83836 F

MOBILIATA luce, affittasi a distinto serio. Piazza San Francesco 1, II, destra. — 64787 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Stazione Centrale, Udine 20, p. 10. 83320 F

STANZA una o due, mobiliate, ingresso libero, affittasi. Via Rossetti 15, piano II. 83855 F

STANZA elegante, ingresso scale, spaziosa, luce, riscaldamento termosifone, affittasi. Giustinelli 11, II. 7. 83313 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, vista mare, affittasi. Via Monfort 6, porta 11. 10305 F

STANZA affittasi possibilmente marittimo. Cavana 13, p. I. 10306 F

STANZA elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi a uno o due signori oppure distinti coniugi; volendo vitto o solo vitto. Ghega 16, III. 54782 F

STANZE due letti, affittansi. Manzoni 26, I piano. 10308 F

STANZETTA mobiliata, luce, affittasi. Corso Garibaldi 16, III, destra. 83835 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 164 G

A. DANZE moderne e scena imparate adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II., I. Informazioni dalle 17 alle 20. 23265 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 83323 G

MAESTRA francese, italiano, corrispondenza, stenografia. Informazioni 14-17. Indirizzo Piccolo. 83162 G

MAESTRA pianoforte, metodo moderno, paziente, istruisce, accompagna. Galatti 16, porta 3. 83857 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA contenente chiavi, smarrita dal Caffè Negozianti-via Arcata. Si prega il rinvenitore di portarla Torrebianca 41. 83826 H

CANE rossiccio tipo volpe, senza collaro, fuggito mercoledì. Besenghi 21. 83815 H

OMBRELLO scambiato loggione Politeama pregasi signorina portarlo Istituto 21, II. 54788 H

PORTAFOGLIO con documenti e carta di identità, smarrito. Pregasi gentilmente restituire indirizzo Piccolo. 54784 H

POVERA garzona smarrì gonna plissè, Viale Venti Settembre. Donna vista raccogliere, pregata portare verso mancia, via del Prato 1, pianoterra. 23114 H

QUELLA persona vista raccogliere portafoglio contenente documenti, trattenendosi importo, pregata portarlo Direzione Cine Corso, verso lauto compenso. 83767 H

SIGNORE, che ieri alle 13 all'ufficio telegrafi Posta Centrale scambiò ombrello è pregato riportarlo a Rismondo, S. Lazzaro 3, IV. 83834 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze, accessori, massimo confort e locali uso magazzini, botteghe affittansi. Via Franca 15. 54711 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina; altro 6 stanze, signorile, vuoto, senza spese, affittansi. Machiavelli 24. 83846 I

CAMERA cucina, più grandi, stanze, villino, affittansi. Garibaldi 17, primo. 83831 I

MAGAZZINO San Giacomo; magazzinetto paraggi Stazione; quartiere camere quattro, camerino mobiliato, affittansi. Sartoria. Battisti 10. 83823 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO vuoto, centro, cinque stanze, più una sala a tre finestre, bagno, acqua, gas, luce, cercasi prontamente. Offerte cassetta 23404 L Unione Pubblicità.

APPARTAMENTINO vuoto, centrale, comfort, cercasi. Cassetta 23413 L Unione Pubblicità. 23413 L

APPARTAMENTINO mobiliato, due camere riscaldamento, cercano fratelli stabili distinti. Scrivere indicando prezzo a Piano Dante 7. 83354 L

MAGAZZINO interno, possibilmente acqua e luce cercasi prontamente. Cassetta 23568 L Unione Pubblicità. 23568 L

MAGAZZINO vasto, con grande porta di ingresso, cercasi in affitto. Offerte cassetta 22326 L Unione Pubblicità. 22326 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. CAPPOTTO nuovo, con pelo, signorina normale, abito sera modello, lussuoso, volpe moderna, vendonsi. Cellini 1, portineria. 23416 M

A A. PELLICCIA lapen, petitgris, bellissima, altra bisam, peli guarnizione, volpe azzurra, vendonsi. Devidè, Mazzini 22, II piano. 23375 M

A buon prezzo vendonsi quadri, diversi oggetti. Foscolo 46, portineria. 54790 M

A. CHITARRA vera spagnola, vendesi causa partenza. Moisè Luzzatto 15, portineria. 54780 M

A. PELLICCIA uomo castoro, nuova, vera occasionissima, vendesi. Mazzini 22, II, Devidè. 23416 M

CANARINI Harz vendonsi buon prezzo. - Maiolica 12, V. Bernardini. 83837 M

CANE Boxer, canile germanico, età un anno, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 83814 M

DISCHI celebrità o ballabili, come nuovi, vendo. Molingrande 42, porta 8. 54777 M

GIACCA gazzella noce 280, pattini donna Matador 70, vendonsi. Piazza Garibaldi 12, porta 8. 54778 M

GIACCA pelle uomo vendo metà prezzo. Via Istituto 37 A, porta 2. 83842 M

GRAMMOFONI valigia 280, dischi nuovi opera 14, ballabili novità 16, occasionissima. Zovenzoni 3, pianoterra, destra. Giornalmente 13-15 e 18-21 23579 M

GRAMMOFONO e dischi vendo qualunque prezzo. S. Giusto 32, I, sinistra. 83322 M

LAMPADE elettriche, quattro differenti; stufa gas, vendonsi. Lazzaretto 43, Bacich. 83840 M

MACCHINA Singer originale (ricamo), quasi nuova, vendesi prezzo conveniente. Antonio Caccia 11, V, destra. 54801 M

MACCHINA scrivere Empire, forte, perfetto stato, lire 400, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 64793 M

MAGLIE marina, alcune, nuove, vendonsi buon prezzo, occasione. Indirizzo Piccolo. 83851 M

MANTELLO pelliccia per signora, nuovo finissimo, rara occasione, vendesi. Via Ghega 8, terzo. 83841 M

OCCASIONE: grammofono, dischi «Traviata» completa, vendonsi. Via Carducci 30, tratteria. 83848 M

PARAVENTO giapponese grande, bellissimo occasionissima. Grieme, S. Spiridione 12-II. 83824 M

PELLICCIA gatto, leopardo, uso doppio modello, lire 1600, pelliccia nera corta lire 600, per statura snella. Atelier Gyory, via Mazzini 22, primo. 83807 M

PELLICCIA nuova nera, collo cincilla grigio, vendesi sbaglio misura. Via Raffineria 11, terzo. 83830 M

SERVIZIO giapponese caffè nero, 12 persone, vendesi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 16. 10307 M

SPARHERD caldaia vendesi. Limitanea 16, angolo via Tesa. 10309 M

SPARHERD 125, altro grande 430, vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10311 M

SPECCHI 2 grandi, con cornice, vendonsi. Piazza Garibaldi 4, I. 54765 M

UTENSILI, bilance, misure, bollitore gas, vendonsi subito. Riborgo 19, I. Marchetti. 54803 M

VESTITI uomo finissimi, figura alta, cappotto, imbottite, cortinaggi vendonsi occasione. Cologna 23, trattoria. 54799 M

VIOLINI 2, uno intero, altro tre quarti vendonsi occasione. Via Artisti 4, III piano. 27437 M

VOLPE grigia nuova, splendida, adatta regalo vendesi. Cellini 1, II, destra. 23416 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANE da guardia cercasi, escluso luppino. Via delle Linfe 570, vicino Boschetto. 83832 N

CASSONE legno (busta) per contrabasso acquisterei prontamente d'occasione. Via Luca Signorelli 3, porta 19, pomeriggio. 52326 N

GRAMMOFONO dischi, Pathè Baby e macchina scrivere, acquistansi se occasione. Offerte cassetta 23381 N. Unione Pubblicità. 23381 N

MACCHINA caffè Espresso, non grande e biliardo, cercasi. Cassetta 23351 N Unione Pubblicità. 23351 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PER liquidazione totale ancora stanze pranzo, studi, salotti, tavoloni, poltrone a prezzi fuori di concorrenza. — Steiner, via Geppa 15. 2034 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi bassi, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 23338 NN

A CAMERE matrimoniali faggio da 1700 porte intere 2500, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari. Chiozza 39. 54802 NN

A. STANZA pranzo affumicata, credenza argentiera, tavolo con zoccolo, 6 sedie, modernissima, vendesi. Malcanton 7, I, sinistra. 10304 NN

CAMERA fortissima legno massiccio vendo causa partenza, rarissima occasione. Via dell'Istria n. 20, rimpetto chiesa Salesiani. 83817 NN

CAMERA matrimoniale noce, quasi nuova vendesi. Carducci 28, I, destra. 83829 NN

CAMERA matrimoniale, faggio cotto 1700! camera pranzo lussuosa 2500; studio 1700, salotto imbottito 1100. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

PATHEFONI macchine parlanti Pathè, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10 82271 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, assortimento, vendonsi, ecambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINI lussuosi, comprovato arrivo, garantiti 3500, 4000, 4500, 5000, 6000, 10.000. Solitario 25, III. 54796 NN

PIANINI finissimi garantiti vendonsi, scambiansi, facilitazioni. Via Scussa 8, Pecar. 83847 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità n. 16. 1735 NN

PIANINI garantiti, splendidi modelli, vendo cassa pronta 3700. Olivo, via Udine 18. 21747 NN

PIANINI germanici mondiali Albert Fahr, vendo città e puntofranco. Olivo, Udine 18, telefoni 38-52 e 19-54. 21747 NN

PIANINI propria fbabricazione, materiali germanici, 4500, 5500, Olivo, Via Udine 18. 21747 NN

PIANINO mogano, viennese, moderno, nuovissimo, vendesi occasione 6000. Indirizzo al Piccolo. 54725 NN

PIANINO tedesco, incrociate, metallica, tre pedali, vendo urgentissimamente, perdendo duemila. Nuovissimo. Indirizzo al Piccolo. 54747 NN

PIANINO perfetto, nuovo, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, II. 23417 NN

PIANINO nero, incrociato, nuovo lire 3400, altro noce incrociato «Rossler» 3200, mezzacoda 2400. Via Sanità 16. 1735 NN

STANZA matrimoniale antica, armadio 3 porte, con cristallo, altra una persona, bianca, armadio cristallo con fornimento, lavamano, vendonsi. Carducci 12, terzo. 83258 NN

STANZA pranzo noce, marmi, cristalli, divano, pianoforte concerto vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83845 NN

STANZE matrimoniali nuove, due letti, bellissime vendonsi occasione causa cessazione commercio. Donato Bramante 10, magazzino. 83827 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BRILLANTI oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 83828 O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'orificeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. LA Calzoleria Triestina, via Carducci 21, vende a prezzi eccezionalmente ridotti tutte le calzature modernissime (non di blocco) solide tanto per signore, signori e ragazzi, tutti alla Calzoleria Triestina. 22961 O

MANTELLI eleganti con pelliccia, modelli parigini, prezzo occasione, Atelier Gyory. Mazzini 22, primo. 83807 O

FIENO imballato, legna da ardere, fornisce Antonio Zelo. S. Pietrodel Carso. 23415 O

STUFE economiche petrolio, adoperabili anche a carbone e bollitore gas, lire 16. Tomaso Luciani 24, angolo Settefontane. 54795 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOSCUOLA Vaccari, corso concorrenza invernale, 40 per cento sconto. Approfittate!!! S. Nicolò 13. 54798 Q

B. L. R. efficiente, cassone sponde ribaltabili, vendo. Indirizzo Piccolo. 83781 Q

BURICK 6 cilindri, guida interna, nuovissima di fabbrica, vendesi rara occasione. Garage via Brunner 14. 85774 Q

CITROEN 3 posti, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 54800 Q

19 P. in piena efficienza, vendesi. Telefonare 15-56. 83833 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO primario, importante stazione balneare, vicinissima Trieste, vendesi complesso edificio. Cospicua rendita assicurata, facilitazioni pagamento. Occasionissima. Informazioni: Studio Santini, piazza Borsa 5, Trieste. 54786 R

CALZOLERIA bene avviata, punto centrico, vendesi causa altri affari, affitto minimo. Cassetta 23398 R. Unione Pubblicità. 23398 R

CARTOLERIA forte smercio, in cittadina istriana, vicinanza Trieste, vendesi prezzo convenientissimo. Cassetta 23395 R. Unione Pubblicità. 23395 R

SOCIO capitalista con 60.000, 100.000 lire, cercasi importante vecchissima azienda centro di città. Cassetta 23397 R. Unione Pubblicità.

10.000 a 200.000 disponibili per primarie volazioni stabili città, 20.000, 30.000, 100.000 per seconde, interessi dal 7 per cento in poi. Hildwein, Vasari 17, dalle 15. Tel. 1549.

30.000 cercansi. Intavolazione solida. Trieste (7) Casella Postale 9, Vidali.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A piccole rate paletots e vestiti fatti, prezzi bassissimi «Carmes», Cardi, pianoterra.

OSTETRICA riceve consultazioni gravide, cure, segretezza, giornalmente. Madonna del Mare 19, secondo.

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, privata autorizzata accoglimento gestanti, villa propria, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto, telefono interurbano 20-64.

Circondato dall'affetto dei suoi cari e munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente ieri a sera

GIUSTO BRONZIN

Immersi nel più profondo dolore, i figli **PIETRO** e cap. **GIUSTO**, le figlie **AMELIA in BRONZIN, CARMEN in ISEPPI** ed **IRENE**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne danno la triste notizia a quanti lo conbobero, stimarono e l'ebbero caro.

I funerali avranno luogo quest'oggi, 24 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 48 di via Lazzaretto vecchio.

Trieste, 24 dicembre 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Oggi, dopo breve malattia, mancava all'affetto dei suoi cari

Angelo Cesaratto

d'anni 66

La moglie **MARIA**, i figli **ANTONIO, ANGELO, OTTAVIO, GIUSEPPE**, le figlie **ALBINA in BIASIN, MARIA in CESARATTO, LUIGIA, IOLANDA** e parenti tutti, profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno sabato 24 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa N. 30 di via Molin Grande.

Trieste, 22 dicembre 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con angelica rassegnazione, a sole otto giorni dopo il decesso del padre suo, rese la sua bell'anima a Dio

Angelo Cesaratto

d'anni 28

La mamma, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti, angosciatissimi, partecipano la dolorosa ed immatura perdita.

I funerali del diletto Estinto seguiranno sabato 24 corrente, alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 dicembre 1927.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Antonia Benetti

rese la sua bell'anima a Dio, lasciando nel più profondo dolore i figli **LEONE** e **GAETANO** che unitamente alle nuore, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 24 corrente, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 dicembre 1927.

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

GIOVANNA EMER

cessò di vivere oggi, dopo lunghe sofferenze, circondata dai suoi cari.

Il desolato marito **GIOVANNI** in unione alla sorella **ELISA in REBULLA**, alle cognate, al cognato e nipoti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato, 24 corr., alle ore 15, dalla casa N. 2 di Androna Romagna.

Trieste, 23 dicembre 1927

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

FRANCESCO COSINA

d'anni 70

spirò quest'oggi dopo lunghe sofferenze, in seguito ad un incidente automobilistico.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato, 24 corr., alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale dei cronici, S. Giovanni, al Camposanto di Cattinara.

Trieste, 23 dicembre 1927

CATERINA, consorte
e le famiglie
COSINA, BENCICH e **KERPAN**

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

PINO DEROSA

d'anni 22, cessava di vivere ieri a sera alle ore 18.

La desolata madre, i fratelli e le sorelle in unione agli altri congiunti, ne danno il triste partecipazione a quanti lo ebbero caro.

I funerali seguiranno oggi sabato, 24 corrente, alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Questa mane, dopo brevi sofferenze, spegnevasi, munita dei conforti religiosi, la nostra buona madre

Caterina Daveggia

già ved. **REBOL**

d'anni 73. Gli addoloratissimi figli **ANTONIO, MARIA in FRANCOVIC, ERMINIA** ved. **TASSINI**, i nipoti e parenti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno sabato, 24 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 23 Dicembre 1927

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **APOLLONIO**, profondamente commosse, ringraziano la Sezione del Partito Nazionale Fascista, le Associazioni locali e quanti vollero onorare la memoria del loro caro

Estinto

Pirano, 21 dicembre 1927.
